LUNEDÌ 11 APRILE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°15 (67) | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 20411

GNN GEDI NEWS NETWORK

Macron avanti con il 28% dei voti «In gioco c'è la Francia e l'Ue»

MARTINELLI / PAGINA 8



Le Pen fa appello ai delusi e incassa sostegno dall'Italia

OLIVO / PAGINA 9



Assalto al Donbass



SEMPRINI, PEROSINO, SFORZA, LOMBARDO / DA PAGINA 2 A PAGINA7

NELLA NUOVA CARTA SERVIZI LE COORDINATE SU SANZIONI, BIGLIETTI E VIAGGI CON BICI E ANIMALI

La sfida green dei mezzi pubblici Zero emissioni entro cinque anni

L'impegno del consorzio regionale dei trasporti. Pubblicato il primo vademecum dell'offerta dei bus

MARCO BALLICO

Ci sono i numeri al ribasso, e non di poco, della stagione dell'emergenza: nel Trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia il Covid ha ridotto i passeggeri rispetto al 2019 di più di un quarto, cioè da 100 a 73 milioni all'anno (53,5 sull'urbano, 19,5 sull'extraurbano). Ma c'è anche la convinzione di una ripartenza e l'obiettivo "green": mettere in strada la metà degli autobus a zero emissioni entro i prossimi quattro-cinque anni.

Tpl Fvg, il consorzio che gestisce il Tpl regionale su gomma e via mare – unione di Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Arriva Udine e Atap Pordenone –, si presenta ai cittadini attraverso la carta dei servizi, un documento di 84 pagine che racconta quanto fatto nel 2021 e contiene le coordinate su tariffe, sanzioni e viaggi con animali e biciclette al seguito. / ALLE PAG. 10 E 11



Lo Stato non paga, il mega yacht russo resta dov'è

Il Sea Yacht A non si muove ancora. È finita con un rinvio la riunione riservata in cui il Comitato di sicurezza finanziaria avrebbe dovuto sciogliere le incognite sul futuro del veliero dell'oligarca russo Andrey Melnichenko. Ignorata quindi la richiesta di Fincantieri di riavere la disponibilità del bacino in Arsenale a Trieste dal 10 aprile. D'AMELIO / A PAG. 7

CRONACHE

La lite Riccesi-Comune per il park mancato finisce davanti al Tar

GRECO / A PAG. 15



Piazza Ponterosso

Disagio minorile e usura nella mappa dei rischi stilata dal Comune

TONERO / A PAG. 14

L'addio alle roulotte nel camping di Opicina «Qui lasciamo il cuore»

BRUSAFERRO / A PAG. 17



Verande e roulotte a Pian del Grisa

Duino città del vino si mette in mostra tra gli stand di Vinitaly

CESCON / A PAG. 12

SPORT

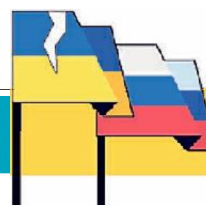
Leclerc vince anche in Australia E la Ferrari vola

Il Gran Premio d'Australia torna a regalare all'Italia un'alba tutta Rossa. La Ferrari di Charles Leclerc, all'Albert Park di Melbourne, domina dal semaforo verde al traguardo. E si prende il secondo successo stagionale, mandando in estasi esaltando scuderia e tifosi ti. / A PAG. 32

Triestina scatenata L'Allianz soffre, si rialza e risorge

CIRO ESPOSITO
ROBERTO DEGRASSI

Domenica da incorniciare per lo sport triestino. Al Rocco l'Unione rifila quattro reti alla Pro Vercelli. Al Paladozza l'Allianz soffre, si rialza e Reggio Emilia. / DA PAG. 28 A 31


L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO DELLA GIORNATA

Francesco Rigatelli

A Izyum tentativo di sfondare obiettivo dei russi: Mariupol

I russi cercano di sfondare a Izyum per stabilire un maggiore controllo su Mariupol. Intanto a Donetsk e Lugansk fonti ucraine hanno rivelato che i soldati del Paese aggredito hanno sventato otto attacchi nemici.



Un convoglio russo si muove vicino Kharkiv

Un convoglio russo della lunghezza di una decina di chilometri e composto da un centinaio di mezzi, tra cui veicoli corazzati e artiglieria, si avvicina a Kharkiv, la seconda città più grande dell'Ucraina, passando dal versante est.



BOLLETTINO DI GUERRA

Distrutto l'aeroporto di Dnipro

1

L'aeroporto di Dnipro, grande città industriale dell'Est dell'Ucraina, è stato nuovamente bombardato dai russi e completamente distrutto. La pista era stata già distrutta e il terminal danneggiato lo scorso 15 marzo. Dnipro segna il limite delle regioni orientali, ovvero dove verrà combattuta la «battaglia decisiva» della guerra.

2

Un lungo convoglio russo di mezzi corazzati e artiglieria a est di Kharkiv preannuncia la nuova offensiva nel Donbass. Secondo l'intelligence britannica Putin, dopo aver subito perdite ingenti, sta cercando di rafforzare le sue fila reclutando personale congedato dal servizio militare nel 2012 e anche cercando uomini in Transnistria.

3

l3 Il presidente ucraino Zelensky incontrerà probabilmente Putin dopo la grande battaglia per la regione orientale del Donbass. Lo fa sapere il consigliere presidenziale ucraino Podolyak. «Più è forte la nostra posizione a Mariupol e nell'est del Paese, più si avvicina il tavolo dei negoziati e otterremo vantaggi», spiega Zelensky.

4

«Il presidente Biden non ha in programma per ora di andare a Kiev». Così il consigliere per la Sicurezza nazionale Usa Sullivan. «Al momento non c'è alcun piano. Posso dirvi però che il presidente siede tutti i giorni nello studio ovale e nella situation room per organizzare e coordinare il mondo sulla fornitura di armi».

5

Una bella notizia dall'Ucraina dopo 46 giorni di guerra: a Kiev dall'inizio dell'invasione russa sono nati 1.189 bambini e si sono sposate 1.439 coppie. Lo riporta Ukrinform, citando la vicecapo dell'amministrazione statale Mykola Povoroznyk: «La città vive e in essa nascono ogni giorno nuove famiglie e vite».

IL REPORTAGE

Trincea del Donbass

Sulla prima linea, davanti all'aeroporto di Donetsk i carri russi avanzano «Sarà qui la resa dei conti»

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A PISKY

Yuri ha le mani provate. Solchi, calli, ferite, unghie spaccate sono l'immagine del duro lavoro di chi, come Yuri, ha lavorato la terra, scavando trincee. I contadini col loro lavoro plasmano il paesaggio, Yuri e i suoi compagni d'armi con il loro lavoro arano il futuro della nazione. La sua stretta di mano racconta già molto di lui e della recente storia del Paese, ha 30 anni e da circa otto scava trincee, ci vive, ci combatte, ne esce solo per stare vicino alla moglie e al figlio che ha sei anni. «Sono al sicuro, qui prima o poi si scatena l'inferno».

La sua vita in prima linea inizia in Pravyj Sektor (Settore destro) partito e organizzazione paramilitare nazionalista, poi passa nell'Esercito. Ha combattuto il primo Donbass, è pronto a combattere il secondo. «Sono lì vedi, sono lì gli invasori, si preparano», dice indicando una colonna di fumo grigio che si alza a non più di un paio di chilometri. Poco prima le batterie ucraine avevano dato fiato a una decina di missili Grad. A Pervomaiske c'è l'ultimo check point su strada prima di avventurarsi nelle campagne dove le forze ucraine posizionano trincee e mezzi a guardia del territorio del Donbass governativo. I russi sono a portata di mano. Per arrivare in quell'ultima appendice di territorio sotto il controllo di Kiev, alle porte degli inferi, occorrono due ore di auto da Kramatorsk, la città teatro della strage della stazione di venerdì in cui sono rimaste uccise oltre cinquanta persone, quasi tutti civili. Ad attenderci, accanto a Yuri, c'è Irina, una donna dalla statura minuta e dagli occhi celesti più del cielo. Ha 51 anni e un figlio che vive al sicuro, la mimetica le sembra pennellata addosso, maneggia il fucile con garbo. «Sono del battaglione Sarmat, brigata Mariupol», dice appena arriviamo. Si occupa di comunicazione e, in un conflitto in cui "l'infowar" è la quarta dimensione bellica, il suo ruolo è cruciale. Nel fuoristrada il sergente annuncia l'arrivo di civili verso l'avamposto, si arriva dopo circa quindici minuti di fango, buche e sentieri sterrati, tra postazioni trincerate dove sono appostati sentinelle e blindati, pronti ad attivarsi in caso di aggressione. Il lungo rettilineo finale è fiancheggiato sulla sinistra da una collina al di là della quale ci sono i filorussi, davanti un avvallamento segna l'inizio della postazione.

«Ben arrivati a Pisky signori», dice un maggiore sbarbato, il suo nome è Mikael è psicologo e segue da vicino i militari che a turno occupano la guarnigione. La pistola alla cinta fa credere che li segua anche in trincea. «Quando si parte per un'operazione ci laviamo le mani con la terra, perché tutto parte dal suolo che vogliamo difendere». La terra è l'elemento ricorrente, una sorta di corde ombelicale che in prima linea rafforza la sua sacralità. La terra trasforma e si trasforma, come quella scavata per ricavare trincee che viene utilizzata per riempire sacchi di sabbia per creare fortificazioni. Eccolo un altro rituale, il riempimento dei sacchi che avviene a turno, più volte al giorno, due vangano il terzo tiene il sacco. Yuri fa segno di seguirlo, assieme a un altro soldato che si chiama anch'esso Yuri, ma sembra la perfetta antitesi, basso robusto e scuro, e un terzo militare danno inizio al pattugliamento. Prima in spazio aperto, tra un sentiero costellato di mine anticarro, poi giù in una trincea alta oltre un metro, dove l'umido delle gambe contrasta col calore del sole che batte sull'elmetto. I kalashnikov sono puntati avanti, a destra e a sinistra, sopra le teste si sentono le traiettorie di missili e artiglieria. Yuri si ferma, gli altri due in retroguardia, saliamo sulla collinetta tenendoci accucciati: «quello è l'aeroporto di Donetsk, lì ci sono i russi». A distanza di circa due km si vedono le due torri dello scalo divenuta la prima roccaforte di Mosca, la



Un militare ucraino pattuglia le rovine di un'area industriale nella regione di Donetsk. A destra militari russi su un Carro armato T72





Zelensky: «C'è poco tempo subito l'embargo sul petrolio»

«L'Ucraina ha poco tempo. La libertà non può aspettare. È necessario agire secondo un criterio, e l'embargo petrolifero dovrebbe essere il primo passo». Così il presidente ucraino Zelensky parlando delle misure a suo avviso necessarie.



Kiev: «A Mariupol i russi uccidono civili per strada»

«A Mariupol gli occupanti russi hanno organizzato un'operazione di pulizià tra i civili per strada». Lo fa sapere il consigliere del sindaco di Mariupol Petr Andryushchenko, denunciando i nuovi abusi di cui sarebbe vittima la popolazione inerme.





più vicina al territorio controllato dai governativi. È da lì che partirà la nuova offensiva delle forze di Vladimir Putin, il quale è determinato a mettere le mani su tutto il Donbass, non solo su quello controllato dai filorussi. Senza un risultato in questa parte del Paese il capo del Cremlino non tornerà mai a sedersi al tavolo negoziale, specie dopo il disimpegno da Kiev. Gli ucraini ne sono consapevoli, ma non temono il confronto, «non cederemo neppure un metro quadrato della nostra terra». Mikael conferma che il morale dei militari è altissimo, «sono preparati e concentrati». Ci mostra il video di uno scambio di fuoco avvenuto nel tardo pomeriggio del giorno prima, con due soldati in trincea sotto il fuoco di Ak-47, granate e mortai. I due, impeccabili, tengono le posizioni e accennano un sorriso, mentre tutto intorno la terra si alza per l'effetto dei colpi. «La notte qui è una sinfonia – ribadisce Mikael – i russi stanno alzando il tiro». È chiaro che proprio in Donbass, dove tutto è iniziato otto anni fa, ci sarà la prima resa dei conti tra russi e ucraini, la nuova spallata è attesa a giorni ed è stata anticipata da una serie di manovre sul campo.

Nell'Est dell'Ucraina, quasi al confine russo, l'esercito della Federazione ha fatto muovere verso il Sud un convoglio lungo una decina di chilometri e con un centinaio di mezzi, tra cui veicoli corazzati e artiglieria, nella zona di Velykyi Burluk, ad est di Kharkiv la seconda città più grande dell'Ucraina: è la conferma che la Russia si vuole concentrare sul Donbass. Le immagini mostrano nel convoglio «veicoli blindati, camion con artiglieria trainata e attrezzature di supporto». Ieri la città di Dnipro ha subito sette attacchi missilistici e un bombardamento ha colpito l'aeroporto creando gravi danni. Intanto, nel territorio delle regioni di Donetsk e Luhansk, i soldati ucraini hanno sventato otto attacchi russi, ha riferito lo stato maggiore dell'esercito ucraino nel suo ultimo aggiornamento sulla situazione sul campo. «Ci sarà un'offensiva a breve, una grande battaglia per il Donbass» perché «vediamo che c'è un accumulo di forze, mezzi, un'enorme quantità di attrezzatura», afferma Sergiy Gaidai, governatore del Lugansk, l'oblast più orientale dell'Ucraina. I russi starebbero però rallentando per riorganizzarsi, non vogliono ripetere l'errore della guerra lampo commesso a Kiev, e puntano ad assestare una spallata decisiva.

«Non difendiamo solo l'Ucraina, non combattiamo solo per la nostra terra ma per tutta l'Europa, la civiltà occidentale, la terra dei nostri padri, la terra che ci accomuna», dice Irina mentre ci guida verso i dormitori ricavati in un vecchio tunnel usato per trasportare materiali. Dentro ci sono letti a castello, tavoli per le mappe, bagni e una sala ricreativa. Fuori cani e gatti regalano un po' di tenerezza, «ogni tanto passano dei fagiani», ci dice Yuri puntandone uno col suo dito tozzo e nero per la terra a cui si è aggrappato in trincea. È l'ora del pasto, il pranzo domenicale non si nega a nessuno, la sergente chef ha preparato una zuppa di verdure, fagiano oggi non ce n'è. «C'è il Salo» dice Yuri indicando una specie di lardo tipico ucraino, un concentrato di energie per le fredde notti al fronte. Lo avevamo già assaggiato a Kharkiv, anche con un certo gusto. I militari se lo passano spartanamente. Ne possiamo avere? Yuri tentenna, fa il gesto di prendere la ciotola, ci guarda, noi a lui: «No Yuri va bene con le mani». –

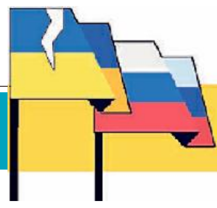
L'ALLARME DI KIEV: I SOLDATI RUSSI HANNO RUBATO 133 SOSTANZE LETALI

Nella foresta rossa di Chernobyl radiazioni «ben oltre la norma»



Monica Perosino

Il 27 aprile di 36 anni fa, il giorno dopo il disastro nucleare peggiore di sempre, ogni singolo essere umano fu costretto a lasciare Chernobyl e tutta l'area attorno al reattore 4. Dal 1986 la Zona di esclusione è in gran parte tornata a foresta ed è stata ripopolata dalla fauna selvatica a causa della mancanza di competizione umana per lo spazio e le risorse. Dopo il disastro, 4 chilometri quadrati di pineta sottovento al reattore sono diventati bruno-rossastri e sono morti, guadagnandosi il nome di "Foresta Rossa". È qui che per un mese i militari russi hanno scavato trincee e cercato di costruire fortificazioni, ed è qui che «sono stati registrati livelli elevati di radiazioni». Lo ha riferito la società statale ucraina per l'energia nucleare Energoatom, il cui capo, Petro Kotin, ha visitato una delle aree della foresta appena liberata dall'occupazione russa. L'indice di radiazione esterna «è 10-15 volte superiore al normale», spiega Energoatom, aggiungendo che «uno degli indicatori che forma la radiazione interna ricevuta dagli occupanti dalla superficie del suolo (contaminazione Beta)», risulta «160 volte superiore alla norma». Un altro fattore di radiazione interna è l'inquinamento Alfa, che si forma a seguito di frammenti di combustibile nucleare irradiato, muratura di grafite, ecc. sparsi in questa parte della Foresta: «Questi frammenti si trovano ora a una profondità di 40-80 cm; gli occupanti hanno scavato più in profondità. Quando ingerito, questo tipo di radiazione è decine e centinaia di volte più potente delle radiazioni gamma e beta», afferma Energoatom, concludendo che tutti i soldati russi che sono stati nella Foresta Rossa e hanno scavato «per quasi 30 giorni, dovranno affrontare malattie da radiazioni di varia gravità». La centrale nucleare era stata occupata dai soldati russi nel primo giorno dell'invasione, il 24 febbraio. Vi sono rimasti per oltre un mese, fino al ritiro del 31 marzo scorso. L'Agenzia riferisce anche che le truppe di Putin sono entrate in un'area di stoccaggio della base di ricerca Ecocentre e avrebbero rubato 133 sostanze altamente radioattive, la cui ubicazione «è attualmente sconosciuta». —



Il Papa: «S'inizi una tregua per arrivare alla pace»

Il Papa ha diffuso via Twitter anche in ucraino e in russo il suo appello all'Angelus per una tregua pasquale. «Si depongano le armi!» scrive Francesco. «Si inizi una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato...».



1.100
I bambini nati a Kiev dall'inizio della guerra
1.439 i matrimoni

A Kherson i russi preparano un referendum

Nella città di Nova Kakhovka, secondo fonti ucraine, le tipografie lavorano per approntare lo svolgimento di un referendum illegale volto alla proclamazione di una repubblica indipendente di Kherson.



La diplomazia

Zelensky: difficile trattare E gli Usa inviano più armi

Kiev vuole prima respingere l'assalto al Donbass: «Russi criminali»

FRANCESCA SFORZA

Sconfiggere i russi nel Donbass, e poi negoziare: è questa la linea della leadership ucraina maturata dopo i massacri di Bucha e Kramatorsk. «L'Ucraina è pronta per grandi battaglie – ha detto ieri il consigliere del presidente ucraino Mikhaylo Podolyak – L'Ucraina deve vincerle, in particolare nel Donbass, e soltanto dopo, con una posizione negoziale più forte, potrà dettare alcune condizioni». La previsione è stimata in due-tre settimane di scontri, le prossime.

Il silenzio di Putin – che continua a tacere sulla direzione da dare alla sua guerra – è interpretato a Kiev come un arroccamento. «Putin capisce solo il linguaggio della forza – hanno detto fonti ucraine della delegazione negoziale – e dunque parleremo il suo linguaggio». Una sfida secondo alcuni, un azzardo secondo altri, la più grande delle scommesse, e qui tutti concordano, per il futuro dell'Ucraina. «Più è forte la nostra posizione a Mariupol, più sarà forte la nostra posizione nell'est del

Il cancelliere austriaco a Mosca da Putin. Stoltenberg: basi permanenti a Est

Paese, più sarà forte la nostra opposizione nelle operazioni. E se siamo più forti, il tavolo dei negoziati diventa più vicino, e otterremo vantaggi nel dialogo con la Federazione russa», ha sintetizzato ieri il comandante in capo Zelensky in un'intervista ad Ap.

Per vincere, l'Ucraina ha bisogno di armi: Boris Johnson le ha assicurate, Joseph Borrell le ha promesse (provocando una certa confusione nei tavoli tecnici, che erano al lavoro su un terzo pacchetto di forniture e si sono trovati costretti ad accelerare le pratiche di implementazione), e anche gli Stati Uniti hanno dato la loro disponibilità. Il consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan, ieri alla Cbs, è stato molto chiaro: «Abbiamo la responsabilità di far arrivare armi e assistenza militare all'Ucraina in modo che abbiano gli strumenti di cui hanno bisogno per combattere in modo efficace. È notevole il fatto – ha aggiunto Sullivan – che gli ucraini abbiano vinto la battaglia a Kiev. La Russia ha perso Kiev (e qui facciamo notare che nessuno fino a questo momento aveva sottolineato il fatto con tanta chiarezza, ma è esattamente così, *ndr*) e l'ha persa perché gli Stati Uniti e i loro alleati hanno messo nelle mani delle forze ucraine armi avanzate che hanno contribuito a respingere i russi. Siamo orgogliosi di poter sostenere gli ucraini in questo momento», ha concluso.

Nell'attuale scenario, che a tutto prelude tranne che a una conferenza di pace, si inserisce anche la Nato, al lavoro per trasformare la sua presenza nei confini orientali in una forza capace di affrontare un esercito invasore: «Fino ad oggi siamo stati presenti in Europa dell'Est – ha detto il segretario generale Stoltenberg – con una forza "tripwire", formazione agile relativamente piccola intesa a simboleggiare l'impegno dell'alleanza a difendersi da qualsiasi attacco. Ma la guerra della Russia contro l'Ucraina ha cambiato le cose». All'intento di rafforzamento difensivo si aggiunge anche quello offensivo: Stoltenberg infatti ha sostenuto gli appelli dell'Ucraina agli alleati occidentali per eliminare la distinzione tra armi difensive e offensive (la capofila di chi non intende rifornire Kiev di armi offensive, ricordiamolo, è la Germania).

L'Ue punta alla vittoria ucraina. Borrell ha promesso aiuto ed equipaggiamenti

Non bastasse il fronte orientale, si fanno agitate anche le acque del Mar Nero, dove proprio dalla Nato è stata registrata la presenza di mine di fabbricazione russa. «Abbiamo il sospetto che le mine siano state introdotte deliberatamente – ha detto ieri il ministro della Difesa turco Akar – Forse sono state lanciate come parte di un piano per fare pressione su di noi al fine di lasciare che i dragamine della Nato entrino nel Mar Nero. Ma ci impegniamo a rispettare le regole della Convenzione di Montreux – ha aggiunto – e non lasceremo che le navi da guerra attraversino il Bosforo, così come non permetteremo che il Mar Nero sia coinvolto in guerra».

Unico a percorrere la sempre meno battuta via della diplomazia è il cancelliere austriaco Neehammer, che ha annunciato una sua visita a Putin, questa mattina a Mosca. Andrà, in rappresentanza delle istanze europee, a parlare di un cessate il fuoco, della necessità di istituire corridoi umanitari e di riprendere i negoziati di pace. Tutte questioni che di fronte al rullare dei tamburi di guerra difficilmente troveranno ascolto. –


Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, 44 anni ,dal 20 maggio 2019 è il presidente dell'Ucraina. Prima di entrare in politica è stato sceneggiatore, attore e produttore



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Colonna russa di 12 chilometri verso il Donbass



NEL corso delle ultime ore, non si sono verificati sviluppi significativi in merito alla situazione sul campo nel conflitto tra Russia e Ucraina. Le truppe russe, infatti, continuano a bombardare diverse città e obiettivi militari, ma non si sono registrate conquiste di rilievo da parte delle forze di Mosca nel corso delle ultime ore.

La Russia mantiene alta la pressione militare su Kharkiv, dove proseguono i bombardamenti da parte delle forze di terra e dell'aviazione di Mosca. Un attacco missilistico ha colpito anche la città di Dnipro, prendendo di mira in particolar modo l'aeroporto della città.

Un convoglio russo comprendente diversi mezzi militari, lungo circa 12 chilometri, è stato avvistato a est di Kharkiv, nei pressi di Velykyi Burluk, diretto sembrerebbe verso sud, probabilmente nei pressi di Izium. Il convoglio di mezzi russi, ripreso in alcune immagini satellitari, potrebbe costituire un primo dispositivo di unità russe ritirate dal fronte settentrionale nei giorni scorsi da rischierare ora nel Donbass, a supporto delle operazioni in corso nella regione. La Russia sta infatti accordando in questo momento la massima priorità alla condotta delle operazioni militari nella regione del Donbass, al fine di conquistare l'intero territorio comprendente gli Oblast di Donetsk e Lugansk. È ragionevole ipotizzare, dunque, che tale convoglio sia diretto verso una delle principali direttrici del conflitto, quella che si sviluppa a sud della città di Izium e che mira alla conquista di Slovyansk. Non è infine da escludere che tale convoglio possa essere oggetto di attacchi da parte delle forze ucraine, al fine di impedire l'afflusso di rinforzi russi verso un fronte così importante e critico del conflitto. —



Zelensky: «Forti ai negoziati se lo siamo sul terreno»

«Più è forte la nostra posizione a Mariupol e nell'est del Paese, più il tavolo dei negoziati si avvicina e otterremo maggiori vantaggi».Così il presidente ucraino Zelensky, stabilendo un legame fra trattativa e azione militare.



177
I bambini morti dall'inizio della guerra
336 i feriti

La Russia aumenta le riserve per difendersi dalle sanzioni

La Russia ha aumentato con 3,4 miliardi di dollari le riserve che fanno da cuscinetto contro le sanzioni. I fondi derivano dai ricavi sul petrolio e il gas, i cui prezzi sono saliti con l'inizio della guerra in Ucraina.



Il risiko del gas

Draghi oggi ad Algeri per aumentare le forniture dal Nordafrica
L'invito al premier è una ripicca per il patto tra Spagna e Marocco

ILARIO LOMBARDO - FRANCESCO OLIVO

ALGERI – ROMA

Due fotografie. La prima, un mese fa a Villa Madama. Il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi e il premier spagnolo Pedro Sánchez riesumano l'asse europeo del Mediterraneo, con Portogallo e Grecia, per far fronte comune alla sfida energetica sui prezzi imposta dalla guerra in Ucraina. La seconda verrà scattata questo pomeriggio nei saloni del palazzo presidenziale El Mouradia di Algeri: Draghi e il presidente Abdelmadjid Tebboune si stringono la mano per sancire l'accordo che permetterà all'Italia di aumentare di almeno 9 miliardi di metri cubi in più, la fornitura proveniente dal Paese nordafricano. Una quantità che vale circa un terzo del totale, 29 miliardi, della dipendenza italiana dal metano di Mosca.

Apparentemente non c'è alcuna contraddizione tra le due fotografie. Di certo testimoniano l'attivismo del premier italiano, impegnato a liberarsi dal cappio energetico di Vladimir Putin attraverso un piano di contratti bilaterali e di diversificazione geografica delle fonti. Ma contestualizzando i due eventi nel quadro delle nuove geometrie diplomatiche il risultate che se ne trae è che sul gas nel Mediterraneo si è aperto un risiko che tiene in equilibrio interessi differenti e competizioni incrociate.

Roma si inserisce in una crisi diplomatica aperta dopo l'accordo sul Sahara occidentale

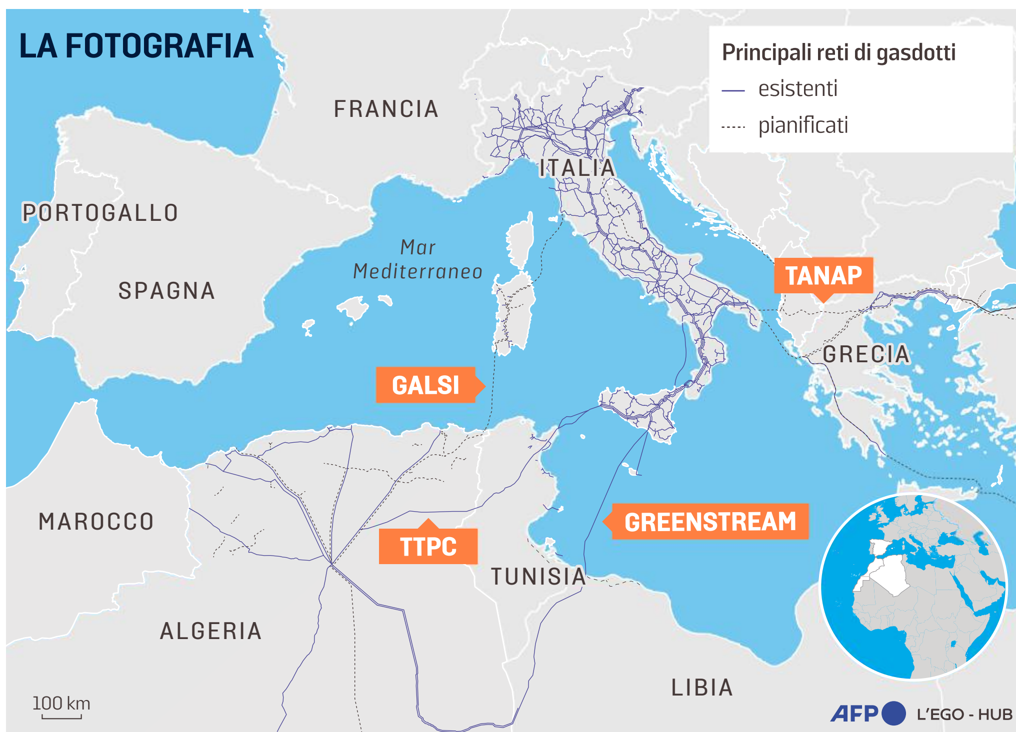
Dall'altra parte del Mediterraneo, in Spagna, si nota una coincidenza: poche ore dopo l'annuncio del viaggio di Pedro Sánchez in Marocco, per suggellare il nuovo patto con il re Mohammed VI, l'Algeria ha invitato Mario Draghi, anticipando una visita prevista per una data successiva 2 maggio, alla fine del Ramadan. Una ripicca dovuta al colpo di scena del mese scorso, quando il governo di Madrid, rompendo alleanze che duravano da quasi mezzo secolo, ha riconosciuto di fatto la sovranità di Rabat sul Sahara occidentale, l'ex colonia spagnola che da anni reclama l'indipendenza, forte di una risoluzione dell'Onu che prevede un referendum di autodeterminazione.

In una lettera a Mohammed VI Sanchez ha parlato di «autonomia» come soluzione «più ragionevole». In cambio il Marocco promette di allentare la pressione migratoria su Ceuta e Melilla, le due enclave spagnole in Nordafrica, tema particolarmente urgente, vista la crisi alimentare che la guerra ucraina sta per provocare nel continente. Scaricare l'alleanza storica con il Fronte Polisario è costato caro a Sánchez, sul piano interno (tutto il parlamento gli ha votato contro) e su quello esterno. Chiusa una crisi, infatti, per la Spagna se ne apre un'altra: quella con l'Algeria, da sempre alleata del popolo saharawi e per questo in pessimi rapporti con il vicino marocchino. La crisi tra i due Paesi magrebini precede il terremoto ucraino: nello scorso mese di novembre l'Algeria ha chiuso il gasdotto Maghreb-Europa (Gme) che pompava il gas fino alla penisola iberica passando per il Marocco. La nuova era dei rapporti ispano-marocchini ha avuto ricadute nel complesso negoziato sul prezzo del gas in corso ad Algeri. Non è un caso quindi che la Sonatrach abbia deciso che il costo a metro cubo «possa essere ricalcolato», come ha spiegato l'ad Toufik Hakkar.

Nel governo spagnolo si guarda con preoccupazione a queste schermaglie, ma non c'è alcun rimprovero da fare all'Italia, che in questi movimenti di gelosie geopolitiche avrebbe giocato un ruolo passivo. Al contrario sul tema energetico le interlocuzioni tra Roma e Madrid sono sempre più frequenti, come dimostrato dal vertice di Villa Madama, con Draghi e Sánchez. In ballo c'è anche un progetto di un gasdotto che potrebbe collegare Barcellona con la costa ligure. Una vera concorrenza tra Italia e Spagna d'altronde non avrebbe ragione di esistere, troppo diversa: l'Italia consuma 76 miliardi di metri cubi di gas all'anno, contro i 33 della Spagna, dove sono attivi sei rigassificatori (contro i nostri tre), oltre alle centrali nucleari e una quota di eolico molto maggiore.

Quello di oggi ad Algeri è solo il primo passo. Il Paese nordafricano è una sponda importante per l'Italia. È il secondo fornitore di gas (31%) dopo la Russia (40%) ed è il primo partner commerciale in Africa. Draghi e Tebboune – che dovrebbero rivedersi ad Algeri per un vertice intergovernativo nei prossimi mesi – firmeranno un protocollo d'intesa per implementare l'export di gas. L'accordo sarà siglato tra Eni e Sonatrach, la società energetica di Stato. L'obiettivo è di aumentare la capacità di trasporto di Transmed, il gasdotto che sbuca sulle coste della Sicilia. L'incremento può arrivare fino a 10 miliardi, da aggiungere agli attuali 21 miliardi di metri cubi l'anno. Dopo Pasqua Draghi sarà anche in Congo, per la firma del contratto che garantirà altri 5 miliardi di metri cubi di gas all'Italia. Ancora non sono state programmate, invece, le tappe in Mozambico e Angola. –

Allo studio un progetto di un gasdotto per collegare Barcellona con la costa ligure



VI ANNIVERSARIO

Maria Mosetti Bacchelli

Sei sempre nei nostri cuori.

FULVIO, FRANCESCA e FRANCESCO

Trieste, 11 aprile 2022



Il governo

Di Maio: «Ricatti dai russi» Mosca replica: fa confusione

Botta e risposta sui pagamenti in rubli. La Farnesina: tutelati i cittadini

ROMA

Si riaccende lo scontro a distanza tra la Farnesina e il governo russo, dopo la durissima reazione del Cremlino agli attacchi del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che la settimana scorsa aveva definito Vladimir Putin «un animale» in seguito al massacro di Bucha. La tensione torna ad alzarsi intorno al tema del gas. «Firmeremo un accordo importante che ci permetterà di fronteggiare gli eventuali ricatti russi» dichiara in mattinata Di Maio annunciando la sua visita in Algeria, oggi, a fianco del presidente Draghi, grazie alla quale sarà possibile sostituire circa un terzo degli approvvigionamenti.

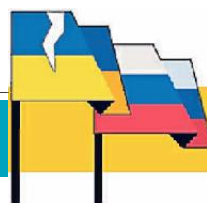
Una frase più che indigesta per Maria Zakharova, portavoce del ministero degli Esteri russo, che replica con durezza via Telegram: «Di Maio fa confusione – dice – È l'Unione europea che ricatta la Russia con sanzioni e minacce di nuove restrizioni, rafforzando le forze armate dei suoi Paesi lungo il perimetro dei confini russi e fornendo armi di ogni tipo all'Ucraina». Ma se a inizio marzo Di Maio aveva riconosciuto di avere usato «toni troppo alti» nel suo attacco a Putin, questa volta la scelta è di ribattere colpo su colpo, con una risposta affidata all'omologo di Zakharova a Roma, il portavoce di Di Maio, Giuseppe Marici: «Il vero e unico ricatto è chiedere il pagamento in rubli di contratti di gas già in corso, e quella russa è chiaramente una richiesta inaccettabile». Mentre l'Italia, sottolinea ancora Marici, «per evitare di affrontare eventuali crisi derivanti da queste condizioni irricevibili, sta agendo per diversificare le fonti di approvvigionamento. Come Unione europea, giustamente – conclude – stiamo potenziando un piano di sicurezza energetica a tutela dei nostri cittadini».



Luigi Di Maio con il s Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg

Una conferma della linea della fermezza scelta dal titolare della Farnesina, che già a inizio marzo, pur avendo corretto le dichiarazioni rilasciate a "Dimartedì" che avevano fatto infuriare il Cremlino, («Penso che tra Putin e qualsiasi animale ci sia un abisso, e sicuramente quello atroce è lui») aveva comunque ribadito la ferma condanna all'invasione russa. «Stiamo imponendo sanzioni per togliere soldi a Putin per finanziare la sua guerra. Se non gli togliamo i soldi continuerà a combatterla, anche se la sta perdendo» ha detto ieri, ricordando gli «orrori indicibili» scoperti dopo il ritiro dell'esercito russo dalle zone occupate. «Siamo ad oltre 170 bimbi ammazzati: sotto le bombe russe ci sono civili che hanno l'unica colpa, agli occhi dei russi, di essere cittadini ucraini. Per questo la guerra deve finire ma per farlo l'unica opzione è quella diplomatica, con un grande coinvolgimento dell'Ue».

È necessario arrivare a un cessate il fuoco, ha sottolineato, per poi riannodare un dialogo tra russi e ucraini, «ma è ovvio che per volere la pace bisogna essere in due, mentre Putin sta dimostrando di non volere la pace ma solo di voler proseguire la guerra, ed è per questo che abbiamo dato tutto il supporto che serviva e serve al popolo ucraino per difendersi, e il popolo difendendosi, sta difendendo i confini dell'Ue e della Nato». In questo momento, ha ricordato, ai confini con l'Ue «stiamo potenziando gli strumenti di deterrenza che servono a scoraggiare Putin ad avvicinarsi», ma la Nato, ha ripetuto, «non può entrare in guerra perché tutti siamo d'accordo che dobbiamo evitare una terza guerra mondiale». —





Lo Stato non paga "A" resta in Arsenale

Fumata nera sull'assicurazione necessaria per spostare il mega yacht

DIEGO D'AMELIO

Il Sea Yacht A non si muove ancora. È finita con un rinvio la riunione riservata in cui il Comitato di sicurezza finanziaria avrebbe dovuto sciogliere le incognite sul futuro del veliero dell'oligarca russo Andrey Melnichenko. A Trieste ci si comincia a interrogare sul nuovo ormeggio da offrire alla nave, ma né Prefettura né Capitaneria di porto hanno ricevuto informazioni sul quando e come avverrà il trasferimento dall'Arsenale San Marco, dove il Sy A è entrato a gennaio per manutenzioni.

Fincantieri aveva chiesto di poter destinare il proprio bacino per nuove commesse dal 10 aprile. Il Comitato ancora non acconsente tuttavia al pagamento delle costose assicurazioni da riattivare prima di mettere lo scafo in acqua. Per il momento il ministero dell'Economia si limita ad autorizzare il pagamento dello stipendio dei quasi trenta marittimi a bordo: ci vorranno 200 mila euro e così avanti per i mesi a seguire, perché da adesso è l'Agenzia del Demanio a dover provvedere alle retribuzioni dell'equipaggio e a tutto il resto. I costi sfiorano il milione di euro al mese per mantenere in buono stato l'imbarcazione.

Il primo problema da sminare è quello della copertura assicurativa, che il veliero da 143 metri del magnate ha perso dopo il congelamento, perché il Lloyd's Register ha subito cancellato bandiera e classe dello scafo. Il Demanio chiede al governo di consentire la spesa per stipulare le nuove polizze ma, in attesa che si definiscano le procedure per farlo, il Comitato di sicurezza ha rinviato il punto all'ordine del giorno. Bisognerà prima dare nuova bandiera alla nave e quindi riattivare le coperture sospese dopo l'applicazione delle sanzioni Ue. La spesa per le casse pubbliche sarà di svariati milioni, considerando che si tratta di assicurare un bene che vale mezzo miliardo, cui aggiungere il costo di tutto quanto si trova al suo interno.

Il Comitato ha dato invece il proprio via libera ai bonifici per riconoscere lo stipendio all'equipaggio, che ha smesso di ricevere la paga dopo il congelamento del Sy A. Davanti alle incertezze prodotte dal sequestro, quattro marittimi hanno deciso di cercare altri ingaggi e hanno lasciato Trieste. Gli altri hanno preferito rimanere sull'imbarcazione e da adesso saranno retribuiti dal Demanio. Per marzo gli ormai ex dipendenti di Melnichenko riceveranno in totale 200 mila euro e questo sarà il trend di mese in mese.

Da Prefettura e Capitaneria fanno sapere di non aver ricevuto aggiornamenti dopo la riunione del Comitato. Mentre si attendono istruzioni da Roma, la Capitaneria studia le collocazioni alternative per lo yacht. La prima ipotesi guarda all'ormeggio 49, situato alla base del Molo VII.

La soluzione è percorribile, ma bisogna prima acquistare giganteschi parabordi che salvaguardino la preziosa verniciatura dello scafo, per eliminare il rischio del benché minimo graffietto: altre decine di migliaia di euro. La seconda opzione prevede l'ancoraggio in rada, in mezzo al golfo triestino. In questo caso il Demanio non potrebbe provare sfoltire i costi per l'equipaggio, che dovrà rimanere tutto in servizio per permettere alla nave di essere sempre in condizione di manovrare.

Fincantieri aveva chiesto alle istituzioni interessate di risolvere tutti i dilemmi entro il 10 aprile, perché a metà mese il San Marco deve accogliere una nave in costruzione dal cantiere di Marghera. Si tratta della Norwegian Prima, la cui consegna è fissata a fine estate e che deve venire a Trieste per le ultime lavorazioni. Il contratto prevede che, per ogni giorno di ritardo sui tempi, la Norwegian Cruise Line riceva una penale da 600 mila euro da Fincantieri. La compagnia ha ancora qualche giorno di margine, ma il tempo è agli sgoccioli.


ANDREY MELNICHENKO
L'OLIGARCA CUI È RICONDUCIBILE LO YACHT (IN ALTO) DA GENNAIO A TRIESTE

> Ok ai bonifici: 200 mila euro mensili per i salari dell'equipaggio. Ma il mantenimento della nave richiede un milione

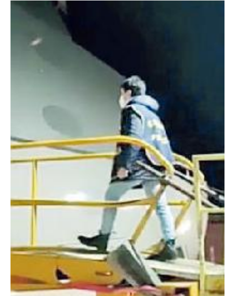
Nel rimbalzo di competenze, il Demanio non può decidere nulla senza che il Mef autorizzi le spese. L'Agenzia è formalmente custode dello yacht, ma non sa che pesci prendere, trovandosi a dover gestire un bene che non ha letteralmente eguali al mondo e che andrà restituito in perfette condizioni al proprietario, quando e se le sanzioni verranno ritirate. Le difficoltà sono tali che, come ricostruisce Il Fatto quotidiano, il Demanio ha deciso di nominare amministratore dell'imbarcazione il rappresentante della società che secondo l'Ue detiene il Sy A per conto di Melnichenko. Si tratta della Valla Yachts Limited, con sede alle Bermuda, i cui legali italiani sono stati avvistati nei giorni scorsi all'Arsenale. Per evitare di dover rimborsare Melnichenko per possibili danni all'imbarcazione, il Demanio ha insomma preferito che a occuparsi della gestione resti la società armatrice che, nonostante il sequestro, prenderà le decisioni sulle manutenzioni da ultimare e sul successivo mantenimento, presentando poi il conto all'Agenzia.

Melnichenko decide e Roma anticipa la spese. Considerando che una nave mercantile costa circa 40 mila euro al giorno all'armatore, in porto si valuta che il Sy A assorba dai 20 ai 30 mila euro al dì, fra stipendi, mantenimento e carburante per i generatori. Cifre cui vanno sommate le assicurazioni di cui sopra. Il Comitato ritiene che tutte le uscite saranno rimborsate dall'oligarca alla riconsegna. In nome del diritto di ritenzione, lo Stato pretenderà di restituire il trialbero solo dopo che tutti i conti siano stati saldati dal magnate, che avrà tutto l'interesse a spendere un po' di milioni per tornare in possesso di un patrimonio che nel complesso vale probabilmente più di un miliardo.

Il Sy A è stimato attorno ai 530 milioni, di gran lunga il più caro fra i nove beni finora sequestrati in Italia a uomini d'affari russi vicini a Putin. Non si sa invece ancora cosa la nave conservi sottocoperta. Le cifre sono da capogiro, se si pensa che i rubinetti di ogni singola doccia sono costati 40 mila euro l'uno. C'è chi ritiene che gli interni portino il valore complessivo attorno al miliardo, ma fonti qualificate si spingono perfino a raddoppiare questa cifra. Una verità al momento non c'è e non risulta che l'Agenzia del Demanio abbia concluso (e forse neppure è iniziato) il complesso inventario dei beni galleggianti di Melnichenko. —

IL PROVVEDIMENTO

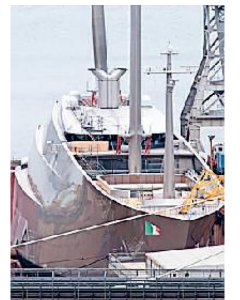
Il congelamento



Il mega-yacht Sy A del valore di circa 530 milioni di euro, ormeggiato all'Arsenale di Trieste da gennaio, è stato sottoposto l'11 marzo a un provvedimento di congelamento dalla Finanza nell'ambito delle misure prese su magnati russi inseriti nella black list dell'Ue. Melnichenko è principale azionista del gruppo EuroChem (produce fertilizzanti), e della società di energia del carbone Suek. Il suo patrimonio sarebbe di 19,8 miliardi di dollari. —

LA COLLOCAZIONE

I parabordi



La Capitaneria sta studiando ora delle collocazioni alternative per il maxi yacht, visto che Fincantieri ha chiesto di poter destinare il proprio bacino per nuove commesse. La prima ipotesi guarda all'ormeggio 49, sito alla base del Molo Settimo. La soluzione è percorribile, a occorre prima acquistare giganteschi parabordi che salvaguardino la preziosa verniciatura dello scafo: spesa da decine di migliaia di euro.

L'AMMINISTRAZIONE

La società



Il Demanio non può decidere nulla senza che il ministero delle Finanze autorizzi le spese. L'Agenzia è formalmente custode dello yacht ma non sa che pesci prendere. Le difficoltà sono tali che, secondo quanto ricostruisce Il Fatto quotidiano, il Demanio ha deciso di nominare amministratore dello scafo il rappresentante della società che secondo l'Ue detiene il Sy A per conto di Melnichenko: la Valla Yachts Limited con sede alle Bermuda. —

La corsa all'Eliseo

Macron en marche

Il presidente vince al primo turno e stacca di quattro punti la grande rivale della destra sovranista Le Pen
Exploit della sinistra populista di Mélenchon, spariscono i socialisti, gollisti ai minimi storici

LEONARDO MARTINELLI

IL REPORTAGE

Nell'ampia sala, a Porte de Versailles, ai margini sud di Parigi, ieri sera subito dopo le 20 è esplosa una gioia liberatoria. Lì i sostenitori di Emmanuel Macron hanno visto apparire sugli schermi i dati relativi al primo turno delle presidenziali. E hanno iniziato a gridare: «Macron presidente!». Sì, perché la battaglia in realtà è solo iniziata (e si concluderà fra due settimane, al ballottaggio). Ma dopo giorni e giorni in cui, nei sondaggi, Marine Le Pen si avvicinava a Macron, quasi a sfiorarlo, i risultati del primo turno danno lui al 28,1% e lei al 23,2%. Una cosa, comunque, è certa: ci risiamo, lo stesso inevitabile duello tra i due.

Nel 2017 il primo turno era finito con Macron al 24% e Le Pen al 21,3%. Dopo due settimane di lotta strenua, comunque, lui era stato eletto presidente con il 66,1%, lasciando Le Pen inchiodata al 33,9. Adesso, anche se, dopo i timori dell'ultima settimana, i macronisti ridiventano più tonici, la battaglia resta aperta. Bisognerà vedere se, ancora una volta, reggerà il "fronte repubblicano", il solito appello di tutte le altre forze politiche contro i Le Pen (un tempo Jean-Marie, oggi la figlia Marine): non solo nelle dichiarazioni dei leader dei diversi partiti, ma pure nel voto effettivo dei propri militanti.

Ieri sera Marine Le Pen ha sfoderato il solito sorriso rassicurante di tutta questa campagna. Ha detto che vuole «riunire i francesi» intorno a «un grande progetto nazionale e popolare». Vuole essere «presidente di tutti i francesi» e ha presentato il secondo turno come «la scelta fondamentale tra due visioni opposte»: da una parte «la divisione, l'ingiustizia e la discordia», tutto quello che rappresenta Macron, e dall'altra parte lei, «vettore di giustizia sociale». Più tardi il presidente (più che rassicurante, lui è sembrato rassicurato), ha detto di voler «tendere a mano a tutti quelli che vogliono lavorare per la Francia».





A sinistra il presidente francese Emmanuel Macron in corsa per un secondo mandato all'Eliseo. Sopra Marine Le Pen che lo sfiderà tra due settimane al ballottaggio

28,6%
Il presidente uscente Emmanuel Macron è in testa di più di 4 punti percentuali

24,4%
La percentuale che Marine Le Pen ha ottenuto al primo turno delle elezioni

Ma vediamo come sono andate le cose per gli altri candidati. Jean-Luc Mélenchon, il leader della France insoumise, la sinistra radicale, si è piazzato al terzo posto, con il 21,7%. Il suo appello a un «voto utile» agli altri elettori della gauche ha funzionato: della serie, votate me, perché sono l'unico a poter passare al ballottaggio, un obiettivo che alla fine ha mancato di poco.

Ad ampia distanza arriva Eric Zemmour, che agli inizi di questa campagna ne aveva rappresentato la vera sorpresa: l'ex giornalista, una star sovranista in tv, si è fermato al 7%. È andata male, proprio male anche a Valérie Pécresse, con il 4,8% (e dire che, quando aveva vinto le primarie del suo partito, i Repubblicani, la destra moderata e neogollista, sembrava poter sfidare seriamente Macron al ballottaggio).

Delusione anche per Yannick Jadot, candidato dei Verdi, con il 4,7%. Ma il risultato più disastroso è quello di Anne Hidalgo, sindaca di Parigi, che si è fermata al 1,7%, pur essendo l'esponente del partito socialista che appena dieci anni fa era riuscito a far eleggere presidente François Hollande. Perfino il comunista Fabien Roussel (2,4%) ha fatto meglio di lei.

Ecco, Jadot, Hidalgo e Roussel hanno invitato i loro elettori a votare tra due settimane per Macron per fare sbarramento a Le Pen. Pécresse non ha lanciato un appello a chi l'ha votata, ma ha detto che lei farà lo stesso, voterà per il presidente. Mélenchon quella parola (Macron, l'odiato Macron) non l'ha voluta pronunciare, ma ha precisato che «nessun voto deve andare all'estrema destra». Insomma, bene o male il fronte repubblicano sembra rimettersi in piedi.

Ma Zemmour ha invitato i suoi a scegliere Le Pen. Non solo: anche gli elettori degli altri partiti seguiranno davvero le indicazioni dei propri leader? Non è certo. Alcuni sondaggi hanno già messo in luce la possibilità che una parte degli elettori di Mélenchon scelga Le Pen (perché certe tematiche, perfino un certo rifiuto del liberalismo economico, accomuna i due estremi, di sinistra e di destra) e altri voti potrebbero arrivare dai Repubblicani, la destra moderata, convinta dalla normalizzazione portata avanti dalla leader del Rassemblement national. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

La campana francese suona anche per noi

Eppur si vota in Francia, in tempo di guerra, come si è votato in Germania, in tempo di pandemia. Certo, a fine mandato. Ma, e non è un dettaglio, con un senso di "normalità", senza cioè che questo venga vissuto come un rischio. Che è poi quel che è accaduto, da oltre un decennio, in Italia, dove con l'idea "proteggere" il paese evitando il voto, si è creato progressivamente un populismo peggiore. Anche perché ogni governo, nato sia pur con le migliori intenzioni, è finito nella grande palude.

La campana francese suona anche per noi. Il "quando" del voto. La sua posta in gioco con buona pace di chi pensava che, ad addomesticare il populismo, ci avesse pensato la pandemia più che la politica. E invece: in Francia per i candidati "anti-sistemici", Le Pen-Zemmour-Melenchon, ha votato un francese su due, Biden avrà un difficile Midterm. E poi: il trionfo di Orban e Vucic. E l'Italia? Da giorni si rincorrono rumors su una certa stanchezza del premier in relazione a un quadro politico sempre più sfarinato. Insomma, questo il senso, se potesse si libererebbe volentieri del fardello, peccato la situazione, per ora, lo inchioda lì.

Malelingue o meno, l'impotenza è oggettiva tra una lite sul catasto, un distinguo sulla giustizia e il Def contestato il minuto dopo che è stato approvato all'unanimità. Non c'è provvedimento che, una volta varato, non sia consegnato alla confusione parlamentare sia a causa dell'opera di logoramento dei partiti, alcuni più di altri, sia perché anche il timoniere si è lasciato assimilare, rinunciando, per deficit di politica, all'impresa titanica di emancipare un sistema in crisi, quantomeno a provarci. Avanti così, si porrà, inevitabilmente il tema se conviene una campagna elettorale strisciante lunga un anno o se, di fronte alla paralisi, meglio una, conclamata, di due mesi.

Il paradosso è che nessuno finora ha mostrato tutta questa voglia di tirare la corda fino a spezzarla. È tutto molto italiano: finché c'era l'orizzonte della ripresa e del piatto ricco della spesa pubblica da redistribuire, l'idea del voto aveva solleticato i desideri della Meloni e di Salvini. La guerra e la prospettiva di una finanziaria severa, li ha immediatamente sopiti: meglio lasciare la responsabilità delle scelte, con annessa impopolarità, a Draghi, nell'inferno della sala macchine, limitandosi ad occupare il palcoscenico, a favor di camera e di sondaggio.

La campana francese però suona anche per loro, come spinta a osare. Già oggi ha una sua consistenza. Diventerebbe travolgente di fronte a una vittoria della Le Pen al secondo turno. Macron resta favorito, però l'incognita è una saldatura rosso bruna, nell'elettorato antisistema, in nome della rivolta del "basso" contro l'"alto". Complicato che, fronte al collasso politico dell'Europa, Salvini possa rimanere indifferente. E che la Meloni non lo incalzi sull' "oggi in Francia, domani in Italia", lavorando per un domani immediato. Se questo è il pericolo, e che pericolo, la paralisi, l'assenza di un colpo d'ala, tutto politico, lo rendono drammaticamente attuale. —

L'Italia

L'orgoglio di Salvini «Complimenti a Marine»

Il leader del Carroccio potrebbe andare in missione a Parigi per sostenere RN
Letta: «In Francia sarà di nuovo un confronto tra europeismo e nazionalismo»

FRANCESCO OLIVO

Se anche Matteo Salvini fosse deluso dal primo turno delle presidenziali francesi, di certo non lo lascia intravedere. Poco dopo la chiusura delle urne il leader della Lega twitta i suoi complimenti a Le Pen: «Molto bene Marine, siamo felici del tuo successo e orgogliosi del tuo lavoro, del tuo coraggio, delle tue idee e della tua amicizia». Nei giorni scorsi si è aperta l'ipotesi di una possibile trasferta in Francia del segretario del Carroccio per sostenere l'alleata in vista del ballottaggio, alcuni dirigenti del partito ne hanno parlato, ma nell'agenda ufficiale per ora non c'è una data segnata, spiegano dallo staff. «Il voto libero - dice il leader della Lega in un'intervista al Secolo XIX - ha smentito ancora una volta i Letta e i Renzi che la davano per finita, un po' come fanno con la Lega». Salvini non vede chiusa la partita: «Dopo Orban, un altro segnale importante: chi parla di lavoro, sicurezza, sovranità vince. Credo che i voti di Mélenchon non andranno a Macron: anche lui è un candidato che si oppone ai tagli al sociale, mentre Macron è figlio di statalismo e austerità. Sono dati molto interessanti, lo schema destra-sinistra è superato. Mi fa sorridere chi parla di rischi per l'Europa o altro, è la democrazia, bellezza. Mi sembra una posizione arrogante e supponente quella di chi considera un rischio quando non vince chi vuole lui, per me lo è se governa la sinistra».

Giorgia Meloni, invece, che alla guida Conservatori europei non ha voluto un gruppo unico con quello di Salvini e Le Pen, Identità e democrazia, per il momento non commenta. Anche Giuseppe Conte, leader del M5S, evita di «entrare a gamba tesa», dice, sulle presidenziali, ma segnala che «il lavoro che stiamo facendo ci porta lontano da Marine Le Pen, anche siamo vicini ad alcuni temi che pone».

Enrico Letta, segretario del Pd, che aveva parlato di «terremoto politico in Europa», nel caso di vittoria di Marine Le Pen, ora commenta: «In Francia sarà di nuovo un confronto tra europeismo e nazionalismo. Noi tiferemo per l'europeismo, Putin per il nazionalismo». Per il ministro della Cultura, Dario Franceschini: «Di fronte ad una scelta anti-europeista e populista speriamo tutti che al ballottaggio intorno a Macron si costituisca un fronte molto più ampio», ha dichiarato nel corso della trasmissione Che tempo che fa. «Certo, Macron si mostra solido, ma in una Francia che vota largamente al primo turno per l'offerta populista a destra e a sinistra - commenta il deputato del Pd Filippo Sensi -. Decisiva potrebbe essere la netta presa di distanza di Melenchon da Le Pen, il suo 20% peserà. Quel che resta dei partiti si serra attorno al disegno repubblicano ed europeista di Macron, che oggi è il favorito, nonostante la collera, la freddezza, la distanza».

I macroniani più entusiasti si trovano al centro. «Fermare il sovranismo in Francia significa fermarlo in Europa - dice Osvaldo Napoli parlamentare di Azione -. È importante ora trasferire la lezione della Francia in Italia: da noi il putinismo ha fatto più danni che altrove. Mi chiedo come faccia Silvio Berlusconi a far convivere il suo europeismo con il tifo per Le Pen del suo alleato Salvini». —



Matteo Salvini ieri al Vinitaly di Verona

L'economista: «È stato Zemmour che ha fatto sembrare meno di destra Le Pen e dal punto di vista europeo, secondo me, gli italiani non devono preoccuparsi»

Attali: «Ma il fronte dei sovranisti comunque non va oltre il 30 per cento»

L'INTERVISTA

Leonardo Martinelli / PARIGI

Non vuole ammettere di essere rassicurato dai risultati di questo primo turno, che indicano uno scarto tra Emmanuel Macron e Marine Le Pen più ampio di quello che era stato previsto dai sondaggi dei giorni precedenti. Jacques Attali vuole mettere le mani avanti, quasi scaramantico: «Tutto si giocherà fra due settimane». Ma al tempo stesso sorride e aggiunge: «È chiaro che il presidente attuale ha la possibilità di vincere. E, se si guarda ai risultati nel loro complesso, i francesi hanno detto che vogliono più protezione e giustizia sociali, ma non la Frexit, l'uscita dall'Unione europea, né il sostegno a Vladimir Putin, né una negazione dei diritti umani, che sono tutte aspirazioni solo del 30% dell'elettorato, quello di Le Pen e di Eric Zemmour». Economista e pensatore, 78 anni, Attali iniziò a parlare all'orecchio di François Mitterrand e lo ha fatto anche per altri presidenti successivi, compreso oggi Macron.


Jacques Attali, economista e pensatore, 78 anni

Per lei Le Pen e Zemmour sono la stessa cosa?

«Hanno il medesimo programma, solo utilizzano in certi casi un vocabolario diverso. E poi lei adesso dice che non vuole più uscire dall'Ue, ma al tempo stesso afferma che il diritto nazionale primeggerà su quello europeo. Tutto questo equivale a un abbandono dell'Unione. Le Pen è la negazione dell'identità francese. Ma la sua politica sembra minoritaria, perché si può dire che il 70% dei francesi al primo turno ha votato contro di lei. Tutti gli altri candidati, a parte Zemmour e anche Mélenchon, che non vuole che nessun voto vada all'estrema destra, sembrano appoggiare Macron. Anche la leader della destra Valérie Pécresse voterà per Macron, la socialista Anne Hidalgo, il verde Yannick Jadot, il comunista Fabien Roussel. Spero che tutto questo serva a qualcosa».

Quindi, è davvero rassicurato rispetto all'esito del ballottaggio…

«No, perché bisogna vedere cosa succederà in questi 15 giorni e anche quello che avverrà in Ucraina e in Europa. Ma i francesi hanno inviato un messaggio intelligente al presidente della Repubblica. Il problema è che la leader dell'estrema destra è convincente, ormai parla molto bene: è temibile e lo sarà anche al secondo turno».

Nei giorni scorsi Macron è apparso aggressivo nei confronti della rivale e ha rispolverato la vecchia accusa di antisemitismo per i Le Pen. Cosa ne pensa?

«Lei è chiaramente xenofoba, perché la sua politica riguardo agli stranieri è estrema. E sull'antisemitismo riesce a nascondere bene le cose… Globalmente ha solo la fortuna di essersi ritrovata accanto qualcuno come Eric Zemmour, che l'ha fatta sembrare meno di estrema destra».

Ma Macron negli ultimi cinque anni quali errori ha fatto?

«Spero che vinca al ballottaggio. Non sarò io a criticarlo. Non è il momento».

E la campagna elettorale com'è stata finora?

«Non c'è stata una vera campagna e per colpa di tutti, ma anche per l'attualità. Si è parlato di altro. Spero che in queste due settimane la musica cambierà».

Mélenchon ha realizzato una buona performance, la sinistra nel suo complesso mantiene un certo bacino elettorale…

«Questo voto è chiaro. I francesi vogliono qualcosa di più a sinistra di Macron e il rispetto dei valori della Francia. In ogni caso, dal punto di vista europeo, secondo me gli italiani non devono preoccuparsi».

Macron vuole superare il divario tra destra e sinistra. Lei cosa ne pensa?

«Da un certo punto di vista lui è una sorta di extraterrestre della politica, perché è al tempo stesso di sinistra e di destra. Io ora lo sostengo ma resto di sinistra. Se sarà rieletto, riprenderò il mio posto con gli altri intellettuali nello schieramento della gauche e nelle sue battaglie. Io ne sono convinto: in Francia la sinistra risorgerà, tanto più che Mélenchon dovrebbe abbandonare la scena politica e lascerà spazio a una nuova generazione». —

MTg4LjI0My4xODMuNjI=

Regione

GLI ORARI

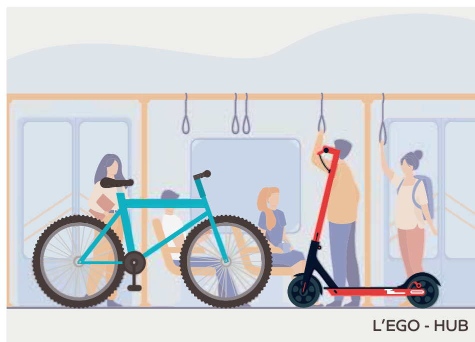
Gli scioperi e le fasce di garanzia


L'EGO - HUB

In caso di sciopero del personale, Tpl Fvg si impegna a darne tempestiva comunicazione. Lo svolgimento del servizio viene in ogni caso assicurato nelle fasce orarie di garanzia, secondo le modalità rese note attraverso il sito internet e altri canali informativi. Per Trieste Trasporti la fascia di garanzia va dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16. Per Apt Gorizia dalle 6 alle 8.59 e dalle 12 alle 14.59. Per Arriva Udine dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15. Per Atap Pordenone c'è una serie di distinzioni: per il servizio urbano si va dalle 6 alle 9 e dalle 12.30 alle 15.30 (periodo invernale, feriali), dalle 6 alle 9 e dalle 17 alle 20 (estivo, feriali), dalle 9.15 alle 12.15 e dalle 17 alle 20 (domenica e festivi); per l'extraurbano dalle 6 alle 8.30 e dalle 12.30 alle 16 (feriali), dalle 9.15 alle 12.15 e dalle 17 alle 20 (domenica e festivi).—

I PALETTI

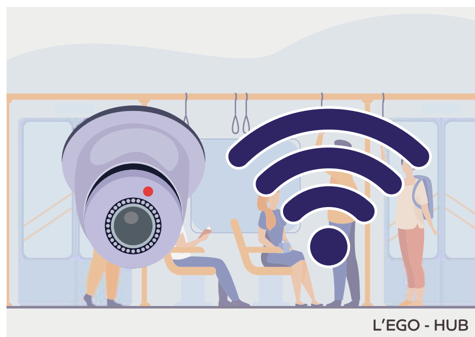
A bordo con biciclette e monopattini


L'EGO - HUB

Biciclette e monopattini possono essere trasportati a bordo dei mezzi di Tpl Fvg nel rispetto di quanto disciplinato dal regolamento di vettura. Sugli autobus del servizio urbano possono essere trasportate di norma solo biciclette pieghevoli racchiuse in apposite sacche prive di spigoli e la cui dimensione e forma non compromettano la sicurezza dei viaggiatori, lo scorrimento delle persone all'interno del mezzo e la funzionalità delle porte. Sugli autobus del servizio extraurbano è consentito, di norma su prenotazione, il trasporto gratuito di una bicicletta per passeggero fino a esaurimento degli spazi disponibili nelle apposite bagagliere oppure, se presenti, sui portabici esterni o nei carrelli portabici. Nel caso in cui il trasporto avvenga all'interno delle bagagliere, le biciclette devono sempre essere piegate e riposte nelle sacche.—

TECNOLOGIA

Videosorveglianza e Wi-fi gratuito


L'EGO - HUB

Su tutti gli autobus che svolgono servizio urbano e su alcuni mezzi del servizio extraurbano è operativo un sistema di videosorveglianza. Le apparecchiature e le relative registrazioni sono utilizzate nel rispetto della normativa vigente e in qualche caso sulla base di specifici accordi con le Prefetture e con le forze di polizia. Le rilevazioni a bordo dei mezzi possono essere utilizzate anche ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità. In nessun caso le immagini possono essere messe a disposizione della clientela. Autobus e corriere individuati con appositi pittogrammi sono inoltre dotati di connessione Wi-Fi libera e gratuita, per il cui utilizzo è necessario accettare le condizioni proposte al primo accesso.—



Trasporto pubblico locale Dall'emergenza Covid alla ripartenza "green"

Nel periodo pandemico calati da 100 a 73 milioni all'anno i passeggeri di Tpl Fvg
L'ad Semplice: «Ma mai smesso di investire». Ecco la prima Carta dei servizi

Marco Ballico

Ci sono i numeri al ribasso, e non di poco, della stagione dell'emergenza: nel Trasporto pubblico locale del Friuli Venezia Giulia il Covid ha ridotto i passeggeri rispetto al 2019 di più di un quarto, cioè da 100 a 73 milioni all'anno (53,5 sull'urbano, 19,5 sull'extraurbano). Ma c'è anche la convinzione di una ripartenza e l'obiettivo "green": mettere in strada la metà degli autobus a zero emissioni entro i prossimi quattro-cinque anni.

Tpl Fvg, il consorzio che gestisce il Tpl regionale su gomma e via mare – unione di Trieste Trasporti, Apt Gorizia, Arriva Udine e Atap Pordenone –, si presenta ai cittadini attraverso la carta dei servizi, un documento di 84 pagine che racconta quanto fatto nel 2021, descrive l'impegno dell'azienda per l'anno in corso e i risultati di una recente indagine sulla soddisfazione dell'utente.

La storia è recente. Dopo un quinquennio di ricorsi e controricorsi, sgarbi e sentenze con Busitalia, la società delle Ferrovie dello Stato che ha cercato fino all'ultimo di strappare la vittoria del bando europeo per la gestione unica del Trasporto pubblico locale, Tpl Fvg ha sottoscritto con l'amministrazione regionale un contratto di servizio di durata decennale. Con una rete di 6mila chilometri, una produzione annua di oltre 43 milioni di chilometri, 12mila corse al giorno e pure il controllo di sei linee marittime e della storica linea tranviaria Trieste-Opicina (di proprietà del Comune di Trieste), il consorzio è a capo di uno dei più estesi servizi di Tpl d'Italia. Una realtà che questa prima carta dei servizi illustra nel dettaglio, fornendo 400 tra dati e indicatori.

Si apprende per esempio che il servizio urbano è sviluppato su 820 chilometri di rete, conta su 116 linee e offre una velocità commerciale media di poco superiore ai 20 chilometri orari. Mentre quello extraurbano si svolge su 5.186 chilometri, con 190 linee e a una velocità di 39 chilometri orari. Oltre a spiegare le modalità di acquisto e utilizzo dei titoli di viaggio, le regole per il trasporto di animali, bagagli o biciclette, e quelle che riguardano l'accessibilità, i controlli e le sanzioni, il documento - scaricabile dal sito www.tplfvg.it - è un impegno da parte dell'azienda a operare secondo principi etici e con l'obiettivo di conservare e incrementare la qualità e il valore del servizio.

IL CONSORZIO
GESTISCE IL TPL REGIONALE. IN ALTO, AUTOBUS A TRIESTE (ARCHIVIO)

Con oltre 43 milioni di chilometri annui e 12 mila corse al giorno il consorzio è a capo di uno dei più estesi servizi d'Italia

Tra le novità in arrivo il ticket giornaliero che a partire da luglio sarà utilizzabile su tutte le reti cittadine

L'occasione serve però anche a fare il punto della situazione su un avvio di contratto in cui si sono dovuti fare i conti, inattesi, con una epocale emergenza. Un capitolo è non a caso dedicato al Covid e alle conseguenze della convivenza con il virus sui mezzi di trasporto pubblico. Anche il servizio 2021, si legge, è stato «pesantemente condizionato» dalle misure per il contenimento del contagio, mentre l'obbligo di Green pass e le positività fra il personale hanno imposto la riduzione del numero delle corse quotidiane e le modifiche alla programmazione, con ritardi, irregolarità e mancate coincidenze. Un quadro di criticità, quantifica l'amministratore delegato di Tpl Fvg Aniello Semplice, che ha visto calare in tempi di pandemia gli utenti appunto da 100 ai 73 milioni all'anno. «Non abbiamo tuttavia mai smesso di inve-



stire – rimarca Aniello –, si pensi agli orari elettronici o ai monitor di bordo, o ai nuovi servizi on-demand che sono in procinto di partire. E abbiamo inoltre sempre garantito, anche nei momenti più duri, i servizi scolastici e quelli rivolti ai lavoratori».

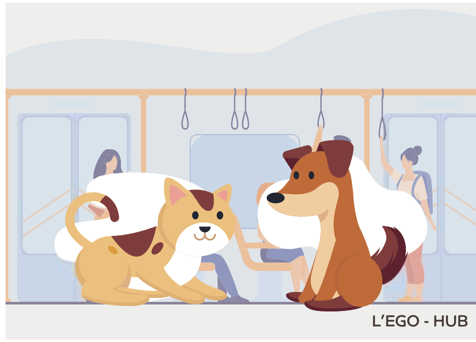
Dopo di che la società si dice pure pronta alla sfida della transizione "green": «Insieme con la Regione abbiamo predisposto un piano di ammodernamento della flotta che, utilizzando le risorse del Pnrr e quelle del piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, punta ad avere in Friuli Venezia Giulia il 50% degli autobus a zero emissioni entro quattro o cinque anni».

Dal 2022 intanto, rileva l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti, «è scattata una rivoluzione tariffaria pensata per cambiare le abitudini di mobilità dei cittadini favorendo l'uso dei mezzi pubblici». Il riferimento è all'introduzione di titoli di viaggio e abbonamenti utilizzabili su tutta la rete dei servizi automobilistici di Tpl in regione, «modalità che concretizza la presenza di un gestore unico».

La novità principale è quella del nuovo biglietto giornaliero (ribassato 4,60 euro a 3 euro), dal prossimo luglio valido indifferentemente su tutte le reti urbane. Ma dalla stessa data scatterà anche la Formula Famiglia: sugli abbonamenti aventi lo stesso periodo di validità acquistati da componenti di uno stesso nucleo familiare verrà applicato uno sconto del 20% sul secondo abbonamento, del 50% sul terzo, e del 70% dal quarto in poi. Gli sconti - fra l'altro - sono cumulabili con l'abbattimento del 50% dell'abbonamento scolastico per residenti in Friuli Venezia Giulia. —

ANIMALI

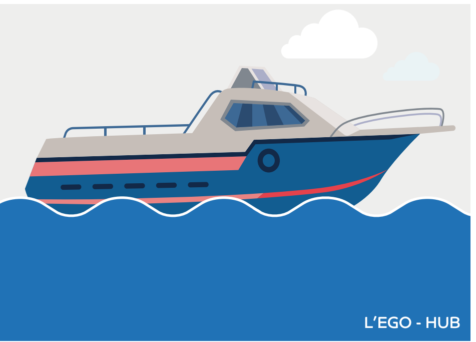
Cani sì ma attenti a danni e sporco


L'EGO - HUB

Su tutti i mezzi di Tpl Fvg è possibile viaggiare accompagnati da animali d'affezione senza che per essi sia dovuto un titolo di viaggio ulteriore, nel rispetto però delle indicazioni del regolamento di vettura. Ai passeggeri spetta innanzitutto la sorveglianza. Qualora l'animale insudici o deteriori il mezzo o provochi danni a persone o cose, comprese reazioni allergiche, il conduttore è tenuto al risarcimento. Fermo restando il tetto di due animali (cani guida esclusi), il regolamento prevede l'obbligo di museruola e guinzaglio per i cani. Ma per i cani di piccola taglia o che si trovino in condizioni che impediscano l'uso della museruola è consentito l'uso di trasportini, gabbie, ceste o altri contenitori privi di spigoli. Il viaggio in trasportini, gabbiette o ceste è richiesto anche per i gatti e gli altri animali d'affezione di piccola taglia. —

SEI LE TRATTE

Linee marittime da Trieste a Lignano


L'EGO - HUB

Tpl Fvg gestisce anche sei linee marittime, cinque delle quali stagionali. Si tratta della Trieste-Muggia (attiva tutto l'anno), Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana, Trieste-Grado, Marano-Lignano, Passo barca Lignano-Bibione e Grado-Lignano (sperimentale nel 2021 sostenuta dal programma Interreg Italia-Croazia). Le sei linee hanno complessivamente trasportato l'anno scorso 254.054 passeggeri. Tutte le imbarcazioni sono attrezzate per il trasporto di biciclette (è necessario un biglietto) e garantiscono l'integrazione modale con i servizi automobilistici urbani o extraurbani di Tpl Fvg. A bordo delle motonavi i passeggeri sono soggetti all'autorità del comandante, al quale sono attribuiti i poteri e le prerogative disciplinati dal Codice della navigazione. I bambini di età inferiore ai 12 anni devono sempre viaggiare accompagnati da un adulto. —

L'INDAGINE

Il voto ai servizi, Gorizia in coda


L'EGO - HUB

La prima indagine di customer satisfaction di Tpl Fvg è stata condotta dall'istituto Demos Marketing International tra novembre e dicembre 2021 su un campione di 5.078 persone, sopra i 15 anni e utilizzatori del servizio. L'emergenza epidemiologica, e tutto ciò che ne è conseguito, ha verosimilmente avuto sulla qualità percepita e sulla qualità attesa un impatto molto significativo, ma difficilmente quantificabile, spiega il consorzio. Voto 7 - o superiore - è andato ai canali di comunicazione informazione, ai servizi marittimi, agli aspetti relazionali e a quelli tangibili del servizio, ad affidabilità e sicurezza, appena sotto il 7 ad accessibilità e fruibilità. Nello specifico delle aziende, il voto migliore è risultato essere per Atap Pn (8,60); a seguire ci sono Trieste Trasporti (6,77), Arriva Udine (6,53) e Apt Gorizia (6,04). Il voto medio di Tpl Fvg è 7,03. —

L'offerta su gomma è pari a 36,2 chilometri per abitante
1.807 i dipendenti delle realtà consorziate, di cui 1.426 conducenti

Sulle strade 954 autobus L'età dei veicoli è di 7 anni contro i 12 di media italiana

FOCUS

In un Friuli Venezia Giulia esteso per 7.932 chilometri quadrati e con poco meno di 1,2 milioni di abitanti, l'offerta di Trasporto pubblico locale su gomma da parte di Tpl Fvg è pari a 36,2 chilometri per abitante, con un massimo di 57,3 chilometri per abitante a Trieste dove la rete urbana è una delle più capillari d'Italia. Seguono Gorizia (43,7), Udine (31,1) e Pordenone (25,9). Nella carta d'identità di Tpl Fvg entrano poi i 1.807 addetti, dipendenti delle aziende consorziate. Di questi, i conducenti sono 1.426; gli addetti alla manutenzione e gli operai 151. Impiegati, controllori, ispettori e agenti accertatori sono invece 210, i dirigenti nove, i quadri undici.

Al 31 dicembre 2021 Trieste Trasporti contava 782 lavoratori, Apt Gorizia 229, Arriva Udine 547 e Atap Pordenone 249.

LE FERMATE
IN TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE SE NE CONTANO OTTOMILA

Trieste in vetta quanto a estensione della rete urbana, che è una delle più capillari dell'intero Paese

Quanto al parco mezzi, il consorzio dispone complessivamente di 954 autobus, di cui 414 urbani (Trieste Trasporti ne ha 270) e 540 extraurbani. L'età media della flotta è di sette anni, un dato affine a quelli di Francia (7,7) e Germania (7,6), mentre in Italia si sale a 12,2. Il numero di autobus in Fvg per 100mila abitanti è pari a 80, contro una media nazionale di 76. Stando a un'indagine Istat del 2019, in pre pandemia ogni residente in regione faceva sui mezzi pubblici locali 132,6 viaggi all'anno. Le corse quotidiane su una rete di 6mila chilometri sono 12mila, le fermate 8mila. Il rinnovo periodico della flotta e le rigorose procedure di manutenzione programmata e straordinaria alle quali tutti gli autobus sono soggetti, si legge nella carta servizi, ne assicurano la massima efficienza e il minimo impatto ambientale.

Tpl Fvg si avvale inoltre di sei motonavi (in capo alle società armatrici a cui i collegamenti marittimi sono affidati) e di altrettante vetture tranviarie (di proprietà del Comune di Trieste). —

M.B.

Le sanzioni amministrative variano a seconda dei casi
Sui mezzi gli agenti incaricati possono anche essere in borghese

Dal biglietto che non c'è al comportamento illecito Multe da 5 fino a 210 euro

INADEMPIENZE

Un capitolo della carta dei servizi è riservato ai controlli e alle sanzioni (da un minimo di 5 a un massimo di 210 euro).

Tpl Fvg accerta le violazioni sui mezzi di trasporto attraverso agenti espressamente incaricati e muniti di un apposito documento di riconoscimento aziendale. Si tratta di persone abilitate anche all'identificazione del trasgressore, con tanto di possibilità di accompagnamento a terra e richiesta di intervento delle forze di polizia. Gli agenti, con il compito di fornire assistenza a bordo e di dissuadere e sanzionare eventuali comportamenti illeciti, svolgono verifiche nell'intero arco della giornata sia in divisa che in borghese.

Per assicurare maggiori livelli di sicurezza e un più efficace contrasto al fenomeno dell'evasione tariffaria, è inoltre previsto che Tpl Fvg, pur mantenendo la responsabilità del corretto svolgimento delle attività di verifica, possa affidare prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni anche a guardie giurate e altri soggetti che non appartengono agli organici aziendali.

IL PERSONALE INCARICATO
PUÒ ANCHE FAR SCENDERE CHI VIAGGIA E CHIAMARE LA POLIZIA

L'importo viene aumentato della metà se chi viola le regole lo ha già fatto nel corso dell'anno solare

Il mancato rispetto da parte del viaggiatore delle norme contenute nel regolamento di vettura o l'utilizzo del servizio senza biglietto o abbonamento - insomma, un regolare titolo di viaggio - comportano l'applicazione di una sanzione amministrativa. Differenziati gli importi previsti. In caso di biglietto assente, scaduto, non convalidato - o di un abbonamento scaduto - la sanzione è di 70 euro in forma ridotta (cioè se il pagamento avviene entro 60 giorni dalla contestazione) e di 210 in forma intera (con l'aggiunta del costo del titolo di viaggio). Si scende a 108 euro (36 a misura ridotta) per violazioni generiche; e a 5 euro per un abbonamento dimenticato ma esibito entro cinque giorni dall'accertamento. Qualora la stessa violazione venga ripetuta nell'arco dell'anno solare, si applica però una sanzione aumentata della metà.—

M.B.

Vinitaly 2022

LA FONDAZIONE

Villa Russiz



C'è anche Fondazione Villa Russiz di Capriva del Friuli nello stand Fvg a Vinitaly. L'occasione – dice il presidente della Fondazione Antonio Paoletti – per «sviluppare nuove relazioni commerciali. Proposte in degustazione le etichette della linea dei blend Les Enfant, prodotti enologici di indiscussa qualità» che partecipano «a sostenere l'attività sociale a favore dei minori ospitati nella struttura di Capriva».

PER ROBERTO FELLUGA

Il Premio Betti



Un riconoscimento a un insigne rappresentante della viticoltura del Fvg che ha lasciato un grande vuoto. È il concetto espresso dall'assessore Stefano Zannier per la consegna del Premio Angelo Betti a Ilaria Felluga in memoria del papà Roberto (foto) storico viticoltore del Collio scomparso lo scorso anno. Il Premio è attribuito da ciascuna regione a una figura distintasi per aver valorizzato la cultura vitivinicola.

LA CITAZIONE

Duino Aurisina



C'è un riconoscimento che testimonia e rafforza il primato in campo vitivinicolo del Fvg: il titolo di Città italiana del vino 2022 assegnato a Duino Aurisina. Lo ha ricordato a Vinitaly l'assessore regionale Stefano Zannier. Il comune carsico insignito del ruolo di ambasciatore del bere bene ha promosso un ciclo di eventi che metterà l'area triestina e l'intera regione in primo piano, su scala nazionale, per un anno intero.



Tanti i visitatori per le 77 aziende della collettiva dell'Ersa. Zannier: siamo più forti del pre-pandemia

Il Friuli Venezia Giulia del vino riparte da Ribolla gialla e giovani

Maurizio Cescon
/ INVIATO A VERONA

Tre anni di assenza, una pandemia di mezzo con cui non abbiamo ancora chiuso i conti, le speculazioni sui prezzi dei materiali, la guerra. Molto è cambiato anche nel mondo del vino e lo si percepisce nettamente nei padiglioni di Vinitaly 2022, malgrado lo stand collettivo dell'Ersa dove trovano ospitalità 77 aziende (qualche decina di meno del solito proprio per le norme anti Covid) sia lo stesso di sempre, col legno chiaro alle pareti e i nomi di donne a contrassegnare le varie "torri" dove ci sono le postazioni. È cambiato l'approccio, è mutata la consapevolezza del consumatore, si fanno largo le parole ambiente e sostenibilità. Ma soprattutto nelle aziende regionali stanno entrando i giovani imprenditori, le seconde e terze generazioni.

Ad affiancare Walter Scarbolo, per esempio, noto vignaiolo delle Grave, ci sono i figli Mattia e Lara, quest'ultima enologa che da bambina non ne voleva sapere di vigne e vendemmie, ma poi ha studiato e si è inserita nell'azienda di famiglia, puntando a un rinnovamento del brand. A due passi Alessandro Rotolo, di Schiopetto e Volpe Pasini, giovane e già entrato nella top 100 di Forbes tra gli under 30 più influenti del settore. E ancora Matteo Livon, che sta prendendo le redini dell'azienda di famiglia, e tanti altri che vivono il loro battesimo a Verona, la kermesse più importante, vero evento internazionale. Alcuni vignaioli, come Forchir, Civa, La Tunella, Lis Neris, Butussi, Specogna e altri sono presenti con stand propri; un poker d'aziende del Fvg - Aquila del Torre, Il carpino, Silvano Ferlat e Lis Fadis - si trovano nel padiglione 8, nella collettiva Fivi (Federazione italiana viticoltori indipendenti).



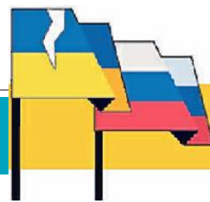
VIA ALLE DEGUSTAZIONI
UNO SCORCIO DI VINITALY; IN ALTO, PATUANELLI (A DESTRA) ALLO STAND FVG

> Patuanelli: la regione deve puntare a essere prima per valore della bottiglia venduta

Il ricambio generazionale sta dunque identificando la ripartenza di Vinitaly, ma l'altra protagonista indiscussa, su cui la Regione ha voluto puntare le sue carte, è la Ribolla gialla, vino autoctono per il quale è in corso un lungo iter per la tutela esclusiva. All'inaugurazione dello stand Ersa è arrivato anche il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli. «Il vino è una eccellenza di questa regione - ha detto l'esponente triestino del governo Draghi - e nell'ambito delle nostre competenze proveremo a portare a termine la tutela della Ribolla. Qui sono rappresentati i valori della terra e del vino, se siamo qui è grazie ai produttori. E tutta la filiera merita il massimo sostegno. Questa maledetta guerra rappresenta un'interruzione del percorso di crescita, ma il Fvg deve puntare a essere primo per valore della bottiglia venduta. Infatti i vignaioli regionali già oggi hanno, per ettaro, una delle migliori rese in valore».

L'assessore alle Politiche agricole Stefano Zannier, nel suo intervento, ha messo a fuoco il tema portante del padiglione Fvg di Vinitaly: la Ribolla gialla. Come è stato sottolineato infatti, in questo specifico campo si è arrivati a un punto di svolta grazie alla condivisione attuata dai produttori, che ha portato a una presentazione unitaria. Un progetto che punta a fare della Ribolla gialla uno dei simboli della regione. Ma il vigneto Fvg ha dimostrato di essere molto altro. «Siamo una forza nell'ambito della produzione enologica - ha aggiunto Zannier - potendo vantare il miglior Sauvignon d'Italia, della cantina di Rauscedo, appena premiato al Concours mondial svoltosi in Portogallo. Un primato in campo vitivinicolo rafforzato» dal riconoscimento a Duino Aurisina, "Città italiana del vino 2022".

Dopo i brindisi di rito, sono ricominciate le degustazioni e gli incontri con i buyers internazionali di Asia (Giappone e Corea del Sud), Gran Bretagna, Germania, Paesi scandinavi, Centro America (Messico e Repubblica Dominicana), Africa (Camerun, Etiopia, Angola) e naturalmente Usa. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

MISERIE, NOBILTÀ E SCETTICISMI

ROBERTO MORELLI

Siamo compassionevoli ma cinici, generosi ma scettici fino al midollo. Abbiamo aperto il cuore agli ucraini, ma c'è chi si chiede se siano affari che ci riguardano, ché a noi toccano le bollette. Davvero davanti alla guerra, 45 giorni dopo ch'è scoppiata, abbiamo dato solo prova di umanità e slancio? Davvero noi italiani e triestini abbiamo solo abbracciato sgomenti le vittime, o non anche guardato con sospetto a uno scenario di sangue in cui "sotto sotto" tutti potrebbero avere le loro colpe, i loro interessi, le loro viltà?

Chi scrive è convinto che quest'epoca, oltre a transitare nei libri di storia per la successione di una pandemia secolare e di una guerra nel cuore d'Europa, sarà studiata dalla psicologia sociale: per le dinamiche interiori e collettive che ha svelato, suscitato, attizzato nella fulminante interazione delle opinioni frullate dai *social*. La quotidianità ci restituisce frammenti sconnessi, anche a guardare solo il nostro microcosmo. Decine di migliaia di triestini hanno donato generi di necessità alla popolazione ucraina. Centinaia, forse migliaia hanno aperto le proprie case a ospitare madri e figli in fuga dalla guerra. Non c'è scuola in cui bambini e ragazzi di Kiev non siano stati accolti, abbracciati, coccolati. L'inviato de *Il Piccolo* ha raccontato del viaggio degli alpini della protezione civile a consegnare aiuti per la popolazione di Mykolaiv, accompagnati dai funzionari del Comune di Trieste che ha organizzato la raccolta: funzionari comunali, a proposito della presunta neghittosità dei dipendenti pubblici che la vulgata vuole imboscati a scaldare la sedia. C'è qualcosa di commovente in tutto questo, è nobiltà umana pura come un cristallo di neve.

Eppure? Eppure siamo anche la città, il Paese del *quelli che*, dubitanti e dubbiosi in servizio permanente. Quelli che "in fondo Putin non ha tutti i torti", perché finalmente c'è uno con le idee chiare, e di sicuro qualcosa gli ucraini avranno fatto. Quelli che "le fosse di Bucha sembrano una messinscena, e magari a bombardare la folla alla stazione sono stati proprio gli ucraini". Quelli che "Zelensky ha un'aria da furbo", non considerando che se lo fosse davvero sarebbe in Florida a pontificare pasciuto dagli americani. Quelli che, se gli americani sostengono una causa, è di sicuro quella la parte del torto. Quelli che, semplicemente, "si ammazzino pure tra loro": sussurrato, non detto, miserabile, ma pensato.

Il tema è più ampio e va al di là del conflitto. Una recente indagine Swg ha evidenziato una correlazione statistica assurda quanto intuibile. Tra i no-vax italiani, la percentuale dei "non critici" verso l'invasione dell'Ucraina è più che tripla rispetto alla media della popolazione (37% contro 12%). Grosso modo è la stessa di chi nega il riscaldamento globale (35%) e quella di no-vax nelle aree di montagna e isolate. Non stentiamo a credere che troveremmo correlazione simile tra chi pensa che il mondo sia dominato da un'oscura congregazione di banchieri, che l'Europa unita sia la rovina dei cittadini, che vi fosse Bush dietro l'attentato alle Torri Gemelle. Cosa c'è di comune in questo florilegio di credenze? Essenzialmente un approccio scettico-esistenziale, quello di chi dubita di tutto e non crede a nulla: non a qualsiasi indirizzo proveniente da un'autorità costituita, non a qualsiasi informazione da un soggetto pubblicamente rilevante. Le nostre vite sono dominate da forze oscure che non possiamo governare: ecco il sintomo di un grave disagio epocale, nonché la tentazione-rifugio di uno scacco individuale. Se il mio destino è determinato da poteri più forti di me, non c'è nulla che io possa fare: non dipende da me.

Ed è facile ipotizzare che a Trieste l'incidenza di questo pan-scetticismo sia ancora più forte: città di disincanto sveviano e indolenza di chi la sa lunga, se possiamo dubitare, dubitiamo. Per noi dubitare è meglio che fare. Eppure è la stessa Trieste in cui volontari e dipendenti comunali organizzano una raccolta, prendono ferie, montano in auto e percorrono 1.600 chilometri per consegnare più di una tonnellata di aiuti donati da quattro catene di supermercati. Che tempi misteriosi viviamo. E quanta nobiltà da cui prendere esempio, nel mezzo di una guerra.



Donne in fila per un piatto di zuppa calda in un villaggio nei dintorni di Kiev

TRIESTE



LA NORMA

Atto obbligatorio

Il Piano triennale anticorruzione – tecnicamente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza – dà attuazione alle disposizioni della legge 190 votata dal Parlamento nel 2012. È lo strumento con cui il Comune individua le aree a rischio all'interno e all'esterno dell'ente, valuta il grado di incidenza del rischio, rileva le misure di contrasto esistenti e quelle da implementare, individuando i responsabili per l'applicazione.



I CONTENUTI

Le fonti ufficiali

La stesura del piano coglie con attenzione gli elementi conoscitivi contenuti nelle relazioni rese in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello, della Corte dei Conti, nonché nelle analisi della Prefettura. Il piano è coordinato e integrato con gli altri strumenti di programmazione approvati dall'amministrazione, tra i cosiddetti ''codice di aziendale''e ''ciclo della performance''.



LE OSSERVAZIONI

Tempo fino al 20

Sulla ''rete civica'' è disponibile la proposta triennale del piano. Tutti i soggetti interessati a contribuire possono presentare delle istanze d'intergrazione utilizzando lo specifico modello pubblicato a margine del documento. C'è tempo fino al 20 aprile. La mail è accesso.civico.trasparenza@comune.trieste.it, la Pec è comune.trieste@certgov.fvg.it. Si può consegnare comunque il modello anche a mano all' Ufficio protocollo o per posta normale.



LA CITTÀ DA MONTUZZA
UNA VEDUTA DELLA PARTE NORD NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

Dal disagio minorile all'usura Il dossier dei rischi per la città

Il Piano anticorruzione del Comune: focus su accoglienza, Porto vecchio, Pnrr e post-pandemia

Laura Tonero

L'accoglienza degli stranieri e, soprattutto, dei minori non accompagnati. Gli investimenti in Porto vecchio nonché quelli che verranno innescati sul territorio dai fondi del Pnrr. E, infine, il rischio usura tra le attività economiche come effetto collaterale della pandemia. Sono i contesti più a rischio individuati dal Comune in chiave cittadina nella proposta del Piano triennale di prevenzione della corruzione. Per l'aggiornamento definitivo del dossier 2022-2024, l'amministrazione Dipiazza ha avviato - come da legge - il relativo iter di consultazione con il coinvolgimento di organizzazioni e soggetti "portatori d'interessi".

A questo scopo, e per procedere poi all'approvazione di tale piano, il Comune ha pubblicato sulla "rete civica" una proposta di 63 pagine. Chi intende presentare dei contributi, lo può fare entro il 20 aprile, utilizzando l'apposito modulo. Il Piano è «lo strumento – si legge nel testo – con cui l'amministrazione, intervenendo sulla sua peculiare organizzazione, individua le aree a rischio corruzione, valuta il grado d'incidenza del rischio, rileva le misure di contrasto già esistenti e quelle da implementare, identifica i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e i tempi».

> Le «strutture private» che ospitano stranieri giovani senza famiglia rappresentano «un potenziale elemento di tensione»

> «Alta sorveglianza con Prefettura, Cciaa, Procura e Polizia» contro le infiltrazioni «criminali» nelle «attività commerciali»

Nel dossier vengono indicati, come detto, i fenomeni più a rischio. Partendo dalle strutture dedicate all'accoglienza di stranieri adulti e minori non accompagnanti. Si rileva come questo servizio venga garantito «in strutture private non sempre stabili e con plurime forme di convenzione». Viene indicato come queste realtà non siano sempre «presidiabili» dal Comune, e che «l'inserimento di queste a macchia di leopardo in città, oltre a creare un potenziale elemento di tensione, risulta interessato da fenomeni di malessere minorile e potenzialmente a rischio per comportamenti devianti di adolescenti e giovani». Si ribadisce inoltre come su delega del procuratore dei minori, la Polizia locale svolga periodici controlli amministrativi in queste strutture.

Un altro capitolo evidenziato dal testo è la partita degli investimenti nell'area sdemanializzata del Porto vecchio, «elemento strategico che sta portando interessi di gruppi di investitori a livello internazionale, con potenziale attrattiva di interesse anche per gli investimenti dell'economia illegale di stampo mafioso». La costituzione di una apposita società di sviluppo composta da soggetti pubblici e che abbia come fine dedicato la valorizzazione del sito, il Consorzio Ursus, viene indicata come «la soluzione migliore per monitorare gli investimenti» stessi.

C'è poi un accenno alla sfida posta dall'applicazione del Pnrr, «che offre opportunità di investimenti su opere pubbliche e infrastrutture e dovrà essere oggetto di attento monitoraggio».

Viene quindi preso in estrema considerazione l'impatto che sul contesto economico e sociale ha avuto e sta avendo la pandemia. Si fa riferimento in particolare agli episodi di forte tensione sociale dei quali la città è stata teatro negli ultimi mesi del 2021, mentre - per quanto riguarda le attività economiche - il Comune conferma il fatto che «rimane alta la sorveglianza, coordinata dalla Prefettura, con la partecipazione della Camera di commercio e ovviamente della Procura distrettuale antimafia e degli organi di Polizia, per evitare fenomeni di usura, ovvero di acquisti di attività commerciali, in particolare nell'ambito della somministrazione di alimenti e bevande, da parte di soggetti collegati ad associazioni criminali».—

Al setaccio anche i settori più ''sensibili'' di una macchina che sfiora i 2.500 dipendenti. Attenzione massima pure sull'assenteismo

E all'interno dell'ente allerta al top tra educazione, sociale e sicurezza

IL REPORT PARALLELO

Una "macchina" operativa che conta 27 strutture dirigenziali chiamate a gestire altrettante funzioni e servizi a favore della cittadinanza, con circa 2.500 dipendenti. Il Piano anticorruzione del Comune deve individuare anche i punti a rischio nei meccanismi organizzativi e gestionali.

Nell'analisi del contesto interno, viene riservata particolare attenzione al sistema dei servizi scolastici e educativi, che assorbono più di un terzo dei dipendenti comunali. «La presenza di un numero di scuole dell'infanzia comunali pari a quelle statali, ancorché con maggiore capienza di utenti, il numero degli asili nido e l'esperienza, unica in Italia, dei ricreatori comunali, genera una complessità gestionale ed una criticità organizzativa che ha poche esperienze di confronto», si legge nel documento di analisi. Un sistema educativo imponente, quindi, che genera non pochi problemi nella gestione dei lavoratori assenti, magari per cause improvvise, e visti gli obblighi di rispettare precisi paramenti nel rapporto tra personale e piccoli utenti, serve «un'attenzione dedicata che deve contemperare la necessaria tempestività di risposta e il rigoroso rispetto delle regole assunzionali».

Altro contesto delicato è la funzione svolta dal Servizio sociale e i sussidi erogati a garanzia dei bisogni primari della popolazione. «Ogni sussidio prevede un iter procedimentale specifico che comporta la verifica di svariati requisiti per l'accesso o per il mantenimento degli stessi», viene indicato elencando i sistemi di verifica.

C'è poi il comparto sicurezza e, nell'ambito di un'analisi del contesto interno all'ente, viene citato il fatto che «nel corso del 2022 si prevede di portare a compimento il processo di armamento parziale del corpo di Polizia Locale, circostanza che impatterà fortemente sull'organizzazione interna del corpo e sulle modalità di svolgimento dei servizi di sua competenza». Non viene trascurato, infine, il tema della vigilanza sulla effettiva presenza in servizio dei dipendenti: «L'attenzione - indica il documento - deve essere mantenuta costante pur in presenza delle strumentazioni automatizzate e informatiche che sicuramente agevolano il controllo consentendo l'immediata evidenza dei movimenti del personale». — L.T.

LA GIUNTA DIPIAZZA SI COSTITUISCE IN GIUDIZIO

Ponterosso park, finisce al Tar la lunga causa Riccesi-Comune

Stop vicino al Canale e nessun risultato per le alternative a Roiano, in via Tigor, al Teatro Romano e in piazza Foraggi. L'impresa reclama tre milioni e mezzo

Massimo Greco

Trieste ha la memoria lunga e, forse retaggio di un passato bene o male intenso, un certo senso della storia. Lo si nota in tante vicende che ne caratterizzano la vita sociale ed economica: il dossier di Ponterosso park, Cogg *versus* Comune, ne è un esempio probante, perchè è un caso che dura con varie puntate dal 1999, quindi da 23 anni.

L'ultimo atto è di alcuni giorni addietro, quando la giunta del IV Dipiazza ha dato via libera, su proposta dell'assessore Elisa Lodi, alla costituzione in giudizio avanti al Tar Fvg per difendersi dal ricorso presentato da Cogg in concordato preventivo. Le Costruzioni generali giuliane (acronimo Cogg), controllata dal settembre 2018 dalla Ennio Riccesi holding, chiedono che il Municipio sia condannato, a titolo di danno emergente e di lucro cessante, a corrispondere tre milioni e 523 mila euro. In sostanza è quanto l'azienda ritiene di avere perso in seguito allo stop a Ponterosso park, senza che le tre alternative prospettate avessero avuto la possibilità di realizzarsi.

Per contestare «o almeno contenere» tali pretese economiche, la giunta ha affidato il patrocinio all'avvocato Antonio Sette, appartenente al foro udinese. Il professionista ha già tutelato vittoriosamente l'interesse del Municipio, in quanto nel 2018 Riccesi aveva intentato la causa al Tribunale civile triestino, sulla cui competenza l'ente locale aveva però obiettato ritenendo che la causa andasse sottoposta alla giustizia amministrativa.

Sia il Tribunale che la Corte d'appello avevano dato ragione al Comune, per cui quest'anno l'imprenditore ha spostato l'attenzione al Tar dove il Municipio - come abbiamo visto - si è costituito in giudizio. Per esattezza, Cogg chiede 523 mila euro per danno emergente e tre milioni per lucro cessante, più rivalutazioni e interessi a far data dall'aprile 2006, da quando cioè venne stipulata la transazione novativa tra le parti. In via subordinata - riporta il testo della delibera - l'indennizzo si limiterebbe ai soli 523 mila euro del danno emergente.





Sopra piazza Ponterosso. Lasorte. **Sotto piazza Foraggi.** Silvano

La riemersione del contenzioso Riccesi/Comune merita una veloce ricostruzione del fascicolo. Punto di partenza è il 1999, quando la giunta Illy 2 concesse a Riccesi di costruire un parcheggio sotterraneo in Ponterosso, decisione che suscitò reazioni e proteste.

Reazioni e proteste recepite dalla giunta Dipiazza 1°, che nella primavera 2001 cassò l'operazione ma che dovette negoziare con Riccesi una soluzione alternativa, concretizzatasi nel 2006 in una triplice proposta: Teatro Romano, via Tigor-Cereria, Roiano. Per varie ragioni nessuna delle tre andò a buon fine e il caso Ponterosso approdò sui tavoli della giunta Cosolini, che cercò un nuovo accordo mirato a consentire la costruzione di un parcheggio in piazza Foraggi e a versare a Riccesi un indennizzo pari a 2,5 milioni: resistenze sia della politica che della macchina amministrativa posero fine anche a questo tentativo. Poi la parola passò agli avvocati. —

L'UDIENZA A MILANO

Maxi truffa dei diamanti: un filone a Trieste

Banco Bpm e Banca Aletti hanno patteggiato, Unicredit e i suoi dipendenti sono stati stralciati e mandati per competenza a Trieste, mentre una decina di persone e una società sono stati rinviati a giudizio. Si è concluso così davanti al gup milanese, ora giudice in Corte d'Appello, Manuela Scudieri, il procedimento, in fase di udienza preliminare, per la presunta maxi truffa sulla vendita di diamanti a prezzi gonfiati.

Procedimento che qualche settimana fa era stato già sfoltito dallo stesso giudice che, con il trasferimento a Roma, Siena e Verona di una ottantina di posizioni, l'altro giorno si è pronunciato su 22 imputati. Il gup ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dalle difese: atti a Trieste per Unicredit e i suoi dipendenti. «Siamo soddisfatti, ma moderatamente - ha dichiarato l'avvocato Giuseppe Iannaccone, uno dei legali - perché questa è un'accusa talmente infondata che dovremmo attendere ancora per avere una sentenza di proscioglimento». —

I dissidenti hanno rieletto il dimissionario Galati, il Comune ha confermato la nomina di Chersi: nessuno fa retromarcia

Protezione civile, una poltrona per due E la querelle finisce in Consiglio comunale

IL CASO

GIULIA BASSO

Prosegue la querelle, da "separati in casa", tra il nutrito gruppo di volontari dissidenti della Protezione civile e il Comune sul caso della nomina del nuovo coordinatore della squadra, avvenuta d'ufficio e non attraverso delle elezioni interne, come previsto - incalzano proprio i dissidenti - dal Regolamento. Tanto che l'insolita procedura è diventata oggetto di un'interrogazione nell'aula di piazza Unità rivolta all'assessore Maurizio De Blasio, a firma dei consiglieri Giorgio Sclip, Paolo Altin e Alberto Pasino di Punto franco. Nessuno dei contendenti vuole fare marcia indietro. E così la scorsa settimana si sono tenute ben due assemblee dei volontari.

La prima assemblea, convocata da un terzo dei membri effettivi ma dichiarata nulla dal Comune, e presieduta dalla caposquadra più anziana Shaula Martinolli come si evince dal verbale reso pubblico, si è tenuta giovedì sera e ha visto i 16 presenti procedere all'elezione del coordinatore. Dopo aver motivato la propria marcia indietro ed essersi scusato con i colleghi per aver agito d'impeto nel comunicare le proprie dimissioni, è risultato rieletto il dimissionario Roberto Galati, con 15 voti favorevoli e un'astensione. La Pec inviata in data 8 marzo per comunicare le proprie dimissioni secondo modalità e data da definire, ha detto Galati, non aveva mai visto concordata e formalizzata questa data. «Dopo aver condiviso informalmente la decisione con i capisquadra, il 21 marzo ci siamo riuniti. Abbiamo affrontato e risolto alcune criticità, perciò ho deciso di portare a compimento il triennio del mandato in corso», ha spiegato Galati, eletto in origine a febbraio 2021.

Nel frattempo, come riferito da Martinolli, i capisquadra avevano richiesto un colloquio con i referenti comunali: durante tale incontro hanno espresso la loro perplessità sulla modalità adottata dal Comune per la scelta del nuovo coordinatore Milvia Chersi, una nomina d'ufficio non contemplata appunto dal Regolamento. Il direttore del servizio di Protezione civile Paolo Jerman ha spiegato che, per analogia, la nomina è avvenuta come per i consiglieri comunali: nel caso in cui decada il consigliere in carica viene sostituito dal "secondo classificato". Ma per Martinolli «questo modo di procedere non è previsto dal Regolamento. Semmai si sarebbe dovuto individuare una figura "pro-tempore" per poi andare a nuove elezioni».

Il Comune ha ufficializzato con una mail la nomina di Milvia Chersi, ex coordinatrice che alle elezioni precedenti aveva perso per un voto la sfida con Galati, il 31 marzo. La nomina è stata notificata anche alla Protezione civile regionale e data per scontata quando, venerdì scorso, a riunirsi è stata l'assemblea convocata dal Comune, in accordo con la neonominata Chersi. Un incontro di cui non è stato ancora reso noto il verbale. Chersi, in ogni caso, fa sapere che la riunione di fatto è stata di tipo operativo e partecipata da 17 volontari, di cui nessuno presente all'assemblea del giorno precedente. Secondo Chersi, che è una funzionaria comunale che da 33 anni lavora con la Protezione civile, il metodo usato dal Comune è invece perfettamente legittimo, perché «il coordinatore dipende in toto dal sindaco e in questo caso il Comune ha scelto come risolvere il problema delle dimissioni, non contemplato dal Regolamento, basandosi su una fonte superiore, la legge elettorale dei consiglieri comunali, che prevede il subentro del primo dei non eletti». La squadra di volontari, sostiene Chersi, è spaccata a metà da tempo e questi ultimi episodi l'hanno reso evidente. Galati, è la ricostruzione di Chersi, aveva concordato con il Comune una data per le sue dimissioni, ma «qualcuno gli ha fatto cambiare opinione». «Ora però conto che le polemiche vengano lasciate alle spalle e mi auguro che, tutti, si riprenda a lavorare insieme e in armonia per il bene della comunità», dice, ribadendo la sua volontà di andare avanti come coordinatrice, a meno che il Comune non cambi idea. Interpellato in merito Alberto Farre, funzionario della Protezione Civile regionale, ha preferito non esprimersi prima di aver sentito tutti i diretti interessati. Ma ha precisato che, nella nomina del nuovo coordinatore di Trieste, la Protezione civile regionale non ha alcun ruolo.—



IL CAPO ELETTO DAI DISSIDENTI
ROBERTO GALATI SI ERA DIMESSO MA POI HA ACCETTATO DI RIENTRARE

«Ci siamo riuniti, abbiamo affrontato e risolto alcune criticità Perciò ho deciso di portare a compimento il mandato triennale»



IL CAPO NOMINATO DAL COMUNE
MILVIA CHERSI, FUNZIONARIA DELL'ENTE NELLA PROTEZIONE CIVILE DA 33 ANNI

«Conto adesso che le polemiche vengano lasciate alle spalle e mi auguro che, tutti, si riprenda a lavorare per la comunità»



L'ASSESSORE COMPETENTE
MAURIZIO DE BLASIO È IL DELEGATO DI GIUNTA

Punto franco ha presentato un'interrogazione sulla vicenda all'assessore De Blasio

Trentun anni di carriera tra incendi e attività tecniche al Comando
Assieme ai colleghi ha salvato vite e partecipato a varie missioni

Va in pensione Furio Cocolet, storico capo reparto dei pompieri

IL PERSONAGGIO

GIANPAOLO SARTI

Trentun anni di carriera tra incendi, soccorsi a persona e interventi per maltempo, soprattutto per bora. E gli incidenti stradali: alcuni anche gravi, con le vittime da estrarre dalle lamiere. Il capo reparto dei Vigili del fuoco del Comando di Trieste Furio Cocolet, 60 appena compiuti, va in pensione il primo maggio.

Cocolet, appassionato di tecnologie del video digitale, è il responsabile tecnico della Sala operativa del Comando; nel 2003 ha messo a punto la parte tecnica del Centro documentazione foto video del Comando. E, negli ultimi anni, ha anche gestito i rapporti con i giornalisti. Ha curato inoltre l'allestimento dell'Ucl (Unità comando locale), la sala operativa "mobile" che viene utilizzata nelle calamità o negli interventi più rilevanti.

Cocolet ha partecipato a missioni per i terremoti in Umbria e nelle Marche nel '97 e all'Aquila nel 2009 e, ancora, in Umbria nel 2016.

Il capo reparto faceva parte di una delle squadre che per prima ha trovato il corpo di Liliana Resinovich nel parco dell'ex ospedale psichiatrico.

In oltre trent'anni di carriera qual è l'intervento che l'ha più impressionata per gravità e difficoltà?
Ricordo un incendio in uno stabile di via Gatteri, nel 2007, che distrusse il quinto e l'ultimo piano. Era morta una persona. Quella volta ero il capo della prima partenza.

Quando si arriva sul posto, in caso di incendio, come ci si comporta?
La prima cosa da fare è prepararsi con i dispositivi di protezione individuale durante il percorso. E si tieni un contatto diretto con la sala operativa per avere tutte le informazioni sull'incendio. Ad esempio se ci sono persone e se sono stati avvisati gli addetti per la chiusura del gas. Quando si arriva sul posto si pensa subito alle persone da salvare e a spegnere l'incendio.

Nelle emergenze molto dipende dalla tempestività con cui si interviene.
Dopo l'allarme, nel giro di trenta secondi siamo in strada. Il tempo è fondamentale. Ricordo un incendio a Borgo San Sergio: una donna era svenuta nell'appartamento, c'era molto fumo... eravamo riusciti a salvarle la vita. Due minuti di più sarebbero stati fatali.

Negli appartamenti in fiamme le temperature raggiungono livelli altissimi. Come fate a resistere?
Il calore si sopporta fino a un certo punto. Va inoltre tenuto conto che le attrezzature e gli indumenti sono molto pesanti. Inoltre dobbiamo sempre indossare l'autorespiratore anche per una semplice pentola sul fuoco incustodita, perché respirare i fumi della combustione o peggio ancora il monossido di carbonio è pericolosissimo. —



FURIO COCOLET
IL POMPIERE DI LUNGO CORSO DURANTE UN INTERVENTO DI SALVATAGGIO

Era nella squadra dei Vigili del fuoco che trovò il corpo di Liliana Resinovich nel bosco dell'ex ospedale psichiatrico

Inizia oggi e terminerà il primo giugno il corso aperto alla cittadinanza organizzato del Centro interdisciplinare di ricerca dell'Università

Il "genere" questo sconosciuto Come sfatare i luoghi comuni

L'INIZIATIVA

Giulia Basso

Intorno all'idea di "genere" ruotano ancora molti pregiudizi: è una nozione che a volte sembra allarmante e pericolosa, nonostante alle spalle abbia una tradizione di studi importante e sia uno strumento fondamentale per aiutarci a leggere il mondo che ci circonda, a ripensare il passato e immaginarci un futuro. Nasce per sfatare i luoghi comuni e offrire una panoramica sulle ricerche multidisciplinari che si svolgono in quest'ambito il corso "Di che cosa parliamo quando parliamo di genere?".

Promossa dal Centro interdipartimentale di ricerca per gli studi di genere (Cirsg) dell'Università di Trieste, l'iniziativa si svolgerà dal oggi al 1° giugno 2022, suddivisa in sei giornate "tematiche" e aperta gratuitamente non solo a studenti e studentesse, dottorandi e dottorande, ma anche alla cittadinanza interessata.

Con l'obiettivo di condividere e trasmettere conoscenze trasversali su questioni come parità, diversità, inclusività, differenza e differenze, per sviluppare una cultura di rispetto e apertura.

Le lezioni affronteranno questioni teoriche e storiche, si concentreranno su temi specifici quali la prevenzione e il contrasto della violenza, le prospettive di genere nel diritto del lavoro e nell'economia del lavoro, le questioni di genere in diversi contesti culturali, il rapporto tra questioni di genere e saperi scientifici, la relazione tra identità e corpi.

«Con questo percorso vogliamo offrire una visione a 360 gradi sulle ricerche riguardanti la nozione di genere che svolgiamo all'Università di Trieste - evidenzia Sergia Adamo, coordinatrice del Cirsg -. Ricerche che riuniscono studiosi di diverse discipline: diritto, economica, storia, sociologia, ma anche saperi scientifici, che s'interrogano non soltanto sul ruolo giocato dalle donne nelle Stem, ma anche sull'influenza del genere nelle ricerche. Tratteremo di studi che riguardano la percezione del nostro corpo e delle nostre identità in psicologia sociale, ma parleremo anche di narrazioni e rappresentazioni letterarie, perché il genere ha a che fare con il modo in cui raccontiamo il nostro stare al mondo».

Il corso fa seguito al Piano per l'uguaglianza di genere varato dall'ateneo triestino a fine 2021, che prevede un programma di formazione che si rivolga agli studenti e al personale tecnico-amministrativo. Con quest'iniziativa si punta a creare una cornice generale, al cui interno verranno poi proposte ulteriori attività specifiche che approfondiranno temi di attualità e di ricerca storica e culturale.

La cittadinanza, previa iscrizione, potrà seguire le lezioni in diretta streaming tramite la piattaforma Teams. Il programma completo su www.units.it. —



SERGIA ADAMO
DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE E COORDINATRICE DEL CENTRO

Lezioni teoriche e storiche ma anche su temi specifici come la prevenzione e il contrasto della violenza

L'UNIONE CONSUMATORI

L'azione comune



Una trentina di campeggiatori tra i tanti che hanno ricevuto l'avviso del cessato servizio a Pian del Grisa si sono rivolti nei giorni scorsi alla sede di Trieste dell'Unc, l'Unione Nazionale Consumatori, che ha chiesto a proprietà e gestore chiarimenti su modalità e tempistiche dello sgombero. E anche delucidazioni sulla restituzione delle quote, intere o parziali per il 2022, già versate finora.

IL TEMPO A DISPOSIZIONE

Il 25 data ultima



A molti campeggiatori l'avviso sulla chiusura è arrivato a inizio marzo. Il termine ultimo per portare via tutto è stato fissato per il 25 aprile. Tuttora diversi ospiti di Pian del Grisa non riescono a trovare un sito dove poter trasferire la roulotte. C'è poi il problema dei mezzi vetusti, fermi da anni, per i quali l'unica strada è quella della rimozione e della demolizione. Con spese elevate a carico.

LE ALTERNATIVE

Trasloco o addio



Una buona fetta di triestini rimasti senza il proprio storico riferimento estivo hanno scelto di spostarsi in altre location della regione. Ma quelli che si sono guardati in giro non sempre hanno trovato il posto adatto per i loro mezzi. E non sono poi pochi quelli che hanno deciso di vendere tutto, pubblicando annunci online e mettendo così in vetrina roulotte e accessori, per cercare di disfarsi almeno delle cose più ingombranti e meno utili.

LE TESTIMONIANZE DEGLI OSPITI DI LUNGO CORSO DEL CAMPEGGIO IN FASE DI CHIUSURA





LE IMMAGINI

Aria di sbaracco e testimonianze

Nell'immagine a sinistra, scattata dal perimetro esterno da Andrea Lasorte **come la foto più in alto a sinistra, l'atmosfera di smobilitazione che si sta vivendo all'interno del camping. In alto Maurizio Menia e Moreno De Monte, impegnati in queste ore a portare via tutte le loro attrezzature.**



«A Pian del Grisa lasciamo un pezzo del nostro cuore»

Gli umori, cupi, degli ''inquilini'' che stanno sgomberando roulotte e verande dal camping di Opicina: «Quante feste. E quanti bimbi cresciuti all'aria aperta»

Micol Brusaferro

Le ultime foto scattate davanti alle roulotte. I saluti malinconici ai "vicini di casa", amici fidati di lungo corso. Per gli "inquilini"di Pian del Grisa sono i giorni dell'addio allo storico camping di Opicina, i cui vertici, come è noto, qualche settimana fa hanno avvisato improvvisamente i propri ospiti dell'imminente chiusura. «Ci lasciamo il cuore», racconta per esempio Raffaela Deyme, mentre il marito Maurizio Menia sistema le ultime cose da portare via: «Eravamo arrivati per caso, sei anni fa, e ci eravamo trovati subito bene. Era una sorta di condominio estivo. Ci conoscevamo tutti, e i bambini erano liberi di giocare ovunque. Tanti di loro sono cresciuti insieme. Mio figlio, nato ad agosto, ha festeggiato sempre il compleanno nel camping, con una grande caccia al tesoro. Quest'anno gli mancherà molto».

Come altri campeggiatori "sfrattati" da Pian del Grisa, anche Raffella e Maurizio andranno a Marina Julia: «Però non sarà più come prima, quando eravamo a due passi da casa e dal lavoro. La notizia della chiusura fa male, non ci hanno spiegato la vera ragione e fino alla fine del 2021 non c'era il sentore di alcun cambiamento. In più le tempistiche "strette" hanno creato non pochi problemi logistici. L'avviso sarebbe dovuto arrivare con grande anticipo, non così a ridosso dell'estate. Ci resta, almeno, un'infinità di ricordi, tutti bellissimi». Anche Moreno De Monte, con la moglie Barbara, continua a sbaraccare, preda della nostalgia: «Quante cene, quante lunghe tavolate di amici, quante grigliate insieme».

La famiglia De Monte trascorreva qui le vacanze da cinque anni, dopo una ventina spesa tra Croazia e altri camping della regione: «Avevamo deciso di fermarci a Pian del Grisa perché era comodo. I nostri nipotini sono cresciuti qui, in totale libertà, insieme a tanti coetanei. La sicurezza che dava questo posto, per i più piccoli, era fondamentale». Pure per i De Monte la scelta è caduta su Marina Julia: «E, a nostra volta, abbiamo avuto qualche inghippo, come tanti altri, per lo spostamento dei mezzi. Proprio in questo weekend attendevo il carroattrezzi per trainare la roulotte, ma non è disponibile». Il signor Moreno segnala quindi un ulteriore problema: «Molti campeggiatori di vecchia data non si sono ancora visti, hanno lasciato tutto qui, probabilmente sono impossibilitati a venire. Da quello che sappiamo chi non libererà in tempo lo spazio si vedrà recapitare le spese da pagare per lo smaltimento. Oltre il danno, la beffa».

Vincenza Marino ieri stesso ha passato diverse ore a Opicina per l'inventario delle cose da portare via: «Era la mia seconda casa, dal 2016, tra roulotte, veranda e gazebo. Mi trasferivo con mio figlio per tutta l'estate, contando sul fatto che potevo raggiungere il centro, e il posto di lavoro, in pochi minuti». Anche per lei è il momento dei ricordi, dei momenti che se ne vanno: «Periodi spensierati, passati in mezzo alla natura». In questi giorni, tra materiale da impacchettare e spostare, si respira amarezza: «Ho ricevuto il messaggio dello sgombero il 9 marzo. E il motivo non è stato mai chiarito. Nelle ultime settimane, poi, ci sono orari d'ufficio da rispettare, e per chi lavora è complesso. L'unica soluzione a mio parere sarebbe quella di tenere il campeggio aperto sempre, fino all'ultima data possibile, per consentire a tutti di potersi organizzare al meglio».—

La marcia contro la guerra







Alcuni momenti del corteo di ieri partito da piazza San Giacomo: durante la manifestazione i partecipanti, come si può vedere nella foto al centro, si sono anche sdraiati a terra. Fotoservizio Massimo Silvano

I partecipanti da piazza San Giacomo hanno raggiunto viale Gessi
Madri, mogli, nonne e bambini con il giallo e l'azzurro dipinti sulla pelle

Corpi sdraiati a terra, urla, lacrime e canti di speranza In 500 al corteo degli ucraini «Grazie a chi ci ha aiutati»

LA MANIFESTAZIONE

LAURA TONERO

Una massa di corpi sdraiati a terra e un minuto di silenzio per commemorare la strage di civili in Ucraina. Poi urla di dolore, lacrime di sofferenza, canti e l'orgoglio per i soldati che stanno combattendo per difendere quel paese.

In 500 ieri sera hanno preso parte al corteo che partendo da piazza San Giacomo ha raggiunto viale Romolo Gessi. Madri, mogli, nonne, tanti bambini. C'erano soprattutto loro, ieri, a gridare «Gloria all'Ucraina! Gloria ai nostri eroi!». Nella piazza, prima che il corteo si avvii, i bambini hanno sistemato a terra dei giocattoli. Alcuni orsetti erano macchiati di rosso, a simboleggiare il sangue e quell'infanzia spezzata, massacrata di molti piccoli ucraini.

«Noi siamo i sopravvissuti – hanno spiegato alternandosi al microfono alcune delle donne che hanno organizzato l'iniziativa –, siamo qua con i nostri bambini e qui, grazie a dio, non cadono le bombe. Ogni ucraino inizia la giornata con una preghiera per chi è rimasto nelle nostre città, per quanti stanno lottando, combattendo. Siamo lontani da casa, ma con il cuore siamo con i nostri soldati, con quei poveri bambini e con gli anziani costretti a vivere nei sotterranei».

Un ringraziamento è stato poi rivolto a Trieste, all'Italia e all'Europa «che stanno aiutando il nostro paese e accogliendo i profughi. L'Ucraina, in verità, fa da scudo per tutti i popoli, paga per tutti, e il mostro va fermato, va distrutto».

Tante le bandiere gialle e azzurre, dipinte anche sui volti, sulle mani. Tanti gli abbracci, gli sguardi di affetto, lo scambio di parole per tentare di dare conforto a chi più di altri ieri sera manifestava la sua sofferenza. Non sono mancati anche slogan come «Putin assassino!» e «A morte chiunque ammazza i bambini». È stato ricordato l'importante impegno degli intellettuali, degli artisti, «perché la guerra si combatte anche con parole e musica».

L'iniziativa, monitorata da polizia e carabinieri, è stata composta e non ha registrato incidenti. Un unico momento di tensione c'è stato quando una donna ha rivolto l'invito a non generalizzare parlando dei russi. Uno scambio acceso di parole, incomprensibili per chi non conosceva la lingua ucraina, e poi la donna si è allontanata. «Io sono dell'Ovest dell'Ucraina, vivo da vent'anni a Trieste – ci ha spiegato a margine di quel diverbio – e ho sottolineato come non sia giusto coltivare odio verso tutto il popolo russo, ma il mio pensiero non è stato apprezzato, anzi è stato contestato».

Giorni fa, Luba Koval, una giovane donna ucraina residente a Trieste, aveva invitato l'intera città a partecipare a quello che, di fatto, poteva tradursi in un abbraccio a questa comunità colpita al cuore dal conflitto. Ma Trieste, in questa occasione, non ha risposto. Ieri il resto della città non c'era, e non c'era neppure la politica. Nel corso di tutto il corteo, un'unica donna affacciandosi ad una finestra in via Schiapparelli ha accennato un applauso, poi il silenzio e anche un po' di indifferenza tra le gente che per strada si imbatteva nel corteo.

Arrivati in viale Romolo Gessi, i partecipanti hanno acceso dei lumini, sistemati poi a terra, mentre alcune persone intonavano dei canti ucraini. Piccole fiammelle di speranza, di pace. —

Sistemati sulla strada alcuni orsetti macchiati di rosso, a simboleggiare il sangue e la tragedia dell'infanzia spezzata

Ma la città stavolta non ha risposto e neppure la politica Tra i triestini ha prevalso persino un po' di indifferenza

Il ritorno del rituale mancato nell'ultimo biennio per la pandemia
. Alta la partecipazione dei bambini fra cui molti gruppi scout

La processione di San Giusto riunisce i fedeli dopo tre anni per la Domenica delle Palme

LA CELEBRAZIONE

FRANCESCO CARDELLA

Un clima primaverile e una massiccia partecipazione popolare, irrobustita anche dalla presenza di molti bambini. Trieste ritrova una cornice ideale per la celebrazione della Domenica delle Palme, ricorrenza che precede di una settimana la Pasqua e che rievoca l'ingresso festante di Gesù Cristo a Gerusalemme. Da due anni la tradizione veniva osservata in forma ridotta, senza cioè la folla dei fedeli e priva di alcune prassi della tradizione.

Ieri si è tornati quindi all'antico, a quella forma di normalità attesa da tempo, consentendo a diverse centinaia di persone di partecipare a un evento iniziato attorno alle 10 nella chiesa di Montuzza, luogo dove si è svolta la benedizione delle palme e dei ramoscelli d'ulivo, quest'ultimo il simbolo della rigenerazione e della pace. Da qui, guidata dal vescovo Giampaolo Crepaldi e dal parroco di San Giusto Marino Trevisini, si è poi articolata una processione, accompagnata dai cantori neocatecumenali di Roberto Zubin e Massimiliano Iacaz, che ha raggiunto la cattedrale di San Giusto, dove il vescovo ha celebrato la Santa Messa della Domenica delle Palme, con cui ufficialmente si apre la Settimana Santa e si inaugura il Triduo Pasquale, periodo che rievoca passione, morte e resurrezione di Gesù. L'impatto popolare di ieri è stato significativo. Il respiro dell'Osanna dei fedeli triestini ha voluto infatti soffermarsi anche sul clima della guerra in Ucraina e il dovere di manifestare il desiderio di pace: «Seguo da oltre 20 anni la processione della Domenica delle Palme – ha ricordato per esempio tra la folla Elisabetta Persoglia – ma in seguito al Covid mancava a tutti la partecipazione. Finalmente la ritroviamo, anche se quest'anno le preghiere devono essere indirizzate anche alla pace, magari anche contribuendo alle necessità». Tante persone, molti bambini. Si, perché la processione ha accolto tra le sue fila anche diversi reparti di scout, tra cui gli Agesci della Trieste 6', con una quarantina tra lupetti e rover guidati dal responsabile Daniele Miloch: «Dopo anni di chiusura, stiamo vivendo una bella esperienza, ma la presenza di tanti scout vuole rappresentare anche un segnale deciso contro la guerra da parte della gioventù». —





Due momenti della processione lungo via Capitolina guidata dal vescovo Crepaldi. Massimo Silvano

IL LUOGO DI CULTO DEDICATO A SAN GIROLAMO RISALENTE AL XVII SECOLO

Pronta l'operazione di restauro per la chiesa di Contovello

Il Comune utilizzerà un apposito contributo della Fondazione CRTrieste
Interni a rischio a causa delle infiltrazioni: lavori entro il 30 settembre

Massimo Greco

Il colpo d'occhio offerto è uno dei più belli del Carso: dalla chiesa di San Gerolamo, nel borgo di Contovello, un affaccio dominante sul sottostante Adriatico.

Se il panorama è di sicura suggestione, l'edificio religioso, proprietà del Comune, deve essere tutelato dal peso degli anni e dell'umidità. Mostra qualche segno di sofferenza che, in seguito a numerosi sopralluoghi a cura dei tecnici comunali, il Municipio ha deliberato di affrontare.

È un provvedimento, portato in giunta dall'assessore Elisa Lodi e seguito dal "rup" Lucia Iammarino, che investe sul recupero di San Gerolamo 150 mila euro finanziati da un contributo della Fondazione CRTrieste. Contributo che, seguendo le indicazioni di via Cassa di risparmio, deve essere utilizzato entro il 30 settembre prossimo venturo: i lavori sulla chiesa prevedono, secondo il progetto esecutivo licenziato dall'esecutivo Dipiazza, 150 giorni di cantiere, per cui era giunto il tempo di procedere. Tanto più che un mese fa la Soprintendenza ha dato il suo benestare all'intervento, che riguarda un bene artistico vincolato.



La storica chiesa di Contovello dedicata a San Girolamo. Andrea Lasorte

Da quali malanni è afflitto San Girolamo? L'architetto Massimo Mosca, funzionario comunale e progettista della riqualificazione, li rammenta nella relazione che accompagna l'esecutivo. «Importanti infiltrazioni» localizzate tra campanile e chiesa dovute a probabili ammaloramenti della falda di copertura, dell'intonaco, delle lattonerie collocate all'intersezione dei due corpi. L'umidità, a giudizio del redigente, rischia di danneggiare tutte le pareti e le superfici interne, comprese le parti affrescate nell'aula principale. Lungo la navata principale si evidenziano crepe nelle murature perimetrali e sull'arco.

La terapia consigliata riguarda pulitura generale, rimozione degli strati superficiali "incoerenti" con acqua nebulizzata e pressione controllarta, sigillatura delle microfratture. Passando alla pietra artificiale, si provvederà alla verifica della coesione, alle rimozioni delle parti in fase di distacco e al rifacimento con una malta a base di calce. Gli intonaci interni necessitano di demolire le superfici distaccate, di verificare la muratura lapidea di supporto "risarcendo" le fessurazioni, di pitturare con prodotti composti da silicati e pigmenti. Si metterà mano anche alle vetrate artistiche e si monitorerà la condizione del manto di copertura.

Dal punto di vista storico, la chiesa di San Gerolamo risale all'inizio del 1600 e venne consacrata dal vescovo Pompeo Coronini nel 1634, come ricorda una lapide sul portale d'ingresso. Divenne parrocchia nel 1892. Al 1829 risale l'ampliamento dell'edificio. Facciata a capanna con due nicchie, all'interno delle quali le statue di Anton Martin Slompek, vescovo di Maribor, e di Friderik Baraga, vescovo missionario negli Stati Uniti. —

LA MOSSA DI GABROVEC

«Ad Aurisina imposta di soggiorno da rivedere»

DUINO AURISINA

Rivedere in accordo con gli operatori del settore, la gestione e l'utilizzo dell'imposta di soggiorno a Duino Aurisina. È questa la proposta che formula, in vista dell'inizio della stagione turistica, Igor Gabrovec, candidato sindaco. «L'imposta introdotta dalla giunta Pallotta è nata sfortunata perchè, a fronte di un esiguo introito di poche decine di migliaia di euro annuali prima del Covid, è molto pesante la sua gestione burocratica, che grava sui tanti operatori turistici di piccole dimensioni».

«Sono infatti numerosi - aggiunge - gli operatori che, in queste prime settimane di campagna elettorale, nelle quali ci stiamo dedicando, come coalizione, all'ascolto e al confronto, ci esprimono una chiara critica sulla gestione degli esigui introiti, poco o per niente utili alla promozione del turismo locale. L'impegno è che istituirò un tavolo di confronto per definire assieme modalità di gestione e di utilizzo».— U. SA.

L'INSTALLAZIONE

Dissuasori anti-piccioni sul Municipio di Muggia



Le operazioni di installazione

Ugo Salvini / MUGGIA

Dopo i palazzi di calle Parini, anche il Municipio. Continua, a Muggia, la lotta alle deiezioni dei piccioni.

In questi giorni, l'amministrazione ha provveduto a sistemare sul cornicione del palazzo municipale i dissuasori che evitano le soste di questi animali così generosi nella produzione di escrementi che, peraltro, possono trasmettere il batterio dell'escherichia coli. I dissuasori sono stati stati sistemati sulla grondaia del Municipio.

L'esigenza si era fatta sempre più stringente, anche perché da quella posizione una parte degli escrementi cadeva sui passanti.

«Abbiamo adottato questa soluzione - ha precisato il sindaco Paolo Polidori - che va a beneficio delle condizioni igienico sanitarie del centro storico. Sappiamo che i muggesani l'attendevano da tempo- e adesso abbiamo provveduto».

L'intervento ha suscitato il plauso di numerosi residenti, che non hanno fatto mancare al sindaco il loro apprezzamento per l'adozione del provvedimento che ha previsto il posizionamento dei dissuasori.

Da parte di qualche cittadino è arrivato anche il suggerimento di effettuare la medesima operazione "dissuasoria" alla Stazione delle corriere, un edificio la cui conformazione offre ai piccioni un comodo rifugio, con l'inevitabile conseguenza, anche in questo caso, della caduta dall'alto degli escrementi. —

L'INCONTRO SULLA SANITÀ

La "sedia" resta vuota: scontro Cgil-Polidori

MUGGIA

Notevoli tempi d'attesa per le prestazioni e l'eliminazione di servizi sul territorio, come la diabetologia.

Questi i principali disagi manifestati dalla cittadinanza, in un incontro organizzato, a Muggia, dalla Cgil e dallo Spi Cgil, sull'impatto dell'atto aziendale di Asugi sul territorio. All'incontro sono stati invitati il sindaco, Paolo Polidori, la giunta e i consiglieri comunali, per chiedere l'intervento del Comune. Sono intervenuti i consiglieri del Pd e della lista Bussani. «L'iniziativa - ha spiegato il segretario della Cgil, Michele Piga - serviva a informare i cittadini del cambio dell'organizzazione della sanità pubblica, spostata verso il privato». I consiglieri Francesco Bussani e Riccardo Bensi (Pd), Dejan Tic (lista Bussani) si sono impegnati a portare la questione in consiglio comunale. «Non siamo obbligati a partecipare - ha precisato Polidori, assente per motivi istituzionali - a un incontro su una questione che non è della Cgil ma dell'Asugi, con la quale ci confronteremo se necessario. In ogni caso nessuno può dettare l'agenda di sindaco e giunta».— U. SA.

LA NAVE INGLESE

In piazza Unità i crocieristi della Azura in bermuda

Quella di ieri, complice il bel tempo, è stata una domenica che ha fatto registrare il pienone di turisti. A contribuire anche i crocieristi della Azura, compagnia P&O Cruises, nave inglese da 3.597 passeggeri. Convinti dal sole splendente, alcuni di loro non hanno esitato a sbarcare in bermuda: eccoli in piazza Unità. F. Lasorte



LA FOTO DEL GIORNO

Domenica delle Palme con tramonto infuocato

Per chiudere una domenica primaverile triestina all'insegna del sole, non poteva mancare uno spettacolare tramonto. «Uno splendido ed infuocato tramonto sul mare per una domenica delle Palme nella nostra bella Trieste» scrive la lettrice Emanuela Sapio, che ci ha inviato questa foto.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



MASHA
Cucciola vivace in attesa di una famiglia dinamica, all'Astad



DIABOLIK
Micio affettuoso e socievole attende una casa, all'Astad.



CANARINI
Canarini anziani attendono una nuova casa, si trovano all'Enpa.



VLAD
Si trova in canile da tanto tempo, merita una seconda opportunità



MAX
Docile ed intelligente, in attesa di una famiglia che si occupi di lui.

Gli appelli delle scorse settimane non hanno avuto ancora il risultato sperato per la giovane Masha. Si trova all'Astad di Opicina questa vivace cucciolona di 25 chili, irruenta ed al momento un pochino diffidente. Adatta a persone giovani e dinamiche, non alla prima esperienza nella gestione di un cane, capaci di dedicarle tanto tempo e di conquistare la sua fiducia.

Attende un'opportunità anche Diabolik: un bel gattone adulto di 6 anni, sterilizzato, affettuoso e molto "chiacchierone". Per info su Masha e Diabolik contattare la segreteria Astad al numero di telefono 040 211292, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, visite su appuntamento.

All'Enpa cercano ancora casa canarini anziani, bisognosi di sicurezza e tranquillità. Si richiedono finestre in sicurezza, per info chiamare il 3391996881, dal lunedì al venerdì, orario 14-18.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Gorizia).

Riproponiamo Vlad, American Staffordshire Terrier nato a fine 2013. È un bel cane, ma timoroso a causa del suo brutto passato. È consigliabile una famiglia senza bambini e animali, richiede competenza nella gestione. Per info contattare Patrizia al 3385933056.

Concludiamo con Max, maschio mix Rottweiler di circa 4 anni. Non si conosce il suo passato, ma potrebbe essere stato difficile perché addestrato in maniera dura. L'educatrice che lo sta seguendo lo sta aiutando ad acquisire maggiore sicurezza, per il resto Max è un cane molto docile e intelligente. Da valutare con gli altri cani. Per informazioni, Associazione Ricomincio da cane, Valentina 3498045912.

La seconda vita della pecora Elena nel rifugio di Susanna a Prosecco

Nicole Cherbancich

Il suo destino sembrava essere segnato definitivamente, nessuna possibilità di diventare niente più di uno dei tanti agnelli pasquali che ogni anno vengono fatti nascere per poi imbandire le tavole. Ma Elena è nata sotto una buona stella: nel periodo di poco antecedente alla Santa Pasqua di qualche anno fa, quand'era solo un cucciolo di pochi giorni in un allevamento, venne venduta a chi decise di farla vivere, anziché mandarla al macello. Ora, diventata ormai una pecora adulta, trascorre serenamente le sue giornate ne ilmondodisusanna a Prosecco, «senza doversi preoccupare di finire nella padella di qualcuno» dice ironicamente Susanna Rigutti, proprietaria del rifugio.

La storia di Elena ha inizio quattro anni fa, quando Susanna organizzò una colletta e, grazie al contributo di alcuni amanti degli animali, comprò due agnelli pasquali, la sarda Elena e l'istriana Rose. «Appena messo piede nell'allevamento, il primo impatto fu tremendo – ricorda Susanna –: da un lato c'erano grandi vasconi pieni di cuccioli, marchiati con lo spray per indicare che il macello era la destinazione finale, mentre dall'altro le madri che urlavano alla ricerca del loro piccolo. L'industria dell'alimentazione sa essere veramente crudele: i piccoli vengono fatti nascere perché le femmine, in seguito alla gravidanza, produrranno latte. Se femmine prenderanno il posto delle madri, ma se maschi saranno diretti al macello, in quanto mantenere tutti diventa impossibile. Si tratta di un circolo vizioso, insomma».



La pecora Elena

Elena giunse ne ilmondodisusanna a due mesi di vita; dopo averla acquistata, Susanna chiese all'allevatore di tenerla ancora per qualche tempo nella sua struttura, visto che era troppo piccola e fragile per affrontare il maltempo e la pioggia. Sin da subito si inserì al meglio nel gruppo di animali, senza alcun tipo di problema. A un anno di distanza, la compagna di Elena morì a causa di una malattia che non si riuscì a curare: da allora Elena, in cerca di protezione, si unisce alla coppia formata dai due asini del rifugio. Così come Elena, tutti i restanti animali hanno le proprie particolarità e atteggiamenti, ossia una propria individualità. Le creature presenti nel "santuario" sono più di 60 e sono libere di riunirsi e interagire tra loro.

Gli animali "da carne", come spesso ripete Susanna, non hanno niente in meno rispetto a quelli da compagnia: «Non lo sappiamo perché non ci confrontiamo mai con loro come facciamo con un cane o un gatto – afferma –. Per esempio, quando chiamo la maialina e le dico "vieni qui", lei lo fa, mi risponde in un certo senso. Io ci parlo con Luigi, ma a chi altro verrebbe mai in mente di parlare con un'oca? Ci rapportiamo a loro mettendo dei paletti che, il più delle volte, sono totalmente ingiustificati. Far capire ciò alle persone, oltre a essere di aiuto agli animali ovviamente, è uno dei principali obiettivi del mio mondo».

Le porte del rifugio infatti sono sempre aperte ai visitatori, spesso bambini e famiglie, ma anche scolaresche. Capita piuttosto di frequente che i piccoli non abbiano mai visto un animale da reddito o, nella migliore delle ipotesi, lo abbiano intravisto solo da lontano, nel recinto di qualche agriturismo. Più informazioni sull'attività di Susanna al sito www.ilmondodisusanna.it. —

GIORNALISTI DI FRONTIERA

Canciani e Volcic, talenti nati dallo stesso contesto multiculturale

In concomitanza con la guerra russo ucraina è venuto a mancare il giornalista triestino Sergio Canciani che aveva dedicato buona parte della sua vita professionale ai Paesi dell'Est, della costellazione sovietica e della nuova area di rivolgimenti etnici, socio e geopolitici venutisi a creare dopo il crollo del Muro di Berlino. Molti hanno messo in evidenza la sua originale prospettiva dell'evoluzione, complessa e anche dolorosa, di questi Paesi. Sull'onda di questo mi piacerebbe evidenziare anche che il noto giornalista apparteneva alla locale comunità slovena e che i suoi inizi professionali si devono all'esperienza nella redazione slovena Rai di Trieste. Anche l'eminente collega ed esperto di cose russe e orientali Demetrio Volcic iniziò da sloveno triestino nel quotidiano sloveno di Trieste Primorski dnevnik e nell'emittente Rai in lingua slovena Radio Trst A, per proseguire poi nel suo eccezionale cammino di successo internazionale.

È una caratteristica peculiare delle nostre terre di confine il fatto di conoscere le lingue, un dato che, aggiunto al talento dei singoli, li ha fatti affermare. Anche i compianti cineoperatori Saša Ota e Miran Hrovatin, i giornalisti Barbara Gruden e Walter Škerk, tutti triestini sloveni, si sono distinti nella guerra jugoslava e altrove. Oltre a questi è da citare anche la giornalista goriziana Mara Gergolet della redazione esteri del Corriere della Sera. Il che ribadisce l'unicum e la proficua ricchezza multiculturale e plurilingue della nostra Regione. Non si possono comprendere appieno l'originalità di visione e l'empatia critica di osservatori dell'Est, di Sergio Canciani e Mitja Volčič, se non si ha a mente la loro origine.

Davorin Devetak



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 APRILE 1972

– Gli allievi guardie di P.S. del XXIX corso hanno prestato ieri giuramento di fedeltà alla Patria nella caserma Duca d'Aosta, alla presenza del Ministro degli Interni on. Mariano Rumor.

– Il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, ha aperto ieri la campagna elettorale della D.C., con un comizio nell'affollata sala del cinema Grattacielo.

– Due vecchi palazzi di via Battisti, che sorgono l'uno rispetto allo altro agli opposti angoli della via Palestrina, sono contemporaneamente oggetto di imponenti lavori di ricostruzione.

– Nella nostra città, c'è un'alta percentuale di alcolizzati e, quindi, si chiede il perché non si possa fare nulla per questa povera gente, dei veri e propri malati, e per coloro che li tengono in casa.

– Epatite all'Educandato: quindici ragazzi, alunni del convitto "Opera pia Gesù Bambino" di via Italo Svevo, sono stati colpiti dalla malattia e ricoverati alla "Maddalena". I sanitari assicurano che il caso "è circoscritto".

A MONTE GRISA

Imprenditori e dirigenti dell'Ucid riuniti nel ricordo di Chersi e Centrone

Un messaggio di speranza e di rinascita è stato l'oggetto dell'incontro dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) del Friuli Venezia Giulia svoltosi lo scorso sabato mattina al Santuario di Monte Grisa. Durante l'omelia, il vescovo di Trieste monsignor Giampaolo Crepaldi ha richiamato l'impegno a «coltivare e custodire la terra», impegno che deve guidare l'azione degli imprenditori e dirigenti cristiani, in particolare nei periodi in cui la morte sembra prevalere sulla vita, come quello attuale segnato dalla guerra in Ucraina. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha fatto pervenire ai convenuti il proprio cenno di apprezzamento e saluto, ricordando anche gli scomparsi presidenti Livio Chersi e Giampaolo Centrone, alla cui memoria sono state assegnate due borse di studio assieme all'Università Cattolica.
La mattinata a Monte Grisa era aperta ad aziende associate e no, vicine al pensiero e all'agire dell'Ucid.



LE LETTERE

Via Emo
Senza ragionevolezza la nuova segnaletica

Venerdì 8 aprile il Comune ha fatto un blitz con cui ha soppresso 30 posti macchina in via Emo, operazione preannunciata due giorni prima mediante l'intimazione di liberare i parcheggi per le ore 8 dell'8 aprile per "lavori di segnaletica orizzontale".
Come noto, 55 anni or sono, il democristiano onorevole Corrado Belci – che abitava, appunto, in via Emo – fece gettare una soletta di cemento su tutto il marciapiede alberato, di terra, della via e pure ci fece dipingere sopra la segnaletica orizzontale. Già allora, infatti, c'era penuria di parcheggi a Trieste.
Nel corso degli anni il cemento fu ricoperto da asfalto e ben presto il parcheggio divenne doppio, nel senso che la gente posteggiava due auto in fila in ciascun posto macchina, tanto è largo il marciapiede alberato.
L'esistenza di un altro marciapiede sull'altro lato della strada, ha fatto sì che i rari pedoni della via non risentissero per niente della mancanza del marciapiede tutto dedicato a parcheggio auto.
Di quel parcheggio, però, non usufruivano soltanto i residenti, bensì – durante il giorno – anche molte altre persone che lavorano in centro ed abitano in periferia, i quali, appunto, parcheggiavano la propria vettura in quella "via di mezzo" che è via Emo, evitando così di servirsi dei mezzi pubblici, che è cosa altamente meritoria per via che così facendo sgravavano la Trieste Trasporti Spa.
Orbene, in poche ore, nella mattinata dell'8 aprile, è stata dipinta una riga bianca (la citata "segnaletica orizzontale") lungo tutto il marciapiede-parcheggio, restringendo così ad una sola vettura ciascun posto macchina, onde ricavare una solitaria striscia di asfalto libera, compresa fra le auto in sosta ed il muraglione delle ville di via Fortis, con disegnato sopra l'omino bianco, a significare che si tratta proprio di un marciapiede.
Marciapiede che – come sopra precisato – non serve a nessun pedone (né è mai servito, fin dai remoti tempi dell'onorevole Belci).
Ma allora, qual è la ratio di questo tanto inconsulto quanto fulmineo intervento del Comune?
Il mio sospetto è che l'intervento abbia lo scopo di rimpinguare le casse municipali mediante contravvenzioni da infliggere a coloro che dovessero superare la riga bianca con la propria seconda vettura, come hanno sempre legittimamente fatto.
Si tratta, insomma, dell'arbitraria delegittimazione da parte del Comune di una condotta che da sempre è stata considerata pacificamente legittima.

Pietro Costan

Il problema forniture
Energia, la Slovenia non è da imitare

C'è da riflettere, vista la situazione disastrosa che si sta determinando a livello di approvvigionamento energetico anche a causa della guerra in Ucraina, nel sapere che addirittura si stia valutando come modello il sistema sloveno che, invece, è tutt'altro che esemplare.
Visto che per un terzo dipende dal nucleare, che nel mondo sarebbe cosa buona e giusta far sparire definitivamente, mandandolo in estinzione come i dinosauri, e per un terzo dal carbone, che come è noto non fa sicuramente rima con ambiente.
Il caso Monfalcone qualcosa dovrebbe pur aver insegnato. Lodare o apprezzare quel modello, significa essere sinceramente proprio alla frutta, con tutto il rispetto per gli amici sloveni si intende.

Marco Barone

Il sigillo ad Heinichen
Amare Trieste è facile ma è difficile capirla

Leggo della consegna del sigillo trecentesco allo scrittore Heinichen. Il sindaco ha affermato di condividere con lui il medesimo amore per la città.
Un mio comandante lussignano soleva dire, che per navigare bisogna essere nati sul mare, gli altri sarebbero rimasti solo aggregati. Penso lo stesso di chi abita qui senza aver vissuto né approfondito le vicende storiche che hanno segnato l'animo dei triestini. Amare Trieste è facile, capirla, meno di quanto si pensa ed è mia opinione che, nessuno dei due coinvolti possano assorbirla pienamente.
Come da motivazione del "sigillo", spero che le opere dello scrittore abbiano realmente contribuito a far conoscere la città, anche se credo che i vecchi triestini condividano poco questa asfissiante volgarizzazione turistica. Sono anche dell'idea che queste iniziative municipali verso il vicino oriente, senza contropartite o riconoscimenti almeno verbali, siano incompatibili col vecchio spirito cittadino.
Sopratutto contemplandola da una casa sopra il golfo, amare la città è comprensivo; più complicato comprendere la confidenza tra i due, come illustrata sul "Piccolo".
Singolare, perché durante le ultime elezioni ha sorpreso "l'intrusione" televisiva dello scrittore in favore del candidato della sinistra. Con giudizio discutibile aveva invitato gli elettori a scegliere un uomo "di parola" anziché uno "di parole".
La cerimonia di questa consegna conferma che in politica si sorvola anche su apprezzamenti malevoli, e che può rendere perplessi veder accettato un riconoscimento da uno, già apostrofato come "uomo di parole".

Francesco Hlavaty

Viabilità
Comune e mobilità (in)sostenibile

La mobilità (in)sostenibile del Comune di Trieste. I piani di mobilità sostenibile (Pums) disegnano strategie win win, cioè a vantaggio di tutti gli utenti della strada, siano essi automobilisti, autisti professionali, pedoni, ciclisti. Comportano un mix di azioni, connesse e inseparabili. Funzionano un po' come gli ingredienti in cucina, dove per preparare un gustoso piatto di pasta oltre alla pasta servono l'acqua, il sale, il condimento.
Gli ingredienti indispensabili alla riorganizzazione della mobilità urbana, ben definiti dalle leggi e dalle linee guida di accompagnamento dei Pums, sono una rete di ciclabili di collegamento tra le parti della città lungo le principali direttrici di traffico, con infrastrutture capaci, dirette e sicure (così dicono le norme), obbligatoriamente assieme a strategie di sensibilizzazione, promozione e messa in sicurezza dello spazio pubblico, che solo forti decisioni politiche possono attivare. Se in cucina per un buon piatto di pasta non si può prescindere da questo alimento, per una buona mobilità non si può prescindere da un livello di sicurezza adeguato per tutti gli utenti della strada, inclusi anziani e bambini. Questa condizione si ottiene solo con politiche di moderazione e rarefazione del traffico.
Ma il Comune di Trieste, che pure ha adottato un Pums, da quell'orecchio non ci sente e, non sapendo o non volendo aumentare la sicurezza dello spazio pubblico, sta pianificando e progettando "a traffico invariato". Il prodotto: moncherini di piste ciclabili finte, discontinue e insicure. In una parola inutili. Gli esempi saranno a breve sotto gli occhi di tutti. A Barcola un finanziamento riservato ai nuovi pendolari ciclisti dell'era Covid per realizzare nuove ciclabili è stato destinato alla manutenzione di un marciapiede. In Via Giulia si sta proponendo una inaudita ciclabile bidirezionale, tipologia che, salvo casi particolari, per la sua assai maggiore pericolosità sistematicamente registrata in corrispondenza delle intersezioni e delle immissioni laterali, è vietata dalla normativa italiana. Per entrambi i percorsi il Piano adottato l'anno scorso dal Comune prevederebbe tutt'altro. Però ciclabili utili senza gli altri ingredienti, a cominciare dalla sicurezza, non si possono fare. I soli risultati preventivabili sono l'opposto degli obiettivi dei piani Pums, con una città sempre sommersa dal traffico, l'esasperazione degli automobilisti e degli autisti professionali, l'insicurezza dei pedoni e dei ciclisti, e lo spreco del denaro pubblico

Jacopo Rothenaisler

Il ringraziamento
L'utile funzione delle segnalazioni

Desidero con questa mia ringraziare Il Piccolo per l'utile funzione delle "segnalazioni" L'altra mattina è apparsa sul Piccolo la mia lettera sulle inutili tribolazioni con l'Inps. Come per miracolo sono stato contattato telefonicamente da un funzionario Inps il quale si è gentilmente scusato per i "disguidi" e mi ha fornito tutte le informazioni di cui avevo bisogno. Grazie ancora.
D'ora in poi per ogni esigenza con le strutture pubbliche, per risparmiare tempo ci rivolgeremo direttamente alle segnalazioni, a "Striscia la Notizia", "Fuori dal coro", ecc. ..

Cristiano Centis

L'INTERVENTO

Inferto il colpo di grazia ai binari del Porto Vecchio

Con riferimento alla segnalazione dell'architetto Barocchi, nell'esprimere la nostra condivisione su quanto esposto circa il progetto cabinovia e le altre considerazioni, desidero tornare sul tema dei binari ferroviari del Porto Vecchio. Binari che hanno subito ripetute devastazioni a partire dal Park Bovedo per continuare con il parcheggio per il Centro Congressi e la rotonda sul Viale Miramare.

In questi giorni è stato inferto il colpo di grazia con la demolizione del gruppo scambi e binari di lato al magazzino 26, infrastruttura che costituiva il nodo centrale della rete del Porto Vecchio e il varco di collegamento alla rete Fs.

Con ciò cessa ogni possibilità di instradamento di veicoli ferroviari tra la rete Fs stessa ed il complesso dei binari del porto. Così anche la eventualità di ripresa futura di una qualche attività con il citato "trenino" del 2016, realizzato con la collaborazione di molti (tra i quali la nostra associazione), apprezzato dal pubblico ma avversato da certi poteri politici.

Leandro Steffè
Associazione Ferstoria



IL CALENDARIO

Il santo	Santa Gemma
Il giorno	è il 101°, ne restano 264
Il sole	sorge alle 6.29 tramonta alle 19.44
La luna	sorge alle 13.36 cala alle 4.27
Il proverbio	Beni di fortuna passano come la luna

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040820002; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Guden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Oberdan 2, 040 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	28,2
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	30,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	127

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

In memoria del caro amico Gianni Kozina daVlada, Stane, Patrizia e Alberto 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Andrea e Anna Maria 200 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

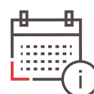
In memoria di Roberto Poropat (11/04) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

Azionista CiviBank?
Cogli l'attimo: hai tempo fino al 6 maggio

Sono partite le Offerte Pubbliche di Acquisto di Sparkasse sulle azioni e sui warrant CiviBank





Eventi informativi

MOIMACCO
Villa de Claricini
mer 20 aprile 2022
ore 18:00
(solo per azionisti)

UDINE
Dacia Arena
gio 21 aprile 2022
ore 18:00



Buffet al termine degli eventi

Iscriviti online su:
sparkasse.it/civibank

Azionista CiviBank titolare di azioni		Azionista CiviBank titolare di azioni e warrant (Azionista storico)		
6,50 €	**in contanti** per ogni azione CiviBank	**6,50 €** **in contanti per ogni azione CiviBank**	**+ 0,1575 €** **in contanti per ogni warrant CiviBank**	**+ 0,40 €** **in contanti di "premio fedeltà"** (corrispettivo differito) **per ogni warrant CiviBank***
+22,64%	**rispetto alla media ponderata dei prezzi di asta** nel periodo 03/06 – 03/12/21**	**+22,64%** **rispetto alla media ponderata dei prezzi di asta** nel periodo 03/06 – 03/12/21**	**+10,73%** **rispetto al prezzo di esercizio** di ciascuna azione di compendio a servizio dei warrant***	

Aderisci anche tu alle Offerte: hai tempo solo fino al 6 maggio per recarti nella **filiale della tua banca****** o rivolgerti al tuo **consulente o gestore di fiducia******.

Per maggiori informazioni

opacivibank@investor.morrowsodali.com

numero verde: **800 141 774**
WhatsApp: **+39 3404029760**
dal lunedì al venerdì (9:00 - 18:00)

opacivibank.it





* Corrispettivo da versarsi nel terzo trimestre 2024 e soggetto al rispetto dei requisiti previsti nel Documento di Offerta
** I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Le negoziazioni delle Azioni CiviBank sull'Hi-Mtf sono state sospese dal 19 aprile 2021 al 10 ottobre 2021. Fonte: elaborazioni di Sparkasse su dati ufficiali Hi-Mtf
*** pari a € 5,87 per ciascuna azione di compendio
**** che avrà cura di processare la tua adesione all'Offerta trasmettendola ad uno degli Intermediari Incaricati: (i) Intesa Sanpaolo S.p.A., (ii) Banca di Cividale S.p.A. , (iii) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., (iv) BNP Paribas Securities Services - Succursale di Milano; (v) Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano; (vi) Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A./ Südtiroler Sparkasse AG; (vii) Crédit Agricole Italia S.p.A.; (viii) EQUITA SIM S.p.A.

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta disponibile sul sito internet di Sparkasse dedicato alle Offerte (www.opacivibank.it) e sul sito internet di Morrow Sodali (www.morrowsodali-transactions.com) in qualità di Global Information Agent



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

EL CINCIUT

N. 15/2022

16 APRILE > 08 MAGGIO
FOSSALON | GRADO
FESTA DEGLI ASPARAGI

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Visto che xe de gran moda go deciso de far anche mi un piano dele opere. Bienale, però, che fa più fin. Tanto se dopo te lo fa in 15 ani in 'sta cità nissun disi niente. Inizieria dal novo Rinascimento de piazal Giarizole. Ciamassi un archistar e ghe faria far una nova panchina de design. Una, carissima ma 'ssai bela. E basta, perché no xe bori. E via di Vittorio niente? Là se podessi meter una finta stazion de l'ovovia, per no farli sentir taiadi fora. A Borgo faria diretamente una Fondazion che decidi cossa far: giardini, tapis roulant, tuto. Tanto i fa quel che i vol, i tira su la pila e no i ghe controla gnanche i pei nel naso... Per Altura saria ora de far una bela terapeutica, tirada su in poco tempo ma con un obligo: l'aqua te se la devi portar de casa, miga volerè tuto, no? Gran finale, emeroteca a Raute. Ma là, prima, devo sentir coss'che disi Uorol...

EL MONA - 1

Gianfranco Pacco

No podessimo far senza, el xe sotovalutà, messo de parte, epur a Trieste lo nominemo quasi ogni giorno... per sbassarse l'autostima: “che mona che son”...
Per mandar qualchedun in viagio: “te pol andar in mona”...
O come intercalar in tei discorsi: “ciò mona, iero bever un spriz e me xe 'ndà per tresso, mona”.
I disi che ghe vol sempre zercar de migliorarse, ma se te son mona no insister. El mona sa tuto ma no de esserlo, ma soratuto no 'l capissi ma 'l te spiega.
Lui xe come l'imbriago, ma al'imbriago ghe passa e 'l xe nato co una marcia in più, ma no 'l cambia mai.
El gira co l'aquilon anche co no xe bora e 'l se sera in frigo per veder se la luce se distuda.
Lui xe come el diamante: per sempre.

PASQUA IN GHINGHERI

Annamaria Zennaro Marsi

Dopo la messa granda, in cesa del Rosario, se andava tuti in mucio in piazza Unità a ciorse un spriz, ma anche a contarse le ultime novità.
Po, sempre in ghingheri e vestidi de novo, el liston in Corso Italia, za pien come un ovo.
“Auguri auguri, gavè piturado i ovi duri?”
El borin sbregava le campane dele cese.
Le mule in rosa perfin sui tacheti, sfidava i calori de Pasqua tra fiochi e merleti, coi guanti bianchi, senza capoto, le cotole al vento de sfogiar anche in aquedoto.
Finida la parada, gnochi co l'agnel rosto, profumado de salvia e rosmarin, ovi duri e radiceto primo taio, condidi con un bon bicer de vin.
Per finir una feta de pinza benedeta, per i slonfari anche una tuta intiera, una Pasqua gioiosa, in familia, che stuzigava el cinciut e sveiava la primavera!

...prima tuti d'acordo su l'embargo al gas russo, e po' gnente!
...eh... costi quel che costi, basta no spender...
ENGLARO

ARMI AI VIGILI DI TRIESTE
FINALMENTE PODREMO FAR FRONTE A LA VIOLENTA CRIMINALITÀ DOMACIA!
CIÒ, MA SEMO SICURI CHE XE PROPIO PER NOI?
PER UCRAINA
POLIZIALO
vilevampi.com

ECOLO-GIA E PARCO

F-Dadi

Sta parola Ecologia, fin a ventizinque ani fa, nissun no la doprava e pochi saveva coss' che vol dir. Al più podeva significar el campionario dei modi de usar l'esclamazion “ecolo”, 'ssai praticada dai triestini nela ciacola popolare. Ben, ogigiorno bisogna dir che i bravi triestini xe campioni de ecologia, quela vera, 'ssai i ghe tien. I speta sto Parco del Mare come che sarìa la mana. Magari i disi “ma, sto povero Acquario, cossa femo de lu?”, opur “la Riserva Naturale Marina de Mìramar no se podessi incrementar visto che i xe cussì bravi ?”. Ma, ironici, i ga capì che, insieme cole specie autoctone tipo sparo, sacheto, guato tigrato, passera, striga, molo, sgombro (quando che i xe), se podessi fis'ciar drento in sto novo Parco tute quele meduse, disastro ambientale che fa scampar i sardoni. Me sa che, pe' sto fato, le bote marine vegnirà ancora de più, come mate, magari anca dal Mar Nero, vista la situazion.
In fondo, el triestin no xe mona, fra poco, tempo un mese, el ga de 'ndar al bagno e, anche per ciò che no manchi i sardoni, el pensa da bon ecologista. Ecolo.

NOVE DOTAZIONI

El mulo Roby

"El Picolo ga scrito che i arma i tubi."
"Ma no, mona, i xe za pagai! I li arma, i ghe dà un arma."
"Ma cossa la siabola! Te se vedi ti do urbi co' la siabola fora del Comun, come i corazieri de Matarela? Oh dio, dopo tanti ani che'l xe sindaco magari Dipi un pensierin lo ga fato..."
«Bon, no i ghe dà la siabola, ghe darà 'na pistola. Ma no subito, in autuno. Ora riva solo la bufeteria."
"Come cossa xe la bufeteria? Bufeteria no xe quel che te magni De Pepi e gnanca te la trovi in quel negozio in zentro, Bufeti: là i tien carta, pene, careghe, roba de ufizio, insoma. Bufeteria xe quel che i porta indosso Willer e i sui pards."
"Ciò, va ben che te son vecio ma ogi te me par più insiminido del solito! No digo Willer, el defonto podestà de Muia! Tecs Willer, el ranger, quel che co xe al galopo sfrenado el riva a rodolarse un spagnoleto e co ghe tira ai cativi con sie colpi ne copa dodise!"
"Insoma, fame finir... I ghe darà prima el cinturon co' la fondina - senza stela de sierifo - ala Gion Wain, e dopo l'istà la rivoltela."
"El bel xe che i ghe darà anca le fondine sconte, per co no i xe in montura, in incognito come. Figurite che xe fondine de meter soto scaio, drio la schena, ala caviglia... ghe sarà anca quele da giaretiera per le puliote, mi calcolo."
"Per mi, 'sta està, per farghe ciapar abitudine i li manderà in giro co' le pistolete ad aqua dei fioi..."
«Bon, te sa cosa digo? Iole portine altri do spriz co' un spruzin de aqua, come de pistoleta!"

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta silabica final

IN CAMPAGNA GHE VOL DARSE DE FAR
Co ben te ga finì de xxxxxxx,
in orto zento robe xe de far:
i fighi ormai xe moli – e i iera duri!
–e tuti i xxxx xxxyy i xe maturi!
(pomigar / pomi garbi)

TEMPO DE GUERA

Edda Vidiz

Viver drioman
col gropo in gola,
in ziel nuvoli neri,
lagrime come piova,
piova de bombe:
tempo de guera.

Gente drio gente
sparida per sempre
nel gnente,
senza una crose
con sora un nome
de legerse a stento.
Mame e fioi che
tra 'l spetar e 'l pregar
no i ga podù sielzer
fra pase e guera,
e omini che
tra 'l viver e 'l morir
no i ga podù sielzer
de tornar a casa.

Margherite
e no crosi sui pra',
amor e no odio,
sperando che indrio
no torni un altro
tempo de guera.

XE SEMPRE UN PIAZER
FAR AFARI SU SUBITO
Andrea Ambrosino

...GO COMPRÀ STA PIANTINA DE METER SUL PERGOLO...
TELEFONIGHE AL COMUN CHE I TE MANDI UN ARCHITETO FORESTO!
Alby

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MINZION IMPOSSIBLE
In sto film Tom Cruiscovaz xe impegnado in una mission che lo porta a Trieste per fermar el cativon de turno che ga una nova arma de distruzion de massa, che sto giro beca proprio el cirulin. El cofe megalomane difati vol diventar l'unico vero mas'cio del mondo, e per farlo el se inventa una super mega gara mondiale a chi pissa più lontan del Molo San Carlo, organizada oviamente dopo che la sua arma gaverà fato efeto sui altri. Nel reparto de urologia de Catinara, però, Tom Cruiscovaz incontrerà el dotor Sadinapi, che lo porterà a incanfararse de spriz in bareto. Cola vescica ulma, l'eroe riverà a vinzer la gara de pissade e a riportar la pase nel mondo.

SE CONTINUA CUSSI'

Guato gialo

Anderemo in osmiza a pìe, gnente ovi duri perché bisogna cusinarli sul gas e torneremo in ovovia!

GAS

Ruden

Gnanche i vucumprà no venderà più acendini a gas.

CULTURE

Il libro

Domani lo scrittore e conduttore radiotelevisivo presenta alla Libreria Lovat il suo ultimo romanzo ''Le mogli hanno sempre ragione'' pubblicato da Mondadori

Luca Bianchini a Trieste: «Vi racconto come ridere con i guai delle famiglie»

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

Ci sono autori che sono molto diversi dai loro libri, persone ombrose, distanti, e poi ci sono quelli che sembrano i personaggi dei loro libri, che quando incontrano il pubblico lo mandano in visibilio perché davvero, la conoscenza amplifica una simpatia generata di pagina in pagina.

È questo l'impatto che si può avere con **Luca Bianchini**, scrittore con all'attivo un sacco di titoli, ma che sprigiona una simpatia e una freschezza dirompenti. Domanie alle 18 Bianchini sarà a Trieste, alla Libreria Lovat, per presentare assieme a Martina Vocci il suo ultimo libro: **"Le mogli hanno sempre ragione" (Mondadori, pagg. pagg.240, euro 17)**.

Il maresciallo Gino Clemente ama la canottiera bianca, il karaoke, il suo labrador e soprattutto la moglie Felicetta, e coltiva un unico desiderio: andare presto in pensione. Dopo anni passati lontano da casa, viene finalmente trasferito nel suo paese d'origine, Polignano a Mare, a ridosso della festa patronale di San Vito che dà inizio all'estate. Per l'occasione, la famiglia allargata degli Scagliusi decide di celebrare il compleanno della piccola Gaia con una "festa nella festa". E lì il maresciallo incappa in un omicidio, quello di Adoración, trovata senza vita nel salottino degli angeli collezionati con amore dalla padrona di casa. È subito chiaro che non si tratta di una morte accidentale. Chi può essere stato?

«Amo provocare - dice Bianchini - e divertirmi, non prendo nulla sul serio, nemmeno questo titolo pur essendo io molto serio». «Se - aggiunge lo scrittore - fosse stato "le donne hanno sempre ragione", sarebbe stato banale. Invece io penso che le mogli abbiano sempre ragione nelle dinamiche italiane. Le mogli hanno sempre ragione perché sono convinte di averla, come insegnano Sandra e Raimondo».

È un romanzo giallo, una commedia in giallo, che ha il profumo del mare, i colori della Puglia e la veridicità dirompente di personaggi che sembrano davvero incredibilmente reali. Da dove è nato?

«Sono un buon osservatore, amo la vita e le persone. Scrivere un giallo è stato un pretesto per raccontare una storia. In quel periodo non potevo uscire di casa, né viaggiare e allora ho pensato a un posto che conoscevo bene, come la Puglia. L'avventura nuova è stata scrivere un giallo col delitto e col cadavere. Amo le cose classiche ma mi sono detto: lo devo fare come piace a me. Io scrivo la storia, e non penso mai di fare altro. Io intanto scrivo e dentro alla storia poi vengono fuori delle cose. È come quando chiacchiero, io amo le discussioni fini a se stesse».


Luca Bianchini, domani a Trieste

Nel romanzo si trovano molte digressioni esilaranti.

«Queste digressioni, in realtà sono veramente utilizzate negli interrogatori di polizia, mi spiegava un mio amico che fa questo mestiere. Poi io, ovviamente ci calco la mano, ma sono davvero così».

Perché ha scritto un giallo?

«Sono ambizioso e amo le sfide. Non potendo documentarmi come ho fatto per il romanzo ambientato a Trieste , "So che un giorno tornerai" (Mondadori, 2018), ho deciso che un romanzo storico non fosse il caso di tentarlo, e quindi, visto che in molti scrivono gialli, ho provato. Ho cercato su google le regole per scrivere un giallo e sono partito, sottovalutando forse alcune difficoltà».

Il giallo è appunto un genera antico e ampio. Ha avuto qualche autore di riferimento?

«Ho letto molto Agatha Christie, cercando di carpire i suoi segreti. Già il suo "Omicidio sull'Orient Express" è come un compendio per scrivere un giallo. Ma ci ho presi gusto, ora ne vorrei scrivere un altro un altro anche se sembra facile ma in realtà è complicatissimo».

Scrittore o conduttore radiofonico: ma chi è n realtà Luca Bianchini?

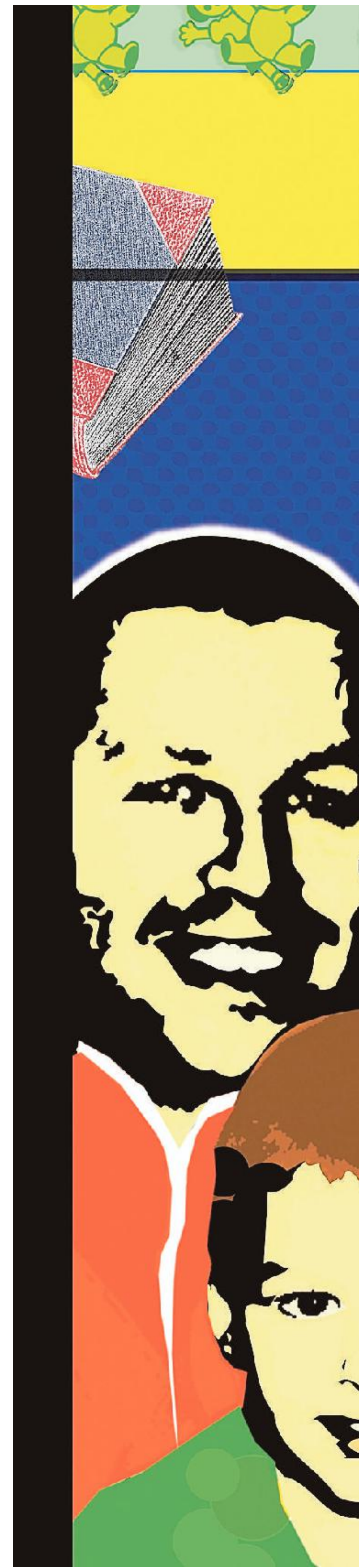
«La scrittura è il mio lavoro principale, ogni tanto faccio l'ospite televisivo, poi ho una collaborazione con un programma di Radio1 che si chiama Mangiafuoco. La radio ti insegna a riflettere e ad ascoltare, ma preferisco la scrittura perché amo la libertà e il controllo di quello che faccio. La radio mi ha dato comunque grandi soddisfazioni ed emozioni».

In questo ultimo libro ci sono tutte le categorie di persone, sembra rispecchiare le caratteristiche che ormai devono avere gli attori delle serie americane. Ritiene che possa diventare un bestseller anche negli Stati Uniti?

«Io frequento gente molto diversa. Vengo da una famiglia con una mamma siciliana e un papà toscano, dissacrante. So parlare con tutti, perché ho studiato, e mi rendo conto che questa caratteristica non è poi così comune. Non ho debiti e non ho figli, non sono ossessionato dal lavoro sgomitante, e posso ancora divertirmi, mentre mi risolvo i problemi quotidiani».

Che effetto le fa tornare a Trieste per la presentazione di domani?

«Io amo Trieste. Ci sono stato a lungo per scrivere "So che un giorno tornerai", e vengo a presentare anche questo libro, proprio perché ci tenevo proprio a tornare in città. È una città che sembra molto seria ma è totalmente faceta. E poi ha questo cielo così contrastato con colori tanto netti, che se si becca il tramonto giusto è devastante. Ricordo che da Monfalcone in poi, in treno, si deve per forza smettere di guardare il telefono per lasciare spazio al mare, per lasciare che lo sguardo segua l'orizzonte». —



IL ROMANZO

L'incognita è una chiave per entrare nel mondo dell'ebreo viennese Broch

Carbonio pubblica l'opera (1933) più agile dello scrittore che come Musil cercò di analizzare e ricostruire la storia del primo '900. Fu affascinato da Joyce

Marta Herzbruch

"All'improvviso gli fu chiaro: l'imprevedibile è il peccato del mondo. Tutto ciò che è slegato dal nesso casuale e dalle leggi, fosse anche un suono vagante nello spazio, è peccato". Questo è il pensiero che accompagna le meditazioni del giovane matematico Richard Hieck, protagonista del breve romanzo **"L'incognita"** di **Hermann Broch (Carbonio editore**, a cura di Luca Crescenzi, pp. 182, euro 14,50). Il campo di ricerca dello scontroso studioso è la teoria degli insiemi ed è convinto che solo la matematica pura possa fornire all'uomo il perfetto strumento per la conoscenza e il controllo del mondo. Pertanto qualsiasi variabile è per Hieck un pericolo, in particolare la indeterminatezza dei sentimenti, delle pulsioni, in altre parole gli aspetti "umani, troppo umani" dell'esistenza.

Hieck vive in cittadina universitaria con quel che resta della sua famiglia, dopo la morte del padre e la fuga di due fratelli: la madre che nella vedovanza vede la possibilità d'una seconda giovinezza, una sorella bigotta e un fratello minore con ambizioni artistiche. Nonostante le barriere che Richard ha innalzato attorno a sè, teoricamente al sicuro nel mondo astratto dei numeri, la vita irromperà furiosa a scompigliare tutto con la forza che solo la "sacralità" dell'esperienza dell'amore e della morte può avere. Il pensiero della sensuale fisicità dei corpi delle colleghe che lavorano assieme a lui all'università e addirittura quello della grassa sorella, lo distrae dai suoi studi sulle interferenze quantistiche. L'inspiegabile suicidio del fratello lo getta in un mare di sensi di colpa. La vita è imprevedibile, misteriosa.


Lo scrittore Hermann Broch (1886-1951)

All'ordine supremo della scienza subentra allora il desiderio e, al desiderio, la paura e, alla paura, l'estasi, e infine la disperazione che scatenata nel protagonista l'"orrore della libertà", ma anche la certezza che "il sapere non è niente altro che l'amore".

Tra i romanzi di Hermann

FATTI & PERSONE

L'ultimo noir di Massimo Carlotto all'Ariston

Domani alle 18.30 al cinema Ariston di Trieste, lo scrittore Massimo Carlotto, uno degli autori più amati, incisivi e schierati del noir italiano, presenterà il suo nuovo romanzo "Il Francese": con questo debutto nel Giallo Mondadori, Carlotto propone un nuovo, iconico personaggio, dimostrando per l'ennesima volta il suo talento unico nel raccontare la nostra società e



gli scheletri che cerca di nascondere nell'armadio. L'evento, a ingresso gratuito, è organizzato da La Cappella Underground in collaborazione con Libreria Minerva. Modera l'incontro Alessandro Mezzena Lona. A seguire, alle 20.30, Carlotto introdurrà la proiezione del film "La fiera delle illusioni – Nightmare Alley" (Usa, 2021, 150' - versione originale sottotitolata) di Guillermo del Toro, un ipnotico noir con Bradley Cooper e Cate Blanchett, tratto dal romanzo omonimo di William Lindsay Gresham.



Ritratto di una famiglia felice in un disegno dell'Archivio Agf. Luca Bianchini pubblica il giallo comico "Le mogli hanno sempre ragione"

Broch, "L'incognita" (1933) è quello che, l'autore in vita, ebbe maggiore successo, è infatti un testo agile, lontano dalle complessità tematiche e stilistiche delle ben più poderose altre opere di Broch, quali la trilogia de "I Sonnambuli" o lo sperimentale "La morte di Virgilio". Quindi un romanzo per tutti, forse anche troppo per i gusti del suo autore, tanto che Broch sviluppò nei confronti di questo suo libro – come scrive Luca Crescenzi nell'introduzione - "una violenta idiosincrasia che giunse fino all'abiura", culminata nella confessione a una amica di aver scritto il romanzo "in cambio di molto denaro" e che il risultato era un "fallimento".

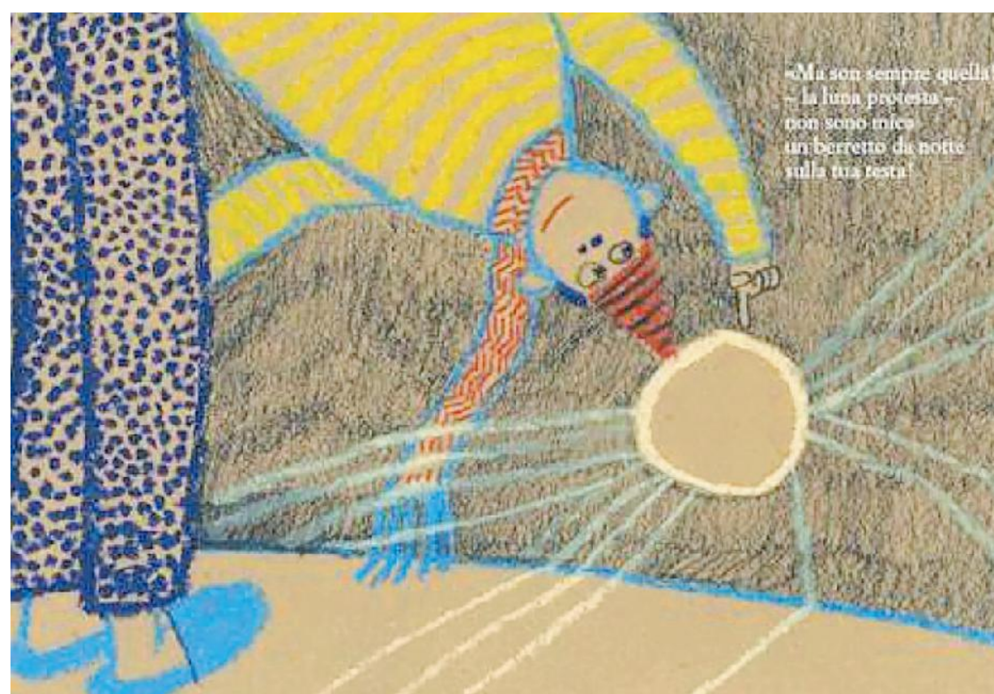
Broch ne riprese poi alcune tematiche come la figura del professore di matematica nel racconto "I quattro discorsi del professor Zaccaria" (del 1941 in "Gli Incolpevoli"). In realtà, "L'incognita" è la lettura ideale per entrare nel pensiero complesso e affascinante di questo scrittore e saggista ebreo viennese. Come Robert Musil, anche Hermann Broch (1886-1951) cercò di analizzare, interpretare e ricostruire la storia del primo '900. Di lui Ladislao Mittner scrisse che "il vero e in fondo unico suo tema è la disperata solitudine dell'anima di fronte al sentimento della morte". Affascinato dall'uso delle moderne tecniche narrative usate da James Joyce nell'"Ulisse" (a cui dedicò un saggio nel 1936) Broch usò il narratore onnisciente per entrare nei pensieri dei suoi personaggi, ma dell'irlandese non ha aveva la leggerezza né l'ironia. Per gran parte della sua vita Broch fu un ingegnere, a capo dell'industria tessile paterna, poi a quarant'anni decise di studiare filosofia e matematica e iniziò a scrivere. Nel 1938, dopo l'avvento del nazismo venne imprigionato e fu costretto a emigrare prima in Inghilterra e poi in America, dove fino alla fine dei suoi giorni aiutò colleghi esuli e vittime del nazismo. —



LA RIEDIZIONE

Ritorna "La luna di Kiev" la fiaba di Gianni Rodari contro tutte le guerre

A settant'anni dalla prima edizione da domani in libreria il racconto per ragazzi ora illustrato da Beatrice Alemagna



Una delle illustrazioni di Beatrice Alemagna per il libro "La luna di Kiev" di Gianni Rodari

LARECENSIONE

Corrado Premuda

La luna di Kiev è uguale alla luna di Roma? **Gianni Rodari** se lo domandava nel lontano 1955 quando l'Europa aveva superato i disastri del conflitto mondiale ma una cortina di ferro la divideva nettamente in due e l'idea di un parlamento europeo e di un mercato comune cominciava a prendere forma. Quasi settant'anni dopo la filastrocca di Rodari, semplice, spiazzante e conciliatoria, fatta di immagini quotidiane che invitano a considerare le similitudini più che le differenze, è tornata alla ribalta come messaggio di speranza in questo periodo funestato nuovamente da una guerra. Il brano è diventato virale, condiviso sui social migliaia di volte, pubblicato su molti giornali, letto al telegiornale di RaiUno.



Così domani arriva in libreria un piccolo e delizioso albo illustrato confezionato in tempi da record, **"La luna di Kiev" (Einaudi Ragazzi, pp. 32, euro 8)**, impreziosito dai disegni di **Beatrice Alemagna** e i cui ricavati della vendita saranno interamente devoluti alla Croce Rossa Italiana per l'emergenza in Ucraina. Partire dai bambini per ribadire il concetto di pace e l'assurdità di ogni tipo di violenza, organizzata o meno, è una mossa azzeccata e una volta di più sottolinea le intuizioni poetiche di Rodari che scrisse il testo quasi settant'anni fa come inno alla fratellanza tra i popoli. A creare le immagini del libro che fatalmente giocano con il giallo e il blu, colori della bandiera ucraina, è Beatrice Alemagna, punta di diamante dell'illustrazione italiana nel mondo, che si era già cimentata in passato con un testo di Rodari illustrando l'album "A sbagliare le storie".

Tra i protagonisti dell'ultima edizione della Bologna Children's Book Fair, dove è stata insignita di uno speciale riconoscimento al suo talento, Alemagna racconta la neve di Kiev e il cielo terso di Roma usando tratti e tonalità come metafore di una quotidianità giocosa fatta di angoli domestici, di una mamma che cucina, dei paesaggi alla finestra, di una giostra straordinaria. In quarta di copertina Paolo Di Paolo spiega l'importanza di questo messaggio pacifista: «La verità è che abbiamo bisogno, nello sgomento, di parole. E se le fornisce, dal passato, un poeta del nostro "lessico famigliare" come Rodari ci pare che siano quelle che stavamo cercando. Quelle giuste».

L'uscita del libro domani è accompagnata anche da una maratona di lettura sui social: chiunque può partecipare postando sulla propria pagina social un video, una story o una diretta con la lettura della filastrocca utilizzando l'hashtag #lalunadikiev e taggando la casa editrice @edizioniel.

"La luna di Kiev" viene pubblicata per la prima volta nel volume "Filastrocche in cielo e in terra" del 1960, quello che può essere considerato uno dei manifesti di Gianni Rodari. L'autore di Omegna inserisce ogni sfumatura del mondo che ci circonda e offre tutto ai bambini filtrando ogni verso attraverso la fantasia. Parla del bello e del brutto, del divertimento e della sofferenza, del gioco e del dovere, e naturalmente della pace e della guerra. Ciò che non manca mai è l'umanità, lo ribadiva lui stesso: "Ci sono filastrocche allegre e ce ne sono tristi, proprio come nel calendario si incontrano giornate d'oro e giornate nere; ma filastrocche senza speranza non ce ne sono, non le so fare. La speranza e l'erba voglio, secondo me, crescono dappertutto, ai bordi delle strade, nei vasi sui balconi, sui cappelli della gente: basta allungare la mano e volere e il mondo diventerà più abitabile". —

MUSICA

Cromatismi romantici al Miela con il duo Piccotti- Pierdomenico

Violoncello e pianoforte per il nuovo concerto di mercoledì della Chamber Music
In programma brani del giovane Chopin e del repertorio di Gabriel Fauré

TRIESTE

Violoncello e pianoforte per una serata concerto nel segno del romanticismo: sono Erica Piccotti e Leonardo Pierdomenico, il Duo di musicisti premiati a tante latitudini dall'Europa agli Stati Uniti, i prossimi protagonisti della Stagione Cameristica Cromatismi 2022, curata da Chamber Music Trieste e diretta dalla musicologa Fedra Florit. Appuntamento mercoledì, alle 20.30 sul palcoscenico del Teatro Miela. Classe 1999, Erica Piccotti ha già alle spalle un debutto discografico per Warner Classics, un diploma in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, un debutto concertistico a 13 anni in diretta Rai da Montecitorio con Mario Brunello ed il conferimento dell'onorificenza di Alfiere della Repubblica Italiana da parte dell'allora Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.


Erica Piccotti e Leonardo Pierdomenico mercoledì in concerto al Teatro Miela

Vincitore nel 2017 del Jury Discretionary Award al prestigioso Concorso Pianistico Van Cliburn, Leonardo Pierdomenico è uno degli artisti più interessanti della sua generazione, accolto dalla critica internazionale come "un pianista in cui la spiccata capacità tecnica e la cura del suono si sposano con immaginazione ed inesauribile, scrupolosa musicalità" (Grampohone UK). L'ingresso è aperto ai possessori di Super Green Pass, biglietti e abbonamenti presso TicketPoint Trieste, info www.acmtrioditrieste.it. Cromatismi è il cartellone numero 27 allestito da Chamber Music, con il sostegno del MIC – Ministero della Cultura, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e di Banca Mediolanum, Itas Assicurazioni, Suono Vivo – Padova, Fondazione Casali, Civibank e Zoogami. Il programma si aprirà con l'introduzione della Polonaise brillante op. 3 per violoncello e pianoforte di Chopin, che risale agli anni giovanili e fu composta nel 1829-30. Chopin si affacciava ad una brillante carriera di virtuoso e dimostra un impiego della scrittura pianistica volto verso la grazia e la diversificazione dei timbri, anzichè verso la Potenza e gli "effetti speciali". Si prosegue con la Seconda Sonata per violoncello e pianoforte in sol minore op. 117 di Gabriel Fauré op.117, una sorprendente manifestazione di vitalità dell'idea romantica di musica in una fase storica che sembrava aver esaurito qualsiasi rapporto con quell'eredità. La musica di Fauré nei capolavori cameristici raggiunge esiti di assoluta evidenza, nel fluire incessante e avvolgente degli arpeggi pianistici così come nell'intensità espressiva. Infine la Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte è una delle ultime composizioni scritte da Chopin, risale al 1847 ed è una sorta di omaggio ad una forma musicale settecentesca che vede il pianoforte accompagnato da un altro strumento. Raramente inclusa nei programmi concertistici, rientra nel repertorio della musica da camera con pianoforte che avrà ampia diffusione nell'epoca romantica, sino a Brahms.

Classe 1999, Erica Piccotti ha già alle spalle un debutto concertistico a 13 anni in diretta Rai da Montecitorio con Mario Brunello, il diploma in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, il conferimento dell'onorificenza di Alfiere della Repubblica Italiana da parte del Presidente Napolitano e un debutto discografico per Warner Classics. È vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali. —

MUSICA

Brunori Sas ai Laghi di Fusine per No Borders

Brunori Sas è il primo artista annunciato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano per la 27esima edizione del No Borders Music Festival, la storica rassegna che si tiene al confine tra Italia, Austria e Slovenia, valorizzando la musica come forma culturale e mezzo di comunicazione universale. Io concerto si terrà domenica 31 luglio (arrivo alle 11, inizio concerto alle 14) ai Laghi di Fusine. I biglietti per il concerto saranno in vendita a partire dalle 12 di oggi online su Ticketone.it e dalle 11 di sabato 16 aprile nei punti vendita autorizzati Ticketone. Tutte le info sul sito ufficiale del festival www.nobordersmusicfestival.com. —

LUTTO

Addio Chiara Frugoni la storica che ha raccontato il Medioevo agli italiani

PISA

È morta a 82 anni Chiara Frugoni, storica medievale. Nata a Pisa nel 1940, era stata allieva della Scuola Normale Superiore e poi docente di Storia Medievale prima nell'Università di Pisa e poi in quella di Roma Tor Vergata, da cui nel 2000 si dimise. Figlia di Arsenio Frugoni, il grande medievista di origini bresciane e pilastro della storiografia italiana, morto in un incidente stradale nel 1970 assieme al figlio Giovanni. Aveva sposato in prime nozze Salvatore Settis, archeologo ed ex direttore della Normale, da cui ha avuto tre figli: Silvano, Andrea e Marta, e in seconde nozze lo scienziato e ricercatore del Cnr Donato Cioli. Assieme ad Alessandro Barbero è stata fra gli storici del Medioevo più noti e apprezzati anche oltre il mondo accademico, per la capacità di comunicare anche a un pubblico più ampio ed eterogeneo. Abbastanza assidua era la sua presenza come ospite in diverse trasmissioni tv dedicate alla storia e alla sua divulgazione. È stata tra l'altro spesso ospite del festival èStoria di Gorizia. Tra le ultime apparizioni si ricorda quella a Geo&Geo, su Rai3, dove prima di Natale aveva presentato il suo ultimo libro «Donne medievali. Sole, indomite, avventurose», pubblicato con Il Mulino. —


Chiara Frugoni

TEATRO

La "Giovinezza" di Paolo Hendel di scena a Muggia

Sarà lo spettacolo "La giovinezza è sopravvalutata" di Paolo Hendel a chiudere la stagione del Teatro Verdi di Muggia. Il monologo del comico toscano andrà in scena domenica 1. maggio alle 20.45 – non, quindi, al consueto orario delle 17.30 - e sostituirà l'ultimo appuntamento della stagione, Variazioni Enigmatiche del Dramma Italiano di Fiume che, dopo lo slittamento a causa di un infortunio a uno dei protagonisti lo scorso 3 aprile, non verrà ripreso.

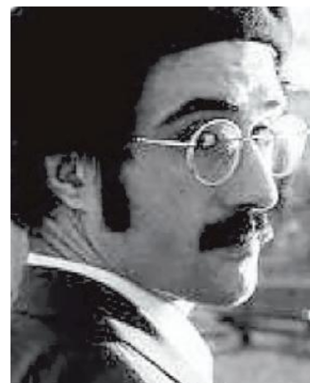
CINEMA

Diventa un film la vita di Mike portuale triestino "outsider"

Elisa Grando / TRIESTE

Nell'ottobre del 2021, mentre gli occhi di tutta Italia erano puntati su Trieste per seguire la protesta guidata dai portuali contro il green pass, due giovani filmmakers, Omar Giorgio Makhloufi e Federico Cherchi, sono andati a vedere più da vicino cosa succedeva al Varco 4. È lì che hanno conosciuto Mike Pertan, portuale trentenne che, proprio in quelle settimane, stava portando a termine il suo percorso di riabilitazione dalle sostanze stupefacenti. Il racconto di quei giorni è diventato il cortometraggio "Mike – Vita dal porto", selezionato per entrare nella rassegna internazionale di cinema indipendente Best Short Film Awards, insieme a 81 corti da tutto il mondo. Prossimamente sarà organizzata anche un'anteprima triestina. Un racconto, quello di Mike, intimo e personalissimo, che nel film diventa però esemplare di una storia più grande, quella dei sentimenti di molti dei manifestanti che hanno aderito alle proteste contro il green pass.

I due autori non sono cresciuti a Trieste, ma ci vivono da anni. Omar Giorgio Makhloufi è di Piacenza, ha frequentato l'Accademia Nico Pepe di Udine e ha fondato a Trieste la sua compagnia Artifragili. Federico è sardo, ha lavorato nel mondo dell'integrazione sociale in un'associazione no profit, sta per laurearsi in Psicologia a Trieste ed è un videomaker. «Abbiamo incrociato Mike nel mese in cui terminava il suo percorso di riabilitazione: aveva voglia di raccontarsi al di là del contesto della manifestazione», dicono. «In quel marasma, la sua storia di redenzione ci ha rapiti: rappresentava la possibilità di un cambiamento», racconta Makhloufi. «Tra i manifestanti abbiamo visto schierate personalità diverse: non sempre chi era contro il green pass coincideva con chi era contro il vaccino. In questo mare magnum variegato, però, i portuali triestini erano chiaramente riconoscibili». Come altri colleghi anche Mike, da portuale, «si è sentito aggredito dall'aut aut della misura governativa che rendeva obbligatorio il green pass nei luoghi di lavoro dal 15 ottobre, e ha risposto con l'unico strumento che aveva a disposizione in quel periodo: una reazione emotiva profonda di rabbia e sconforto». È qui che il corto comincia a sondare il suo passato, a chiedersi come la pandemia incroci e faccia deflagrare un percorso già in salita. «Nella sua vita, Mike ha avuto un rapporto problematico con le istituzioni e la società», spiegano gli autori. «In carcere ha trovato le forze appendendo le foto di sua figlia sul muro. Con fatica è riuscito a trovare un suo spazio personale, quello portuale, come suo padre prima di lui. Ha avuto un'altra figlia, ha comprato una casa. E poi è arrivato il Covid. Per due anni ha cercato di elaborare concetti complessi, geopolitici, internazionali. Finché il 15 ottobre gli impongono un aut aut, chiedendo a una persona che si considera un outsider di far parte della società in maniera collettiva». Da qui lo spaesamento. In poco più di un mese, però, per Mike molte cose cambiano: «Grazie alla libertà guadagnata, Mike si sente cambiato. E anche il green pass smette di essere uno spirito maligno: una volta fatto il vaccino, ha acquistato del tutto una libertà che finalmente può godersi dopo 10 anni tra dipendenze e misure cautelari». Inizia una nuova vita. —


Omar Giorgio Makhloufi

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Petri e Dalle Vedove per i mestieri del libro

Oggi, alle 10.30, nella sala Bartoli de Il Rossetti, per la rassegna "I mestieri del libro" di Triestebookfest, la scrittrice Romana Petri e l'autrice e ghostwriter Nadia Dalle Vedove proporranno agli studenti delle scuole superiori e alle persone interessate al tema un dialogo in streaming e in presenza sulle tecniche di scrittura e sulle loro esperienze professional nell'ambito dei mestieri del libro. Ingresso libero fino a esaurimento posti, obbligo di Green Pass. L'incontro alla sala Bartoli sarà trasmesso anche in diretta sui canali di Triestebookfest e sulla pagina Facebook di LeggiAMO 0-18.

Alle 17.30
Salotto dei poeti alla Lega Nazionale

Oggi alle ore 17,30 al Salotto dei poeti (Lega Nazionale), Via Donota 2) avrà luogo un incontro di poesia dal tema: "Pasqua- I passaggi interiori per rinascere alla gioia".

Alle 18
"La Corea di Kim" al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Stefano Felician Beccari, policy advisor al Parlamento Europeo, presenta il suo libro "La Corea di Kim. Storia e geopolitica di una penisola contesa". Dialogano con l'autore: Lorenzo Pillinini, già Questore di Gorizia; Marco Gombacci, The European Post e docente Università Europea di Valencia; Ivo Gherbassi, Cultore della Materia in geografia economica, Università di Trieste. Modera Antonio di Bartolomeo, giornalista Rai. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina Facebook del Caffè San Marco.

Domani
L'Accademia della felicità

Domani, alle 18.30, al Caffè San Marco si parlerà di benessere e felicità. Si può essere felici nel 2022? Quali sono le strategie di benessere che possiamo attuare per superare i momenti difficili e affrontare questa "nuova normalità" post pandemica? Se ne parlerà all'Antico Caffè San Marco, martedì 12 aprile alle 18.30 con la master coach Francesca Zampone, che presenterà il suo libro "L'Accademia della Felicità". Per dettagli e prenotazioni https://www.accademiafelicita.it/evento/essere-felici-nel-2022-nuove-strategie-di-benessere/

Domani
Sguardi sull'universo alla Biblioteca Crise

Domani, alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca Statale "Stelio Crise" (largo Papa Giovanni XXIII 6), prof. Giorgio Sedmak parlerà di nuovi sguardi sull'universo, grazie alla messa in orbita del telescopio spaziale Nasa Jwst James Webb, una vera meraviglia tecnologica. L'evento è organizzato dalle sezioni Scienze e Letteratura del Circolo della Cultura e delle Arti, dirette da Andrea Sgarro e da Cristina Benussi. L'accesso è gratuito.

Mercoledì
Visite guidate al "Magazzino 18"

Mercoledì si terrà una visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 (masserizie degli esuli) al Magazzino 26 e del primo nucleo museale nel costituendo nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata previa prenotazione entro il giorno prima in quanto i posti sono limitati ad un massimo di 30 persone, chiamando il numero 040639188 o con una mail (irci@iol.it). Ritrovo al Magazzino 26 area museale.

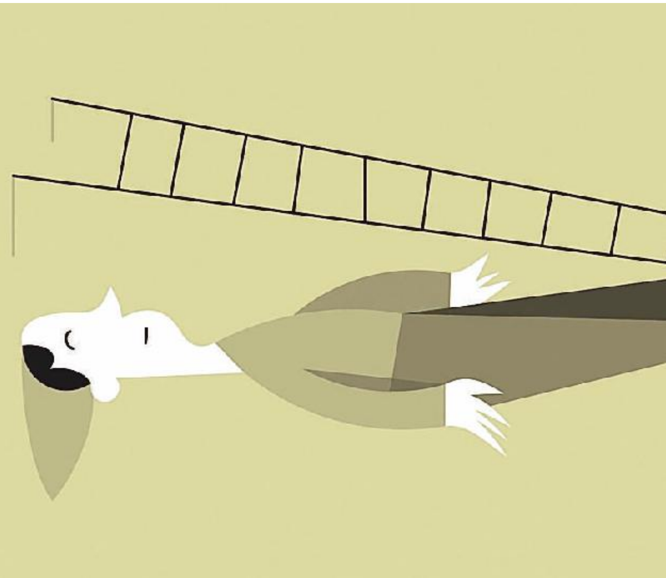
Domani
Alberi e fiori del Carso

Domani alle 17.30 inizia il corso naturalistico "Alberi e fiori spontanei nel Carso" tenuto dal Marco Paparot. Il corso si terrà nella la Sala videoconferenze dell'Associazione XXX ottobre CAI Trieste in Via Battisti 22. Per l'iscrizione al corso presentarsi in sede in via Battisti, 22 il martedì o il giovedì dalle 17.30 alle 19 o rivolgersi a Renato Spadaro tel. 331 3238786.

ARTE

Hangar Teatri ospita "Fly Zone" della sconosciuta Andy Prisney

Oggi s'inaugura la prima mostra in via Pecenco ideata dal giornale di strada "VolereVolare"


Un'illustrazione dell'artista sconosciuta Andy Prisney

Francesco Cardella

La prima volta di una mostra d'arte ad Hangar Teatri. La sede di via Pecenco 10 abiura per una volta l'espressione e teatrale e anima "Fly Zone", esposizione che apre i battenti lunedì 11 aprile, alle 19, progetto curato da Nanni Spano, ideato dal giornale "VolereVolare" all'interno del percorso Frazione di Mondo Nuovo, organizzato a sua volta dal Teatro degli Sterpi con il sostegno della Regione Fvg.

La mostra è dedicata alle opere di Andy Prisney, pseudonimo di un illustratore e animatore dalla identità sconosciuta. I contenuti della esposizione? Gli ideatori sembrano mantenere una sorta di riserbo e si limitano ad annunciare "una mostra dove poter volare in libertà distante dai problemi che affliggono il presente". Insomma, tutto è da scoprire, anche perché, come aggiungono ancora gli organizzatori, "i contenuti delle grafiche di Andy Prisney sono dedicati alla narrazione sintetica di scorci di vita, con riflessioni sociali e culturali, e forme alle quali vengono abbinate significati profondi".

Più lampante invece il contorno legato a "Fly Zone". Sì, perché nel corso della vernice verrà presentato il giornale "VolereVolare", un "free press" che da qualche decennio punta al racconto dei percorsi avviati sul territorio nel campo della lotta alle dipendenze, in chiave sia di prevenzione che di contrasto. Il giornale, definito di "strada", è un progetto promosso dall'associazione Alt e sostenuto dal SerT di Trieste, ed è nutrito dalle testimonianze di operatori, associazioni e sigle del settore e soprattutto soggetti e famiglie alle prese con le problematiche delle tossicodipendenze.

Nel corso della inaugurazione sono previsti diversi interventi, curati da Mila Sponza, presidentessa di Alt, una associazione triestina impegnata nel contrasto alle dipendenze, e dal coordinatore Gabriel Schuliaquer. In programma anche una sorta di "reading", letture basate su alcuni testi della rivista, spunto affidato a Gigliola Bagatin, Mario Grasso e Stolen Wordz. Nanni Spano, il curatore della mostra che approda ad Hangar Teatri, è un fotografo e grafico del giornale "Volere Volare", attuale presidente (e già fondatore nel 2007) dell'Associazione Daydreaming Project, la sigla che dal 2018 organizza le mostre allestite all'interno del Tact, un festival di arti performative, la rassegna giovanile internazionale curata dal Cut (Centro universitario teatrale) di Trieste. La mostra in via Pecenco 10 è visitabile sino alla giornata di sabato 30 aprile, in orari resi noti solo visitando il sito www.hangarteatri. com. L'ingresso è libero ma con invito ad una offerta libera.

La prenotazione è possibile telefonando al numero 388. 3980768 o scrivendo a biglietteria@hangarteatri. com. —

ALLE 18.30

Majda Artač Sturman presenta le trasparenze di un golfo disincatato

Nicole Cherbancich


Majda Artač Sturman

Una stretta di mano tra due culture differenti: possiamo guardare anche da questa prospettiva il libro della scrittrice triestina Majda Artač Sturman, composto da una parte in italiano e una in sloveno. Si tratta di una raccolta di poesie, intitolata Trasparenze di un golfo disincantato (in lingua slovena Prozornosti odčaranega zaliva), che verrà ufficialmente presentata nel pomeriggio di oggi, alle 18.30 in Sala Peterlin di via Donizetti 3. L'evento è aperto a tutti: a chi è di madrelingua italiana, a chi parla solo lo sloveno, ma anche a chi conosce entrambe. «Gran parte della mia carriera e attività artistica - racconta l'autrice - hanno omaggiato lo sloveno; ora voglio dedicare la mia arte anche ai lettori italiani. Le poesie sono state tradotte direttamente da me, quindi non parola per parola, ma facendo attenzione a cogliere il senso complessivo della frase». Trasparenze di un golfo disincantato, pubblicato dalla casa editrice triestina Mladika e con le prefazioni della dirigente scolastica Raffaella Cervetti e del poeta Jurij Paljk, è il nono lavoro di Majda Artač, ma anche il primo in italiano.

Luci e ombre, caldo e freddo, colori pieni e trasparenze: il libro di Artač è un collage di sensazioni diverse che, nella maggior parte dei casi, albergano nelle situazioni quotidiane più semplici. La scrittrice ama molto le sonorità di ogni lingua e nella sua scrittura si lancia nella ricerca di rime e assonanze. Vale per i testi in sloveno, così come per quelli in italiano. All'inseguimento di suoni che si agganciano uno all'altro con armonia e ricercata delicatezza. Come dice lei stessa: «La poesia, sia per chi la compone che per chi la legge, è terapeutica, un atto che ti eleva». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Mai raramente a volte sempre	16.00, 18.30, 21.00
Di Eliza Hittman.	

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

La figlia oscura	16.30, 18.40, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Di Maggie Gyllenhaal con Olivia Colman.	
C'mon c'mon	16.45, 18.45, 21.00
Di Mike Mills con l' Oscar Joaquin Phoenix.	
Una vita in fuga	16.40, 18.45, 21.00
Di e con Sean Penn con Dylan Penn. Da Cannes.	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Sonic 2: il film	16.30, 18.45, 21.00
Tintoretto l'artista che uccise la pittura	16.30, 18.00, 19.45, 21.15
Marvel – Morbius	16.15, 18.00, 19.45, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Dreamworks – Troppo cattivi	16.20, 18.00, 19.40
Lunana: il villaggio alla fine del mondo	16.15, 18.00, 20.00, 21.40
Di Pawo C. Dorji. Candidato Oscar per miglior film.	
The Batman	18.15
Licorice pizza	21.30
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.	
Bla bla baby	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Sonic 2 – Il film	16.15, 17.30, 18.30, 19.45, 21.30
Marvel – Morbius	16.00, 17.15, 18.15, 21.00
Marvel – Morbius V.O.	20.00
Vers. orig. con sottotitoli ita.	
Dreamworks – Troppo cattivi	16.00, 17.00, 18.15
Bla bla baby	16.00, 19.00, 20.15
The Batman	20.45
Uncharted	21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Sonic 2 – Il film	17.40, 20.15
Troppo cattivi	17.30
Bla bla baby	19.30
Morbius	18.00, 21.10
Una vita in fuga	20.20
La figlia oscura	17.40, 20.40
C'mom c'mon	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per riposo

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 10.30 **I mestieri del libro**; Incontro dedicato al lavoro dello scrittore, ospite Romana Petri; ingresso libero fino a esaurimento posti.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Giovedì 14 aprile alle 20.30 **Massimo Lopez & Tullio Solenghi show**.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 17.30 **Sinceramente Bugiardi** di Ayckbourn, regia di Elke Burul, con Ariella Reggio, Giovanni Boni, Francesco Godina ed Enza De Rose.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 14 aprile, STABAT MATER - VIVALDI PROJECT con VINCENZO CAPEZZUTO (voce e danza) e l'ensemble SOQQUADRO ITALIANO, coreografie di MAURO BIGONZETTI, in programma musiche di Vivaldi, Miracle.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di aprile e maggio.


Francesco Godina

GIOVEDÌ

La storia gloriosa della Società Nautica Pullino

Presentazione del DVD sui "90 anni della Società Nautica Pullino" dedicato al ricordo di Emilio Felluga, giovedì alle 18 al Civico Museo della Cività Istriana, fiumana, dalmata di via Torino, 8. Seguirà proiezione del video "La storia gloriosa della Pullino dalle origini ai nostri giorni", un racconto visivo in quattro capitoli che raccoglie immagini storiche e testimonianze di un percorso sportivo sempre teso all'educazione dei giovani.

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

Triestina scatenata Fa poker al Rocco e mette la freccia

Per la prima volta quattro reti alla Pro Vercelli sorpassata in classifica
Alabardati brillanti anche davanti e in gol con St Clair, Trotta (2) e Procaccio

TRIESTINA 4
PRO VERCELLI 2

Marcatori: pt 27' St Clair, 38' Panico , st 12' Procaccio, 15' Trotta su rig., 38' Gatto, 48' Trotta .

Triestina (4-2-3-1): Offredi, Rapisarda, Lòpez (Baldi 86'), Volta, Galazzi ; Calvano, Crimi; Sarno (Iotti 84'), St Clair, Procaccio (Petrella, 73'); Trotta All. Bucchi

Pro Vercelli (3-4-1-2): Valentini, Minelli, Auriletto, Cristini ; Bruzzaniti 6.5(Gatto 62'), Vitale, Belardinelli, Crialese (Iezzi 69'); Rolando (Della Morte 46'); Comi (Bunino 46'), Panico (Rizzo 82). All. Nardecchia (Lerda)

Arbitro: Pascarella (Scafati)
NOTE Calci d'angolo Triestina 6, Pro Vercelli 7. Ammoniti: Belardinelli, Calvano, Lopez, Vitale, Sarno, Crimi

Ciro Esposito / TRIESTE

Era l'ultima prova di maturità della regular season. La Triestina la ha superata e pure brillantemente. Negli scontri diretti l'Unione aveva sempre fatto la sua partita ma i risultati non erano arrivati. Al Rocco contro la Pro Vercelli invece è arrivato tutto in 90'. Quattro gol che mai si erano visti in questa stagione, un calcio di rigore a favore (il secondo), alcuni episodi non nefasti (un gol fallito e una traversa degli avversari) e soprattutto una vittoria limpidissima. Ma al di là del risultato, che consente il momentaneo sorpasso dei piemontesi, questa Triestina ha fatto divertire il pubblico con tante azioni.

LA NOVITÀ Bucchi, come sempre, non ha poi tante opzioni e stavolta decide di giocare con una linea offensiva a tre. Lo aveva fatto anche con il Legnago ma Sarno, in quell'occasione dietro le punte, stavolta va a destra, Trotta al centro e Procaccio a sinistra. La Pro Vercelli risponde con una difesa a tre ad alto rischio vista l'agilità e la qualità degli esterni alabardati. Se a questo si aggiunge come la forma di Trotta sia in crescita e le caratteristiche di Procaccio perfette per quel ruolo si capisce il perché della verve offensiva dell'Unione.

LA DIGA La linea avanzata alabardata non crea nemmeno troppo squilibrio perché Trotta e Procaccio (ma anche Sarno) aiutano ma anche perché Crimi e in parte Calvano giganteggiano. La partenza è subito fulminea con Calvano che tira fuori da buona posizione e l'ex Valentini che devia in tuffo una bordata di Trotta. Ai vercellesi non restano che i lanci a scavalco e si rendono pericolosi. Su una verticalizzazione per Panico, Rolando si trova da solo nell'area piccola a porta vuota ma calcia fuori. Un vero regalo all'Unione (9').

VANTAGGIO E PARI Dopo lo scampato pericolo l'Unione si distende e St Clair, su assist di tacco di Sarno, impegna Valentini. Proprio lo scozzese indovina la punizione che porta al vantaggio. Piazzato dalla trequarti sinistra, palla che colpisce Vitale e finisce in porta al 27'. La fortuna aiuta gli audaci e al giovane in prestito dal Venezia non manca il coraggio. La Pro Vercelli è però squadra tosta e non resta a guardare. Offredi si supera sulla conclusione dalla distanza di Belardinelli ma poi capitola. Lopez è fuori dopo uno scontro e l'arbitro non lo fa rientrare. Tocca a Galazzi coprire l'area a sinistra ma il ragazzo si impappina e regala il pallone ai vercellesi e Panico da due passi insacca. Tutto da rifare ma Procaccio su lancio di Galazzi vicino al gol al 44'.

DOPPIO COLPO La Pro Vercelli cambia subito due uomini. Bucchi non ne ha o quasi e tira dritto. Così al 12' è Crimi a lanciare in profondità con precisione, Procaccio controlla in modo impeccabile e fulmina di destro Valentini. Per lui prima rete al Rocco dopo una vita. Ma Proca è ispirato e 2' più tardi serve al bacio Sarno che un po' cincischia ma gli restituisce il pallone e un avversario lo spinge. È rigore con Trotta che spiazza Valentini.

IL FINALE La Pro si gioca tutte le sue carte e solo la traversa salva Offredi al 16'. L'Unione deve arretrare un po' il baricentro ma senza soffrire troppo. Entrano Petrella e Iotti per Procaccio e Sarno e poi il baby Baldi per un esausto Lopez. Al 42' l'ex Gatto, quasi impalpabile da queste parti, trova un eurogol con un destro a giro che rende ansioso il finale. L'Unione stringe i denti ma si libera al 47' con Trotta che sfrutta al meglio uno spunto di Petrella. Finisce tra gli applausi dei 700 presenti. Due vittorie consecutive al Rocco sono merce rara. Va reso merito agli alabardati. E chissà che nelle prossime gare e nei play-off questa squadra non riservi qualche bella sorpresa.





LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Proca è tornato ad alti livelli Crimi gigante della mediana



Il migliore

7.5 Procaccio
Ha fatto un po' di fatica a carburare ma nel suo ruolo ideale a sinistra è stato decisivo. Splendido il gol per controllo e conclusione e ha procurato il rigore.

6,5 Offredi
Una paio di interventi decisivi e uno nel primo tempo tutt'altro che semplice.

6,5 Rapisarda
Ormai da terzo della difesa è un veterano. Non perde il vizio di avanzare ma è molto diligente.

6,5 Volta
Si disimpegna al centro della difesa e bisogna dire che lavora bene in marcatura e nel gioco aereo.

7 Lopez
Non stava benissimo fisicamente e invece lotta come un leone e pure con grande efficacia.

6,5 St Clair
Corre tanto, aiuta in copertura e si proietta in avanti anche con qualche imprecisione di troppo. Su una sua punizione si sblocca la partita.

7 Crimi
Ancora una volta, come già era successo a Busto Arsizio, giganteggia sulla mediana. Recupera tantissimi palloni e offre anche uno splendido lancio per il gol di Procaccio.

6,5 Calvano
La sua presenza si fa sentire ma appare un po' stanco. Del resto sta tirando la carretta da oltre un mese. Comunque il suo apporto è prezioso.

6 Galazzi
Sbaglia sul gol della Pro Vercelli ma è normale per uno che non sa difendere. Alterna buoni spunti a giocate imprecise.

7 Sarno
Da alcune settimane è brillante e delizia con giocate di qualità.

7 Trotta
Si fa sempre trovare pronto come riferimento davanti e riesce anche a segnare due gol. Può essere l'uomo in più per il finale di stagione.

6,5 Petrella
Entra e fa uno stop a seguire per palati fini. Poi si invola a destra e serve l'assist per Trotta. Grande impatto.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 36

AlbinoLeffe - VirtusVecomp	0-0
Feralpisalò - Pro Patria	2-1
Fiorenzuola - Sudtirol	0-4
Juventus U23 - Renate	2-1
Lecco - Piacenza	1-2
Mantova - Pergolettese	0-2
Padova - Giana Erminio	1-0
Pro Sesto - Legnago	1-2
Seregno - Trento	0-0
Triestina - Pro Vercelli	4-2

Prossimo turno: 16/04

Giana Erminio-Triestina	ORE 14.30
Lecco-Seregno	ORE 14.30
Legnago-AlbinoLeffe	ORE 14.30
Piacenza-Feralpisalò	ORE 14.30
Pro Patria-Mantova	ORE 14.30
Pro Vercelli-Fiorenzuola	ORE 14.30
Renate-Pergolettese	ORE 14.30
Sudtirol-Padova	ORE 14.30
Trento-Juventus U23	ORE 14.30
VirtusVecomp-Pro Sesto	ORE 14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	SUDTIROL	86	36	26	8	2	47	9	38
02.	PADOVA	84	36	25	9	2	59	24	35
03.	FERALPISALÒ	65	36	19	8	9	54	29	25
04.	RENATE	61	36	18	7	11	58	41	17
05.	LECCO	54	36	16	6	14	50	40	10
06.	TRIESTINA	54	36	15	9	12	40	38	2
07.	PRO VERCELLI	52	36	13	13	10	39	36	3
08.	JUVENTUS U23	50	36	14	8	14	39	40	-1
09.	PIACENZA	49	36	12	13	11	42	42	0
10.	FIORENZUOLA	43	36	11	10	15	32	44	-12
11.	ALBINOLEFFE	42	36	9	15	12	38	39	-1
12.	VIRTUSVECOMP	42	36	8	18	10	33	36	-3
13.	PRO PATRIA	42	36	9	15	12	36	43	-7
14.	PERGOLETTESE	40	36	10	11	15	39	54	-15
15.	MANTOVA	39	36	8	15	13	33	40	-7
16.	TRENTO	38	36	8	14	14	27	34	-7
17.	SEREGNO	32	36	7	11	18	38	52	-14
18.	PRO SESTO	32	36	6	14	16	31	46	-15
19.	GIANA ERMINIO	30	36	5	15	16	22	40	-18
20.	LEGNAGO	30	36	7	9	20	29	59	-30

L'Allianz torna a sorridere

Dopo il lungo digiuno l'Allianz torna a vincere sul parquet di Reggio Emilia e lo fa dopo due overtime per 109-103.

DEGRASSI / A PAG. 30-31



F1, la Ferrari di Leclerc trionfa

In Australia secondo successo su tre Gp per la Ferrari di Leclerc che domina davanti a Perez. Fuori Verstappen e Sainz.

/ A PAG. 32



Calcio Dilettanti

La Pro Gorizia stacca il pass per le semifinali play-off. Juventina, Cormonese, Isontina e Romana sempre in vetta

/ A PAG. 33, 34 E 35





La gioia degli alabardati vittoriosi sulla Pro Vercelli. Sotto, Calvano in azione e l'esultanza di Trotta (Foto Lasorte)





PARLA IL TECNICO ALABARDATO

Bucchi: «La squadra ha ritrovato lo spirito E poi c'è la qualità»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Una vittoria come quella con la Pro Vercelli non può che essere un booster importante per il finale di stagione. Ne conviene anche mister Bucchi, che spiega perché un successo così può rappresentare un bel trampolino di lancio: «Una vittoria così porta un carico di entusiasmo per tanti motivi: è arrivata in casa dove in stagione non abbiamo fatto vedere il meglio di noi, poi perché era uno scontro diretto, inoltre perché non avevamo mai fatto più di due gol e stavolta ne sono arrivati quattro e ne abbiamo sfiorati tanti altri. Come prestazione è l'ennesima prova positiva, da 3-4 partite ho rivisto la mia squadra. Siamo stati bravi a non mollare, ora rivedo lo spirito e la determinazione giusti». Mai in stagione l'Unione era stata così brillante sul lato tecnico, creando tante occasioni attraverso le giocate di qualità. E Bucchi lo riconosce: «Mi erano piaciute molto anche le partite con il Lecco all'andata, con il Padova, col Giana, ma bisogna essere onesti, qualitativamente non eravamo stati mai così spumeggianti: è stata una bella partita sotto tutti i punti di vista, tecnicamente abbiamo giocato bene, messo la palla a terra e trovato belle combinazioni, la vittoria è ampiamente meritata. Sono contento che per la prima volta abbiamo fatto più di due gol, anche se a un certo punto beccando il secondo ci siamo creati anche oggi cinque minuti di ansia. Ma credo che i nostri meriti siano evidenti e quando giochi cosi fai già molto per ipotecare la vittoria». A spiegare in parte questa prova anche la scelta di schierare due giocatori molto tecnici a supportare la punta. Bucchi spiega perché questo non si è visto spesso durante la stagione: «Ci sono state altre partite con tre davanti e con Procaccio e Sarno nelle quali avevamo fatto bene, ma purtroppo i giocatori di qualità li abbiamo avuti poche volte disponibili quest'anno: penso a Petrella che è appena rientrato. Sono calciatori troppo importanti che danno imprevedibilità, qualità nell'uno contro uno che a noi troppe volte è mancata. Abbiamo sopperito con altri modi di attaccare, attraverso le mezzali e l'ampiezza, ma quando c'è qualità è tutto più facile: fai il passaggio migliore, salti l'uomo, crei la superiorità numerica». —

IL PROTAGONISTA

St Clair goleador «Buona prova, è il risultato del lavoro fatto»

Guido Roberti / TRIESTE

Harvey St. Clair sta abituando il pubblico del Rocco a deliziose parabole. La punizione calciata alla mezzora ha trovato una deviazione fortunosa, ma l'abilità dello scozzese in situazioni analoghe era già emersa in molte circostanze. La gioia del gol si unisce a quella per il risultato conseguito. «La squadra ha giocato molto bene, era una partita difficile ma ne avevamo bisogno. Sono molto felice che abbiamo vinto» le parole del centrocampista.

«Decisamente un'ottima prestazione ed un'ottima mentalità con le quali abbiamo affrontato questa partita, ognuno di noi. Avevamo lavorato molto duramente, una lunga settimana di lavoro ed abbiamo affrontato la partita nel modo giusto, con forte personalità. Questo è il risultato». Una Triestina che davanti ha fatto divertire con Procaccio, Sarno, Trotta e Petrella. «È vero, è bello giocare con grandi giocatori, diventa tutto più facile quando ci si trova con loro. Una grande iniezione di positività per noi". Ancora due partite, obiettivi? «Pensiamo una alla volta, da domani alla prossima, e ci faremo trovare pronti». —

Eccellenza Girone A

Brian Lignano - Spal Cordovado	1-1
Fiume V. Bannia - Gemonese	5-2
Fontanafredda - Pro Fagagna	1-0
Pol. Codroipo - Chions	0-2
Rive d'Arcano Flaibano - Tamai	1-1
Sanvitese - Tricesimo	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Chions	42	12	6	3	33	15
Spal Cordovado	35	9	8	4	37	26
Brian Lignano	34	8	10	3	38	22
Tricesimo	34	9	7	5	31	21
Tamai	29	8	5	8	27	25
Gemonese	26	7	5	9	24	35
Sanvitese	25	5	10	6	22	27
Pol. Codroipo	24	5	9	7	20	23
Fontanafredda	24	7	3	11	14	30
Pro Fagagna	23	6	5	10	23	30
Fiume V. Bannia	23	6	5	10	18	27
Rive d'Arcano Flaibano	18	3	9	9	21	27

PROSSIMO TURNO: 16/04/2022

Chions - Rive d'Arcano Flaibano, Gemonese - Pol. Codroipo, Pro Fagagna - Fiume V. Bannia, Spal Cordovado - Fontanafredda, Tamai - Sanvitese, Tricesimo - Brian Lignano.

Eccellenza Girone B

Ancona Lumignacco - San Luigi	0-0
Chiarbola P. - Virtus Corno	0-0
Kras Repen - Ronchi	0-0
Primorec - Pro Cervignano	2-1
Torviscosa - Pro Gorizia	1-2
Zaule Rabuiese - Sistiana Sesljan	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	55	18	1	2	61	16
Pro Gorizia	45	13	6	2	53	25
Zaule Rabuiese	34	10	4	7	40	26
Virtus Corno	33	9	6	6	26	28
San Luigi	32	8	8	5	30	23
Chiarbola P.	31	9	4	8	35	32
Kras Repen	27	8	3	10	28	36
Ronchi	25	6	7	8	17	26
Ancona Lumignacco	21	5	6	10	30	36
Sistiana Sesljan	21	5	6	10	29	37
Pro Cervignano	20	5	5	11	23	36
Primorec	5	1	2	18	18	69

PROSSIMO TURNO: 16/04/2022

Pro Cervignano - Zaule Rabuiese, Pro Gorizia - Primorec, Ronchi - Torviscosa, San Luigi - Kras Repen, Sistiana Sesljan - Chiarbola P., Virtus Corno - Ancona Lumignacco.

Promozione Girone B

Aquileia - Forum Julii	0-4
Azz. Premariacco - S. Giovanni	4-0
Costalunga - Juventina S. Andrea	1-4
Pro Romans Medea - UFM	0-1
S.Andrea S.Vito - Sevegliano Fauglis	0-5
Santamaria - Risanese	0-0
T.Staranzano - Trieste Calcio	1-1
Tolmezzo C. - Sangiorgina	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	54	17	3	3	58	13
Sevegliano Fauglis	50	15	5	3	48	20
Forum Julii	50	15	5	3	43	15
UFM	49	15	4	4	50	24
Azz. Premariacco	44	12	8	3	45	21
Tolmezzo C.	39	10	9	4	36	21
Sangiorgina	37	10	7	6	36	33
Risanese	35	10	5	8	29	25
Santamaria	29	8	5	10	29	34
Aquileia	26	6	8	9	28	31
Pro Romans Medea	26	7	5	11	23	31
Trieste Calcio	25	7	4	12	35	43
S.Andrea S.Vito	17	4	5	14	24	52
T.Staranzano	11	1	8	14	15	47
Costalunga	10	2	4	17	13	54
S. Giovanni	6	1	3	19	13	61

PROSSIMO TURNO: 16/04/2022

Forum Julii - Juventina S. Andrea, Risanese - Azz. Premariacco, S. Giovanni - Pro Romans Medea, S.Andrea S.Vito - T.Staranzano, Sangiorgina - Costalunga, Sevegliano Fauglis - Tolmezzo C., Trieste Calcio - Aquileia, UFM - Santamaria.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - I.S.M. Gradisca	0-2
Calcio Ruda - Cormonese	1-3
Centro Sedia - Mladost	1-1
Gradese - Audax Sanrocchese	1-1
Mariano - Fiumicello	3-1
Roianese - Isonzo	2-0
San Canzian Begliano - Triestina Victory	0-3
Zarja - Domio	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	60	19	3	1	52	11
Triestina Victory	46	13	7	3	43	19
Mariano	41	12	5	6	40	22
I.S.M. Gradisca	40	12	4	7	34	18
Fiumicello	38	11	5	7	41	32
Mladost	37	10	7	6	33	29
Roianese	36	11	3	9	47	44
Centro Sedia	35	10	5	8	34	25
Domio	31	9	4	9	31	32
Azzurra	31	9	4	10	34	36
Isonzo	26	8	2	13	35	41
Calcio Ruda	24	5	9	9	26	36
Gradese	20	6	2	15	24	59
Zarja	19	5	4	13	28	43
Audax Sanrocchese	18	4	6	13	20	33
San Canzian Begliano	11	3	2	18	21	63

PROSSIMO TURNO: 16/04/2022

Audax Sanrocchese - Centro Sedia, Cormonese - Azzurra, Domio - Gradese, Fiumicello - Roianese, I.S.M. Gradisca - San Canzian Begliano, Isonzo - Mladost, Triestina Victory - Calcio Ruda, Zarja - Mariano.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio - Piedimonte	3-2
Moraro - Buttrio	3-1
Seren. Pradamano - Manzanese	1-2
Sovodnje - Mossa	2-1
Terzo - Isontina	1-1
Torre T.C. - La Fortezza	0-1
Un.Friuli Isontina - Villanova	0-2
Villesse - Poggio	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	54	16	6	1	55	15
Manzanese	50	15	5	3	42	14
Sovodnje	44	13	5	5	47	29
Torre T.C.	39	12	3	8	55	43
Terzo	36	10	6	7	43	32
La Fortezza	36	9	9	5	31	28
Seren. Pradamano	35	10	5	8	44	32
Un.Friuli Isontina	35	9	8	6	39	32
Villanova	32	8	8	7	31	29
Piedimonte	30	9	3	11	29	42
Corno Calcio	29	7	8	8	38	42
Buttrio	21	5	6	12	24	37
Moraro	21	6	3	14	29	51
Villesse	17	3	8	12	19	41
Poggio	13	3	4	16	20	59
Mossa	12	1	9	13	22	42

PROSSIMO TURNO: 16/04/2022

Buttrio - Villesse, La Fortezza - Moraro, Manzanese - Isontina, Mossa - Torre T.C., Piedimonte - Terzo, Poggio - Un.Friuli Isontina, Seren. Pradamano - Sovodnje, Villanova - Corno Calcio.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Campanelle	0-3
C.G. Studenti - Muggia	1-4
Montebello D.B. - Vesna	1-2
Opicina - Trieste Academy	2-1
Pieris - Costa International	1-1
Primorje - Turriaco	1-1
Romana Monfalcone - Breg	2-1
Ha riposato: Muglia F..	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	62	20	2	0	64	18
Muggia	52	17	1	4	70	26
Opicina	50	15	5	2	68	27
Trieste Academy	45	14	3	4	58	18
Breg	37	11	4	6	60	33
C.G. Studenti	30	9	3	9	48	45
Turriaco	29	7	8	6	31	29
Montebello D.B.	29	9	2	10	30	40
Vesna	26	7	5	10	31	35
Campanelle	22	5	7	10	32	51
Primorje	18	3	9	10	29	58
Costa International	16	4	4	14	34	51
Muglia F.	15	4	3	14	23	70
Aris S. Polo	11	2	5	14	20	49
Pieris	9	2	3	16	17	63

PROSSIMO TURNO: 16/04/2022

Breg - Opicina, Costa International - C.G. Studenti, Muggia - Aris S. Polo, Muglia F. - Primorje, Trieste Academy - Montebello D.B., Turriaco - Romana Monfalcone, Vesna - Pieris. Riposa:Campanelle.

Basket Serie A

Finalmente Allianz! Dopo due overtime sbanca il Paladozza

Con un favoloso Banks e un rinato Konate Trieste batte Reggio Emilia di Caja lottando per 50 minuti 103-109

Roberto Degrassi
/ INVIATO A BOLOGNA

In 50 minuti un campionato. La sofferenza, la risalita, l'estasi, il tormento al punto da far tenere l'harkiri, la tenacia, i brividi, gli errori, le invenzioni, il talento, il carattere. Cinquanta minuti pazzeschi per tornare a vedere l'Allianz vincere, vedere a un passo la salvezza, accorgersi che davanti qualcuno non è più così lontano e togliersi lo sfizio di violare il tempio del basket italiano. Chè vincere al Paladozza è sempre un bel vincere.

Risorge l'Allianz e risorge il più inatteso dei protagonisti. Venti punti, 15 rimbalzi e tanta testa per Sabaga Konate. I miracoli di Adrian Banks, quelli, non fanno quasi più sensazione. Immenso, quando si accende. Immenso, e ciò basti.

Ciani ridà fiducia alla soluzione Konate centro titolare, lasciando Delia di rincorsa. Clark parte in panchina, Davis se la vede con Cinciarini, l'uomo dei record. Dall'altra parte l'ex biancorosso Strautins nello starting. L'Allianz parte bene, 0-5 e dopo 2'21" per Caja è già time-out. E proprio con Strautins i reggiani impattano e con Larson da tre sorpassano. L'Unahotels comincia a sgranare cambi difensivi e a ricorrere a modi decisi (Banks ne avrebbe da raccontare), Trieste commette un paio di distrazioni e si fa castigare da tre. Il clima da Ok Corral comunque esalta il pistolero che dopo 8 minuti è già in doppia, e tiene botta anche Konate. Debutta Clark per Davis e trova subito la via del canestro. Primo quarto sul 22-20 Unahotels.

Il parziale successivo inizia con Banks a rifiatare e sul parquet l'inedita coppia Davis-Clark. Velenosi due giochi da tre (canestro più libero) che portano i reggiani sul +8 (30-22). Gli emiliani dimostrano di non essere sazi dopo la qualificazione per la finale di Fiba Europe Cup e difendono duro, l'Allianz si manifesta a sprazzi, con intensità a intermittenza. Nei momenti bui dall'altra parte pasteggia Johnson, nei momenti buoni si rivede un po' di contropiede. Ci vuole tutto il talento di Banks che prende per mano Trieste e la riporta a un sospiro dai padroni di casa (32-31 15'). Un paio di possessi per il possibile sorpasso vengono vanificati ma ancora una volta babbo Adrian vede e provvede: recupero e assist in contropiede per un Konate incredulo di poter schiacciare indisturbato. E così l'Allianz completa la rincorsa azionando la freccia (36-37 18'). Dall'altra parte la risposta arriva da Strautins però c'è ancora Sagabone nostro. Se la testa c'è esalta anche quei mezzi atletici poco comuni. Undici punti, 8 carambole e due stoppate in 16 minuti li aveva fatti finora solo in Supercoppa. Intervallo sul 43-46, con l'Allianz avanti.

Buone notizie alla ripresa, con il terzo fallo di Johnson e la bomba di Gražulis del 43-49. Sempre con il lettone e sempre dai 6,75 Trieste si spinge a +7. Terzo fallo anche di Strautins. L'Allianz aumenta la pressione. Finalmente anche Mian, da tre, per il +8 (50-58 26'). Clark permette a Banks di tirare il fiato in panca. Assist sontuoso nel traffico del nuovo arrivato per il sottomano di Konate. E il vantaggio sale a 12 punti (50-62). Ultimi 10 minuti partendo dal 60-71.

Non ci vuole proprio il giochetto da 4 punti di Thompson (bomba e libero aggiuntivo) che ridà energia all'Unahotels. Ci si mette Cinciarini con una tripla e Reggio è di nuovo lì. 7-0. 67-71. Al Paladozza i fan della truppa di Caja non sono una miriade ma si fanno sentire. Due falli in serie di Campogrande. A otto minuti dalla sirena tre punti appena di vantaggio (70-73). Due eccessi di personalismo di Davis costano cari, Gražulis dalla lunetta rimedia. Ultimi sei minuti dal 72-76. Pesante la situazione falli dei lunghi reggiani, Konate ai liberi riporta Trieste avanti di 6 a 5'40" (72-78). Due semiganci di Gražulis sono una chicca di tecnica e arroganza. Più 9 Allianz a 4' dalla sirena (73-82). L'Unahotels c'è ancora. E Trieste non ha la freddezza per chiudere il match. Tripla pazzesca di Thompson, Banks in attacco consegna palla agli emiliani che colpiscono in contropiede. 82 pari a 106 secondi dalla fine. Nove a zero! Passaggio di Gražulis che Banks non controlla. Palla a Reggio. Hopkins va in lunetta e mette i liberi. 84-82. Break di 11-0. A 50" dalla fine quinto fallo di Hopkins e Konate dalla linea della carità fa 2 su 2. 84 pari. Gancio di Johnson per l'86-84 a 29" dalla fine. Entrata di Davis e correzione al volo di Konate. 86-86 e 12 secondi da giocare. Possesso reggiano, Mian e Davis rubano palla ma è troppo tardi per evitare l'overtime.

Trieste parte male. Sui palloni vaganti ci arrivano prima gli emiliani. La stanchezza porta a falli e occasioni dalla lunetta per Cinciarini e compagnia. Quarto fallo di Mian, Ciani rischia i tre Usa piccoli insieme. Banks ritrova la tripla. 90-89 a metà supplementare. Pallone recuperato e ancora il pistolero imbuca da tre. Dal 90-86 al 90-92 è un attimo. Johnson dalla lunetta è glaciale, Konate commette un quinto fallo evitabile su Johnson. Buon per noi che quello sbagli. Entrata di Davis per il 92-94, rimbalzo di Banks, Lever forza, ribaltamento di fronte e si manda Cinciarini in lunetta con 38" da spendere. Mette un libero, sbaglia l'altro e la rimessa è triestina. Clark ci prova da tre sbagliando, cicca anche Johnson e il rimbalzo è di Lever, che subisce fallo. Nove secondi. Lui, ex reggiano, in lunetta. Due su due. 93-96. Strautins fa saltare con una finta Clark e la mette da tre. 96 pari e 6". Banks per Gražulis, palla deviata, Banks ci prova, no. Altro overtime a 96. Caja perde per falli il terzo lungo (Baldi Rossi, dopo Hopkins e Johnson). Sette a zero biancorosso in un minuto. Formidabile sottomano rovesciato di Banks, 101-105 a due minuti dalla fine, Reggio replica, ancora Banks. L'attacco successivo degli emiliano muore tra le manone di Gražulis. Una liberazione. —

REGGIO EMILIA	103
ALLIANZ TS	109

d. 2 t.s.

2-20 43-46 60-71 86-86 96-96

Unahotels Reggio Emilia: Thompson 15, Hopkins 5, Baldi Rossi 8, Strautins 14, Crawford 7, Colombo, Soliani ne, Cinciarini 23, Johnson 20, Larson 11. All.: Caja

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 36, Davis 11, Clark 8, Konate 20, Deangeli ne, Mian 6, Delia 2, Fantoma ne, Cavaliero, Campogrande, Gražulis 22, Lever 4. All.: Ciani

Arbitri: Borgioni, Borgo, Bettini

Note: tiri liberi Reggio Emilia 22 su 29, Allianz 31 su 38. Tiri da tre Reggio 15 su 49, Allianz 8 su 29.





Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte un immenso Adrian Banks, abbracciato da Cavaliero. A lato la difesa di Davis e Gražulis

Le pagelle biancorosse

Il pistolero merita dieci e lode Gražulis, modello di solidità

DAVIS 7 È di un'applicazione difensiva da mostrare e rimostrare ai giovani. In attacco comincia con qualche inusuale "spadellata", prima di metter il turbo in penetrazione. Quando è in campo mette tranquillità e crea situazioni interessanti, a prescindere dalle statistiche, cosa non da poco di questi tempi (affannati).
CAVALIERO 5 Maledetta carta di identità, "irrispettosa".
CLARK 6/7 Il ragazzo è timido e si vede: neanche 10 secondi dall'ingresso in campo e "bum" canestro dai quattro metri. La "cavalletta" Usa salta una volta di troppo sulla tripla di Strautins per il supplementare, ma è uomo che con l'imprevedibilità può creare situazioni per i compagni.
KONATE 8 Freud ha rinunciato prima, Crepet e Morelli alzano bandiera bianca. Come può un giocatore come quello del PalaDozza, sparire dal radar cesistico Allianz per troppe partite. Chiude con 20 punti, 15 rimbalzi e 3 stoppate (per noi erano 4, a buon intenditore), praticamente il "sogno estivo" di mezza Trieste.
MIAN 5 "Twoo shots...twoo kills" sembrava ad un certo punto. Nella partita non fa disastri eclatanti ma rischia con qualche ingenuità di essere incisivo al contrario.
GRAZULIS 8 Non dite che non ve l'aspettavate, perchè non vi credo. Dopo la sontuosa partita con la Virtus, il "mantra lettone" impone digiuno e astinenza. Per fortuna dura solo 20', il secondo tempo è redenzione cestistica: 20 punti, 10 rimbalzi e tanti palloni sporchi recuperati nel supplementare.
BANKS 10 e lode Quando è fresco è come il "Viagra" in una casa di riposo: arma totale, in attacco e in difesa. Segna 18 punti nei primi venti minuti, prendendo 3 rimbalzi e smazzando 3 assist. Il problema è che l'effetto sparisce e bisogna recuperare le energie. Quello che fa nel supplementare è molto più di una pillola "blu"; chiude con 36 punti, 11 rimbalzi ,6 assist, 51 di valutazione...



Confortante il debutto di Jason Clark

DELIA 5 Passava al Paladozza a consegnare palme pasquali di pace ai diretti avversari; non stava bene e si è visto subito, Ciani lo lascia in panchina.
LEVER 5 Totalmente fuori partita nei primi 20 minuti, praticamente non ne imbrocca una. Bravo a segnare liberi pesanti nel supplementare.
CAMPOGRANDE 4 Disastroso, in attacco e in difesa.
CIANI 6 Attacco nel primo quarto di staticità pericolosa, l'uscita dai blocchi del numero "3" interrotta è praticamente la fine del gioco offensivo Allianz. Per fortuna c'è l'estro di estrosi attaccanti come Banks, Davis e Clark. I soliti cambi sistematici difensivi stavano per costare caro, per fortuna la gestione dei cambi è stata praticamente perfetta. —
RAFFAELE BALDINI









«Man, aiutami a rimettermi in piedi che ho una partita da vincere», sembra dire Adrian Banks. A fianco Alessandro Lever, ex reggiano

Il dopogara: il tecnico sottolinea l'importanza di aver concretizzato le indicazioni di crescita delle ultime settimane. Caja: «Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori»

Ciani: «Serviva un risultato eclatante Siamo ritornati a essere credibili»

DALL'INVITO A BOLOGNA

Altro che Brividi da Eurovision. Interminabili, minacciosi. Sono quelli provati ieri dallo staff dell'Allianz nei 50 minuti al Paladozza casa di Reggio Emilia. Franco Ciani non ha problemi ad ammetterlo dopo aver visto per due volte una possibile vittoria complicarsi con l'aggiornamento al parziale successivo. «Una partita incredibile, emotivamente complicatissima - è l'esordio del coach biancorosso nel dopogara - Un incontro che si è fatto sempre più difficile e ci ha messo di fronte allo spettro di subire un'altra sconfitta. Non avremmo voluto dare la sensazione di una squadrea che non sa più vincere perchè questa sensazione i miei ragazzi non l'hanno mai avuta. Le ultime gare a Trento e contro la Virtus Bologna ci avevano indicato segnali di crescita ma avevamo bisogno di un risultato eclatante come solo una vittoria sa essere».

L'Allianz stavolta se cercava un successo eclatante l'ha trovato. Un Banks da favola, un punteggio sopra il centello, per la gioia dei tifosi della Curva Nord venuti a Bologna per dare fiducia e sostegno alla squadra. «L'andamento della gara è stato importante - continua Ciani - Ci abbiamo messo energia, cuore, testa. Se mi chiedete di isolare un'istantanea di questa serata direi quel tagliafuori di Davis su Hopkins alla fine dell'ultimo quarto,a fronte di un mismatch che evidentemente lo penalizzava. Questo atteggiamento è quello che ci ha portato a credere nella vittoria fino alla fine».

Ciani viene richiesto di un commento su un giocatore, in particolare. Dando quasi per scontato il talento di Banks, la sorpresa è Konate. «Una prestazione sontuosa, Delia non stava bene e Sagaba ha dato tutto quello che serviva alla squadra, rievocando i ricordi delle



Franco Ciani

partite di inizio stagione quando era stato dominante. Ma vorrei elogiare tutti. E Gražulis, ne vogliamo parlare? Jason Clark mi è piaciuto, ha fatto quello che era utile ai compagni nel momento giusto. Un atteggiamento che non può che sserci d'aiuto».

E adesso, Ciani, cosa significano questi due punti? «Tantissimo sotto il profilo del morale. Abbiamo concretizzato i complimenti delle ultime gare e abbiamo fatto un passettino avanti. Oddio, tanto piccolo non è questo passo, in realtà. In un torneo equilibrato come questo abbiamo dimostrato di aver riattaccato i nostri pezzi e di essere tornati a essere credibili. Ecco, mi pice questo concetto: siamo credibili».

Attilio Caja da sempre è un osso duro per la Pallacanestro Trieste. L'allenatore avversario più vincente insieme a Vitucci nell'era Dalmasson. Scomodissimo con i suoi magheggi difensivi. Stavolta deve abbozzare. «Ai miei giocatori posso solamente dire bravi. Incontri come questo si decidono con alcuni episodi. A noi un paio di episodi hanno detto male, dobbiamo accettarlo. Non ho niente da rimproverare. Bravi noi e brava Trieste». —

RO.DE.

LE ALTRE PARTITE

Il big-match è virtussino Si riapre la corsa play-off con sette team in lizza

TRIESTE

Nella giornata che consente ai campioni d'Italia della Virtus Segafredo Bologna di ipotecare il primo posto al termine della stagione regolare, le sconfitte di Sassari e Reggio Emilia riaprono la corsa play-off.

Dietro Venezia e Tortona, appaiate a 26 punti dopo i successi conquistati al Taliercio contro la Fortitudo e al PalaRadi contro Cremona, a quattro giornate dalla fine regna un equilibrio assoluto con almeno sette squadre ancora in corsa per staccare un biglietto per la post season.

Apertura d'obbligo per la Virtus di Sergio Scariolo che approfitta di una Milano condizionata dalle assenze per dominare lo scontro al vertice. Partita mai in discussione con Bologna che trascinata dal terzetto Weems, Cordinier, Jaiteh (18 punti a testa) piega l'Armani portando dalla sua parte anche la differenza canestri negli scontri diretti. Battaglia vera alla VItifrigo Arena con Sassari che conduce a lungo ma subisce la rimonta della Carpegna nel finale. Pesaro sorpassa con la tripla di Tambone a 14" dalla fine, i tre liberi assegnati a Kruslin regalano alla Dinamo la chance dei supplementari. L'errore dalla lunetta e il conseguente tentativo da due sbagliato consente a Delfino di strappare il rimbalzo e chiudere la sfida. Moretti (19) e Delfino (18) migliori marcatori per la Carpegna, non bastano a Bucchi i 25 punti di un ottimo Bilan. L'effetto Nicola scuote Treviso che scaccia i fantasmi della classifica e allunga a più quattro sulla zona salvezza dopo il successo strappato sul campo di Varese. Tutto nell'ultimo quarto con Bortolani (23 punti) grande protagonista della vittoria Nutribullet. La coppia Theodore (18)-Watt (16) trascina l'Umana Venezia al successo che tiene la Fortitudo bloccata a 16 punti in classifica, due liberi di Macura a nove secondi dalla fine regalano invece alla Bertram il colpo in trasferta sul campo della Vanoli. —

LORENZO GATTO

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Banco Sardegna SS	75-73
Dolomiti Trento - Happy Casa Brindisi	96-78
GeVi Napoli - Germani Brescia	68-70
Openjob Varese - Nutribullet Treviso	80-89
Umana Venezia - Fortitudo Bologna	77-72
UnaHotels RE - Allianz Trieste	103-109
Vanoli CR - Bertram Tortona	73-74
Virtus Bologna - A|X Armani MI	83-65

PROSSIMO TURNO: 13/04/2022

A|X Armani MI - Vanoli CR	mercoledì ore 19
Varese - Allianz Trieste	mercoledì ore 19.30
Virtus Bologna - Trento	mercoledì ore 20
Umana Venezia - Brindisi	mercoledì ore 20
Carpegna PU - Fortitudo BO	mercoledì ore 20.30
Sassari - Nutribullet Treviso	mercoledì ore 20.30
Napoli - UnaHotels RE	mercoledì ore 20.30
Tortona - Germani Brescia	mercoledì ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	42	21	3	2109	1875
A|X Armani MI	38	19	5	1998	1728
Germani Brescia	36	18	7	2104	1939
Bertram Tortona	26	13	12	1971	1982
Umana Venezia	26	13	12	1953	1939
UnaHotels RE	24	12	13	2032	2007
Banco Sardegna SS	24	12	12	1990	1980
Openjob Varese	22	11	14	2026	2153
Happy Casa Brindisi	22	11	14	2007	2045
Carpegna PU	22	11	14	1998	2085
Allianz Trieste	22	11	14	1969	2057
Dolomiti Trento	22	11	14	1932	1991
GeVi Napoli	20	10	15	2024	2061
Nutribullet Treviso	20	10	14	1883	1976
Fortitudo Bologna	16	8	17	2028	2099
Vanoli CR	14	7	18	1983	2090



A Melbourne il monegasco domina il Gp e consolida il primato nelle classifiche. Sainz e Verstappen non terminano la gara

F1, capolavoro di Leclerc Ferrari prima in Australia «Abbiamo dominato»

ROMA

Pole position, vittoria e super giro veloce: un favoloso Charles Leclerc domina il weekend in Australia e si prende il secondo successo stagionale, mandando in estasi scuderia e popolo ferrarista. Il monegasco chiude davanti alla Red Bull di Perez e alla Mercedes di Russell, mentre Max Verstappen è costretto al secondo "zero" in tre gare a causa di un ritiro per problemi alla sua monoposto. Peccato per l'altra Ferrari di Sainz, fuori dopo un paio di giri a causa di un'uscita di pista. Grande allungo in vetta al mondiale piloti per Leclerc, che vola a 71 punti a +34 su Russell, che scavalca in un colpo solo proprio i ritirati Sainz e Verstappen. Tra due settimane sarà "marea rossa" ad Imola per una Ferrari che sta letteralmente volando e facendo sognare in questo inizio di stagione.

In partenza Leclerc e Verstappen mantengono le rispettive posizioni, subito dietro invece un ottimo Hamilton si prende il terzo posto con un doppio sorpasso su Perez e Norris, sopravanzato anche da Russell.

Più indietro Sainz parte malissimo con l'altra Ferrari scivolando addirittura in 14 piazza, ma la strategia d'iniziare con gomma più dura non paga e lo spagnolo termina anzitempo la sua gara a causa di un lungo nel corso del secondo giro. Dopo la Safety-Car Leclerc inizia a martellare con dei super tempi e guadagna circa 7 secondi su Verstappen, mantenuti anche dopo il primo valzer di pit-stop: il monegasco però non fa in tempo a rientrare in pista che Vettel va a muro e forza la seconda entrata della Safety-Car. Si annullano quindi tutti i distacchi e Leclerc è costretto a "ricostruire" la propria gara, ma in pochi giri il ferrarista si riprende tutti i 7 secondi. Nel frattempo sale in zona podio la Mercedes di Russell, favorito dal crash dell'Aston Martin del tedesco, ripreso però in poco tempo dalla Red Bull di Perez. Il clamoroso colpo di scena arriva nel corso del giro numero 39, quando Verstappen è costretto al ritiro per problemi meccanici alla sua monoposto, lasciando strada liberissima ad un Leclerc che nel finale piazza anche un clamoroso giro veloce, chiudendo un altro weekend perfetto.

«È la prima vittoria in cui abbiamo controllato, ma che macchina che avevamo, è fortissima e molto affidabile». Tra sorrisi e sprazzi di gioia vera Charles Leclerc racconta la sua cavalcata con la Ferrari nel Gran Premio d'Australia davanti dall'inizio alla fine. «Le gomme – aggiunge il pilota monegasco della scuderia di Maranello – hanno tenuto benissimo. Sono molto felice, è incredibile vincere qui. È grandioso tornare in queste posizioni dopo le due difficili annate che abbiamo avuto». —



Secondo 0-0 di fila per la squadra di Pioli che rimane in vetta alla classifica con 2 soli punti di vantaggio su Inter e partenopei

Serie A, il Milan rallenta pari senza gol col Toro Napoli ko con la Viola

TORINO	0
MILAN	0

Torino (3-4-2-1): Berisha; Zima (19' st Izzo), Bremer, Rodriguez; Singo (19' st Aina), Lukic, Ricci, Vojvoda (39' st Buongiorno); Pobega (39' st Seck), Brekalo; Belotti (31' st Pellegri). All. Juric

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kalulu, Tomori (42' st Gabbia), Theo; Tonali (37' st Krunic), Kessie; Saelemaekers, Diaz (10' st Messias), Leao; Giroud. All. Pioli

Arbitro: Doveri di Roma.

Note: ammoniti Lukic, Tomori, Pobega, Kalulu, Juric.

TORINO

Il Milan incappa nel secondo pari consecutivo a reti bianche, venendo rallentato ancora da un ottimo Torino. Ringrazia l'Inter che accorcia a -2 sulla vetta con una gara da recuperare, per l'ennesimo colpo di scena di questo campionato molto avvincente, mentre si mangia le mani il Napoli che si sarebbe ritrovato primo da solo se non avesse perso per 3-2 con la Fiorentina.

Continua quindi l'affanno in zona gol per la squadra di Pioli, reduce da soli 4 gol nelle ultime 6 gare; buon punto invece per gli uomini di Juric, ora a quota 39 in classifica. Dopo un primo tempo abulico i ritmi cambiano leggermente nella ripresa e al 50' sono i granata a sfiorare per primi il vantaggio: Vojvoda calcia con il destro dal limite chiamando Maignan ad un ottimo intervento . Dall'altra parte ci prova Leao a scuotere i rossoneri con uno spunto dalla sinistra, ma Bremer c'è. Al 65' ancora pericoloso il Toro, stavolta con Belotti bloccato da Tomori. Il botta e risposta continua anche a ridosso del 75', quando Tonali impegna Berisha sfiorando il vantaggio del Milan. Nel finale i tentativi dei rossoneri falliscono. —

Serie A

Cagliari - Juventus	1-2
Empoli - Spezia	0-0
Genoa - Lazio	1-4
Inter - Hellas Verona	2-0
Napoli - Fiorentina	2-3
Roma - Salernitana	2-1
Sassuolo - Atalanta	2-1
Torino - Milan	0-0
Venezia - Udinese	1-2
Bologna - Sampdoria	ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Milan	68	20	8	4	56	29
Inter	66	19	9	3	65	24
Napoli	66	20	6	6	58	26
Juventus	62	18	8	6	49	28
Roma	57	17	6	9	53	36
Lazio	55	16	7	9	64	47
Fiorentina	53	16	5	10	52	40
Atalanta	51	14	9	8	53	36
Sassuolo	46	12	10	10	58	52
Hellas Verona	45	12	9	11	56	49
Torino	39	10	9	12	35	30
Udinese	36	8	12	10	43	48
Empoli	34	8	10	14	41	56
Bologna	34	9	7	14	32	44
Spezia	33	9	6	17	32	54
Sampdoria	29	8	5	18	39	52
Cagliari	25	5	10	17	30	61
Genoa	22	2	16	14	24	52
Venezia	22	5	7	19	26	57
Salernitana	16	3	7	20	23	68

PROSSIMO TURNO: 16/04/2022
Atalanta - Hellas Verona, Cagliari - Sassuolo, Fiorentina - Venezia, Juventus - Bologna, Lazio - Torino, Milan - Genoa, Napoli - Roma, Sampdoria - Salernitana, Spezia - Inter, Udinese - Empoli.

MOTO GP

Trionfo Ducati ad Austin vittoria di Enea Bastianini

TRIESTE

Seconda vittoria stagionale per un super Enea Bastianini, che trionfa nel Gran Premio delle Americhe davanti ad Alex Rins e Jack Miller. Un successo che lo fa balzare nuovamente in testa alla classifica piloti con la sua Ducati del team Gresini, seguito a 5 punti di distanza proprio dal pilota della Suzuki Rins, bravo a beffare l'australiano nelle ultime curve. Quarto Mir e solo quinto Pecco Bagnaia sulla Ducati ufficiale, mentre è un clamoroso sesto posto quello conquistato da Marc Marquez, che dopo la prima curva si era ritrovato ultimo per problemi meccanici in partenza. Una super rimonta quella del "cabroncito" sul suo circuito preferito, a dimostrazione che le condizioni fisiche non saranno ancora le migliori, ma il talento è rimasto intatto. Chiude addirittura ottavo Jorge Martin, che scattava dalla prima posizione. —

IN BREVE

Ciclismo
Kwiatkowski vince l'Amstel Gold Race

Il polacco Michal Kwiatkowski (Ineos Grenadiers) ha vinto la 56ª edizione dellaAmstel Gold Race, 254 chilometri con partenza da Maastricht e arrivo a Berg En Terblijt, battendo al fotofinish il francese Benoit Cosnefroy (AG2R CitroÙn). Arrivati da soli sul rettilineo finale dopo aver staccato il gruppo, i due si sono sfidati in volata, dove per qualche centimetro si è imposto il polacco, vittoria decisa dopo aver visionato il fotofinish.
—

SALVEZZA AL SICURO

L'Udinese con Becao al 94' strappa i tre punti a Venezia

VENEZIA

L'Udinese che espugna il Penzo e batte in pieno recupero il Venezia. I bianconeri di Cioffi con questi tre punti mettono in cassaforte la permanenza in A. Partenza decisa del Venezia ma la prima occasione arriva solo al 25'. Lancio di Ampadu per Johnsen che, a tu per tu con Silvestri, cicca il controllo del pallone. Al 34', sugli sviluppi di un corner, sulla sinistra Deulofeu punta Cuisance che lo atterra con un'ancata. L'arbitro Guida indica il dischetto. Dagli undici metri lo spagnolo con un piatto destro potente spiazza Maenpaa.

Nella ripresa l'Udinese al 49' ha l'occasione del possibile 0-2: retropassaggio sbagliato di Haps ma Beto non sorprende Maenpaa.. I lagunari al 41' trovano l'1-1 con Henry che approfitta di un rimpallo e batte Silvestri. Al 94', sugli sviluppi di un corner, Becao di testa batte Maenpaa per l'1-2. —

VENEZIA	1
UDINESE	2

Marcatori: nel pt 36' Deulofeu (rig.); nel st 41' Henry, 49' Becao.

Venezia (4-3-3): Maenpaa; Ebuhei (dal 12 st Kyine), Modolo, Ceccaroni, Haps; Busio (dal 7 st Vacca), Ampadu, Crnigoj (dal 28 st Nani); Cuisance (dal 7 st Aramu), Johnsen (dal 12 st Okereke), Henry. All.: Zanetti

Udinese (3-5-2): Silvestri; P. Marì, R. Becao, Perez; Molina (dal 38' st Soppy), Arslan (dal 23 st Samardzic), Walace, Makengo (dal 38 st Jajalo), Udogie (dal 27 st Zeegelaar); Beto, Deulofeu (dal 23 st Success). All.: Cioffi

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

ECCELLENZA

Nulla di fatto tra Kras e Ronchi Due traverse salvano i carsolini

A Repen lo scontro salvezza finisce in parità. Biancorossi meglio nel primo tempo
Nella ripresa il team di Gregoratti centra due legni. Per ora ancora nessun verdetto

KRAS REPEN	0
RONCHI	0

Kras Repen: Zitani; Stepancic (st 34' Kocman), Sain (st 14' Poropat), Lukac, Dukic, Dekovic, Rojas Fernandez, Pagliaro, Smrtnik (st 37' Sancin), Radujko, Ivcevic (st 14' Volas). All. Knezevic

Ronchi Calcio: Drascek; Visintin, Tuccia (st 44' Buzinel), Dominutti, Stradi (st 14' Bucca), Rocco (st 33' Furlan), Kogoj, Sirach, Autiero, Becirevic, Rosu (st 23' Tel). All. Gregoratti

Arbitro: Nadal (Pordenone).

Note: ammoniti Sain, Radujko, Rosu, Stradi, Smrtnik, Rocco, Tuccia, Dekovic, Furlan.

Francesco Bevilacqua / REPEN

Un pareggio a reti bianche nasconde una sfida incandescente allo Skabar di Monrupino dove Kras Repen e Ronchi Calcio si sono date battaglia senza esclusione di colpi rimediando un punto a testa.



Kras e Ronchi sono ancora in corsa per evitare i play-out Foto Lasorte

Va un po' meglio ai carsolini che vanno a +7 sulla penultima mentre il Ronchi resta ancora nella zona play-out e sarà obbligato a vincere nel prossimo confronto interno con il Torviscosa e sperare nel passo falso altrui.

Il primo lampo porta la firma di Becirevic che avverte Zitani con un velenoso calcio di punizione, di poco a lato. Dopo alcuni minuti, Kogoj approfitta di un po' di confusione in area dei padroni di casa ma paga con un fallo in attacco una presa di posizione irruenta. Al quarto d'ora, il Kras si affaccia in avanti con una palla scodellata da Ivcevic in direzione di Dekovic per il tiro che termina sull'esterno della rete dopo la carezza provvidenziale di Drascek. Il ritmo è incalzante con il Ronchi che fa un gran lavoro in pressione giocando sul recupero palla e le ripartenze in contropiede mentre il Kras attende pazientemente alla ricerca di un varco nel quale inserirsi. Lo trova alla mezz'ora con un lancio lungo di Ivcevic sul quale si avventa Smrtnik che dopo essere rientrato sul destro spara a lato. Poco dopo, lo stesso centravanti si cimenta in uno slalom speciale tra le maglie avversarie senza però fare i conti con Drascek, bravo ad intromettersi e bloccare la sfera.

Zitani e Drascek i due migliori in campo, il team di Kocman va a +7 dalla penultima

Nella ripresa, i biancorossi riprendono il discorso da dove lo avevano lasciato peccando però di imprecisione: Ivcevic e Smrtnik si rendono protagonisti ma non risolvono la giornata. C'è anche il Ronchi, che torna a proporsi in avanti, questa volta con un affondo velenoso di Visintin: palla sui piedi di Tuccia che scaglia un sinistro indolore dalla distanza. Dalle zolle più lontane arrivano le invettive degli ospiti che orbitano intorno all'area carsolina senza penetrarvi. Autiero prende per mano la squadra gialloverde con un paio di soluzioni mentre dall'altra parte, Pagliaro fa ballare Dominutti prima di venire bloccato. Nel recupero, il Ronchi continua a premere sull'acceleratore ma il risultato ha il rumore sordo delle traverse, due, che negano tre punti pesantissimi ai ragazzi di Gregoratti. —

PRO CERVIGNANO KO

Kyle Pisani firma la prima volta del Primorec

La prima volta del Primorec arriva ai danni della Pro Cervignano in occasione dell'ultima gara tra le mura amiche in Eccellenza per almeno una stagione. Dopo soli 180 secondi Allegrini illude gli ospiti, beffati poi dalla doppietta di Pisani che nel secondo tempo prende per mano la squadra. Basta un assist di Lo Perfido e un diagonale violento sul secondo palo per permettere al centravanti di Esposito di riportare un attesissimo sorriso a Prosecco. —

PRIMOREC	2
P.CERVIGNANO	1

Marcatori: pt 3' Allegrini, st 2' e 30' Pisani.

Primorec 1966: Sorrentino, Kuniqi, Zarattini (st 29' Brun), De Leo, Curzolo, Miljkovic (st 15' Iadanza), Tafilaj (st 9' Norbedo), Marocco, Hoti, Dini (pt 19' Lo Perfido), Pisani Kyle. All. Esposito

Pro Cervignano Calcio: Vrech; Mantovani, Rover, Cestari, Pevere, Tuan, Tegon, Paneck (st 43' Zunino), Colonna Romano, Allegrini, Vuerich (st 23' Cambi). All. Bertino

Arbitro: Trotta (Udine).
Note: ammoniti De Leo, Lo Perfido, Iadanza, Tegon, Vuerich

ALLO ZACCARIA PIROTECNICO 3-2

Lo Zaule Rabuiese manda al tappeto il Sistiana Sesljan terzo posto per le aquile viola

ZAULE RAB.	3
SISTIANA SESL.	2

Marcatori: pt 28' Disnan rig. st 6' Podgornik, 19' Disnan, 31' e 35' Muiesan.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo; Razem, Miot, Venturini (st 38' Vecchiet), Loschiavo (st 33' Costa), Sergi, Podgornik, Corrente (st 19' Bandiera), Girardini, Lombardi (st 44' Cofone), Andorno (st 12' Muiesan). All. Carola

Sistiana Sesljan: Battistella; Steinhauser, L. Crosato, Disnan (st 30' Benussi), Zlatic, Carli (st 15' Madotto), Del Bello, Dussi, Pitacco (st 15' Germani), Carlevaris, D. Colja (st 28' Tomasetig). All. Musolino

Arbitro: Toselli (Gradisca d'Isonzo).
Note: ammoniti Loschiavo, Miot, Sergi, Dussi, Carli, Steinhauser.

MUGGIA

Nella penultima giornata della regular season del campionato di Eccellenza lo Zaule Rabuiese affonda il Sistiana Sesljan con un pirotecnico 3-2. Nel primo tempo sono i carsolini a spingere sull'acceleratore mentre lo Zaule si accontenta di pungere in contropiede. Alla mezz'ora, un fallo di Loschiavo su David Colja spedisce Disnan sul dischetto per l'1-0 degli ospiti. Girardini prova a rispondere immediatamente ma Battistella congela il vantaggio dei primi 45'.

Nella ripresa lo Zaule torna ad insistere incalzata da Girardini che di assist ne confezionerà 3. Il primo, premia il sinistro di Podgornik che dal limite dell'area trova il pari all'incrocio. Una palla scodellata da Colja dalla sinistra diventa un invito per il 2-1 rapace di Disnan ma Muiesan, neoentrato, rovina la festa ai delfini nel giro di 4 minuti. Prima con un assist domato con il sinistro e mandato in gol con il destro, poi con un colpo di testa sugli sviluppi di un corner a completamento della rimonta. —

F.B.

VITTORIA IN CASA DELLA CAPOLISTA

Pro Gorizia, Torviscosa ko Samotti e Gubellini regalano la semifinale play-off

TORVISCOSA	1
PRO GORIZIA	2

Marcatori: pt 32' Puddu, 37' Samotti; st 41' Gubellini.

Torviscosa: Ceka, De Cecco, Presello, Nastri, Borsetta, Bastiani (st 27' Durat), Bertoni, Villanovich, Pillon, Puddu (st 15' Del Fabro), Comisso; All. Pittilino

Pro Gorizia: Buso, Duca (19'st Delutti), Dimroci, Samotti (42'st Mikaila), Piscopo, Cesselon, Lucheo, Aldrigo, Gubellini (44'st Kichi), Grion (40'st Raugna), Bradaschia; All. Franti

Arbitro: Gabriele Sciolti di Lecce.

TORVISCOSA

La Pro Gorizia sbanca il campo della capolista Torviscosa con il risultato di 2-1 e si qualifica direttamente alla semifinale play-off evitando così di giocare il primo turno. Il primo tempo è equilibrato con il Torviscosa che va per primo vicino al gol. All'8' Comisso viene smarcato da Pillon e calcia, il suo tiro però è debole e Buso para. Al 9' la Pro recrimina per un possibile rigore per un fallo di Ceka su Gubellini.

Al 25' ci provano ancora i friulani, ma la conclusione di Puddu al volo termina sopra la traversa. Al 32' il Torviscosa passa in vantaggio, Nastri mette al centro un pallone per Puddu che da ottima posizione non può sbagliare e va in rete. Al 37 la Pro Gorizia trova subito il pari con Samotti che è abile a capitalizzare un calcio d'angolo battuto da Grion.

Nella ripresa gli isontini trovano il colpo del ko. È il 41' quando Borsetta sbaglia regalando palla a Lucheo che serve Gubellini che a tu per tu con Ceka centra la rete che fa calare il sipario sulla gara. —

IN VIA FELLUGA FINISCE A RETI INVIOLATE

Pareggio senza emozioni tra Chiarbola e Virtus Corno

CHIARBOLA P.	0
VIRTUS CORNO	0

Chiarbola Ponziana: Musolino (st 30' Zetto), Florent Berisha, Millo, Stipancich, Forza (st 35' Casseler), Ferro, Bellato (st 19' Argent Berisha), Marco Delmoro, Lionetti (st 10' Christian Menichini), Cottiga, Daniel Menichini. All. Roviglio

Virtus Corno: Millo, Kanapari, Martincich, Fall, Goubadia, Libri, Cucciardi, Sittaro (st 40' Mocchiutti), Gashi, Ime Akam, Don (st 27' Menazzi). All. Peressutti

Arbitro: Roberto De Stefanis di Udine.

Note: ammoniti Marco Delmoro, Forza, Ferro, Libri, Roviglio.

Massimo Umek / TRIESTE

Battere il Chiarbola Ponziana e battere all'ultima giornata l'Ancona Lumignacco sperando in un doppio ko della Pro Gorizia per andare al play-off contro gli stessi goriziani. Troppo difficile. Per la Virtus Corno pochi stimoli nella sfida contro un Chiarbola Ponziana reduce dalla festa salvezza di sette giorni prima. Ne esce fuori la classica partita di fine stagione senza particolari emozioni con sugli spalti che si guarda spesso l'orologio con la speranza che le lancette corrano un po' più veloci.

Primo tempo abbastanza bloccato, nella ripresa le squadre sono più lunghe per cui si vede qualche capovolgimento di fronte anche se in realtà di azioni pericolose non se ne registrano. Finisce come era iniziata, con uno 0-0 che fa felice solamente la Pro Gorizia. —

A PAVIA DI UDINE È 0-0

Il San Luigi impatta contro l'Ancona Lumignacco

ANCONA LUM.	0
SAN LUIGI	0

Ancona Lumignacco: Del Mestre, Dalesio, Potenza (st 30' Coassin) Arcaba, Visalli, Snidaric, Barden, Beltrame, Specogna (st 25' Misotfi) Chiarini, Kamagate. All. Bean

San Luigi: De Mattia, Caramelli, Trevisan (st 6' German) Zetto, Boschetti, Giovannini, Mazzoleni (st 32' Male) Angotti, Marin, Gruijc (pt 25' Faleti) Vagelli (st 22' F.Gridel). All. Sandrin

Arbitro: Nicole Puntel di Tolmezzo.

Francesco Cardella / PAVIA

Il San Luigi detiene le redini del gioco, l'Ancona Lumignacco colleziona invece le opportunità da rete più significative. Il finale invece si attesta sul nulla di fatto, esito che nel complesso appaga le contendenti, probabilmente di più l'Ancona, a cui il punto serviva come il pane. Il San Luigi mantiene una costante manovra, corre e filtra ma per l'occasione non riesce a pungere. L'Ancona osa invece di più in attacco e delega un paio di volte Specogna alla conclusione nell'arco del primo scorcio del primo tempo, con sfera che esce di poco. I locali ci provano anche con Chiarini ma il suo tiro è fuori misura. E il San Luigi? I triestini ci provano con una deviazione area di Mazzoleni nella ripresa ma qui Del Mestre è reattivo e sventa in pratica l'unico vero affondo di marca biancoverde. —

PROMOZIONE

La Juventina cala il poker e manda al tappeto il Costalunga

COSTALUNGA	1
JUVENTINA	4

Marcatori: pt 1' e 36' Selva; st 11' Tomat, 18' Spinoso, 49' Hoti.

Costalunga: Grubissa, Morina, De Mola (st 40' Serafini), Bonazza (st 1' Skabar), Pedroza, Grgic, Sadik, Bresich, Spinoso (st 44' Neri), Sigur, Madrusian. All. Novati

Juventina: Gregoris, Vittorelli, Celcer, Marini (st 1' Racca), Russian, Cerne, Hoti, Cuca, Selva, Piscopo (st 22' Zejnuni), Cocolet (st 1' Tomat). All.: Sepulcri

Arbitro: Moschion di Gradisca.

Mimmo Musumarra / DOLINA

Pronostico ampiamente rispettato a Dolina tra la prima forza del campionato di Promozione-girone B ed il Costalunga che gravia nei bassifondi della classifica.

Le speranze di fare il colpacio casalingo da parte dei gialloneri non hanno avuto esito positivo ed i biancorossi hanno calato un poker che ha fatto vincere loro la partita ed ha permesso la conquistare l'intera posta indispensabile per mantenersi in testa a quattro punti di distanza dal Sevegliano Fauglis e dal Forum Julii, sempre in seconda posizione.

La partita ha avuto subito il primo sussulto al 1' quando una mischia in area triestina permetteva a Selva di aprire le danze. Era una doccia gelata per i ragazzi dell'allenatore Novati che accusavano il colpo e si trovavano subito a dover reggere l'assalto dei goriziani che al 17' vedevano Cuca, da sotto porta, spedire tra le nuvole. I padroni di casa iniziavano a riprendersi e contrastavano il dialogo tra Hoti, Celcer e Piscopo che mandava sul fondo. Gli assalti degli ospiti trovavano attenti difesa e, soprattutto, Grubissa che salvava diverse volte sino al 36' quando Cerne chiamava in causa Selva pronto ad andare al raddoppio.

Juventina Sant'Andrea a spingere subito anche nella ripresa ed al 1' punizione dal limite calciata da Piscopo e Grubissa salvava con i pugni ma non riusciva a difendersi dallo stesso giocatore che al 10' con un rasoterra siglava la terza rete. Al 18' Spinoso di piatto accorciava per i triestini, che stavano cercando di rialzare la testa dimostrando di avere carattere e generosità, ma i goriziani non allentavano la pressione ed al 28' Hoti fuggiva a si vedeva parato da Grubissa che al 30' respingeva anche il rigore di Selva. Al 39' era la volta di Vittorelli che ci provava a con un diagonale da fuori area ed al 49', durante il recupero, Hoti calava il poker. —



Ennesima prova di forza della Juventina che ha battuto a domicilio il Costalunga Foto Andrea Lasorte

GIALLOROSSI BATTUTI DI MISURA

Battaglini regala all'Ufm tre punti d'oro a Romans

P.ROMANS MED.	0
UFM	1

Marcatore: st 22' Battaglini.

Pro Romans Medea: Staniviuk, Azzano, Olivo, M.Zanon, Prevete, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Cecchin (st 41' Sant), Serplini, N.Zanon (st 6' Kozuh). All. Buso

Ufm: Bon, A.Malaroda (st 15' Damiani), Sarcinelli, Diallo, Cappellari, Milan, Gabrieli (st 33'D.Malaroda), Battaglini (st 48' Rebecchi), Sangiovanni (st 40' Raffa), Puntar (st 23' Di Matteo), Marjanovic. All. Murra

Arbitro: Bonutti del Basso Friuli.
Note: ammoniti N.Zanon, A.Malaroda, Battaglini, Di Matteo.

Luigi Murciano / ROMANS

Un'Ufm operaia fa suo il derby di Romans e continua ad alimentare le sue speranze-promozione. Match tirato ed equilibrato in cui basta un lampo sull'asse Davide Malaroda-Battaglini (e l'ottima regia di Diallo per tutto il match) per conquistare l'intera posta contro una Pro volitiva e ordinata ma poco "pesante" davanti. S

chieramenti con qualche sorpresa da ambo le parti: l'Ufm sceglie la trazione anteriore e schiera dal 1' Marjanovic al centro dell'attacco, fiancheggiato da Gabrieli, Puntar e Sangiovanni. Novati parte ancora dalla panchina. Fra i padroni di casa il reparto avanzato è affidato a Cecchin e Stepancic, con Serplini che ha licenza di inserirsi fra le linee. Bragato appiedato dal giudice sportivo, Michelin e Kozuh partono dalla panca.

Nonostante la gradevolezza del match, la prima occasione arriva appena al 37' ed è di marca ospite: traversone da sinistra di Sarcinelli, la palla resta lì e si innesca una mischia sulla quale Battaglini dapprima viene murato e poi timbra un clamoroso palo esterno nel cuore dell'area. Fa eco al 41' una conclusione dalla distanza di Stepancic.

Anche nella seconda frazione di gioco il match ristagna. Eppure la svolta arriva a metà frazione, proprio quando l'Ufm sembra finalmente riuscire ad accelerare i tempi: bella fuga sul fondo di D. Malaroda e traversone basso sul secondo palo che vede Battaglini bruciare sul tempo Azzano.

I cantierini, con la Pro visibilmente in calo, legittimano il risultato dapprima con una rasoiata di Battaglini (Staniviuk attento, sulla respinta si divorano il possibile tap-in vincente Sangiovanni e Marjanovic) e una bella conclusione di Di Matteo dalla distanza (su gran giocata di Marjanovic) sporcata in corner. —

SUCCEDE TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Kocic illude lo Staranzano Gileno tiene a galla i lupetti

STARANZANO	1
TS CALCIO	1

Marcatori: pt 28' Kocic (rig), 45' Gileno.

Terenziana Staranzano: Schwarz, Piccolo, Fernetti, Mascarin, Gavric, Paravan, Merlo, Venica, Bozic, Kocic, Langella. All. Tomizza

Trieste Calcio: Aiello, Vouk, Jerman (st 38' Godas), Pelengic, Gili, Omari, Cappai, Gileno (st 6' Basolo), Ruzzier, Davanzo, Iljazi (st 42' Schiavon). All. Nonis

Arbitro: Marco Cavalleri (Udine).
Note: ammoniti Piccolo, Aiello, Omari, Cappai, Davanzo.

STARANZANO

Un gol per parte declina l'ottava giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione tra Terenziana Staranzano e Trieste Calcio che si spartiscono la posta in palio già nel primo tempo. Il primo affondo porta la firma di Ruzzier che al 18' si invola minaccioso in direzione di Schwarz che prontamente interviene riparandosi in calcio d'angolo. Per sbloccare il risultato ci vuole mezz'ora. Al 28' Aiello stende Merlo in area di rigore, Cavalleri indica il dischetto sul quale si presenta Kocic che trasforma la rete del vantaggio amaranto. Gli ospiti rispondono sulla sirena della prima frazione con Gileno che si avventa su un cross di Davanzo e di testa fissa il risultato sull'1-1.

Nella ripresa, una fase di equilibrio che ingessa l'incontro, spezzata da una seconda imbucata di Davanzo, che dopo ave raccolto un buon pallone da Iljazi non riesce a trovare il guizzo per punire Schwarz. Una partita giocata ad armi pari riserva un finale incandescente: i triestini reclamano un calcio di rigore al 41' quando Iljazi, mandato in porta da Cappai, si fa bloccare da un intervento maldestro (ma giudicato regolare) di un difensore. Infine, a tempo scaduto, dall'altra parte Merlo ottiene il secondo tiro dal dischetto che Kocic si incaricherà di battere. Provvidenziale questa volta l'intervento di Aiello che ipnotizza l'attaccante e intercetta il pallone che vale un punto chiave nella lotta per la salvezza. Nel prossimo turno, la Terenziana sarà sul campo del Sant'Andrea San Vito mentre il Trieste Calcio ospiterà l'Aquileia. —

F.B.

IN VIA LOCCHI DEBACLE PER I TRIESTINI

Il Sevegliano ne fa cinque al Sant'Andrea San Vito

S.ANDREA S.V.	0
SEVEGLIANO F.	5

Marcatori: pt 20' Trevisan, 40' Motta; st 15' Bardini, 40' e 43' Motta.

Sant'Andrea San Vito: Otruska, Tremuli, Gonzales, Frontali, Palisca (st 1'Carocci), Matutinovic, Bellussi (st 1' Hovhanessian) Lorenzet (st 37' Mendolia), Sistiani (st 36' Masserdotti), Signore, Martinelli (st 1' De Chirico). All. Markovic

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Wekesa (st 23'Turchetti), Mondini, Zampa, Kasa (st 37'Decorte), Muffato, Trevisan, Amadio, Bardini, Nardella, Motta. All. Ioan

Arbitro: Edoardo Luglio (Gradisca).

Note: ammonito Zampa.

TRIESTE

Il Sevegliano Fauglis dipinge la "manita", Motta sale in cattedra e si porta a casa il pallone. Una domenica da dimenticare, e al più presto, per il Sant'Andrea San Vito, incappato ieri in un ko con poche attenuanti contro una formazione di alto profilo della Promozione, non a caso al secondo posto e dotata del terzo reparto offensivo del girone.

Gli ospiti hanno sfruttato tutto e bene, dando una prima ipoteca alla larga affermazione attorno al minuto 20, quando Trevisan raccoglieva un traversone al bacio e riusciva appena dentro l'area a battere Ostruska. Il Sant'Andrea tarda nella reazione e non vede mai troppo la porta, il Sevegliano invece ha un Motta particolarmente ispirato nel cuore dell'area e lo attesta verso il 40', risolvendo una mischia.

La ripresa è caratterizzata da un festival di cambi. Arriva il terzo gol degli ospiti, ad opera di Bardini allo scoccare del 15', ottenuto a coronamento di un contropiede. I triestini ci provano con i giovane De Chirico, su cui risponde bene Nardoni, ma nel finale è ancora Motta a lasciare il segno nell'arco di pochi minuti. —

F.C.

NULLA DA FARE PER I ROSSONERI A PREMARIACCO

L'Azzurra fa quaterna San Giovanni ancora ko

AZZURRA P.	4
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: pt 24' Coren, st 12', 30' Sokanovic, 18' Jogan.

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Barreca, Visintini, Lodolo (st 5' Miano), Ciriaco (st 15' Fon), Vivan, Coren (st 12' Zancolo), Meroi, Sokanovic (st 34' Rausa), Altran (st 5' De Giusto), Jogan. All. Dorigo

San Giovanni: Buzan, Gabrielli, Gionechetti, Palmeggiano, P.Zacchigna, Bonetti (st 20' Sorgo), Savron, Cociani (st 12' Camara), Jogna Pratt (st 15' Zacchigna), Fiorenzo, Porfiri. All. Stefani

Arbitro: Ciro Gaudino (Maniago).
Note: ammoniti Camara, Miano, Buzan, P.Zacchigna, Bonetti.

PREMARIACCO

Una ventina di minuti di gioco accettabile e poi il crollo. Il San Giovanni evidenzia solo a tratti un margine di progresso ma deve fare poi i conti nuovamente con il tasso di esperienza e con la solidità di una squadra come l'Azzurra Premariacco, da tempo saldamente legata ai quartieri più tranquilli del girone. Il San Giovanni quindi parte bene ma non concretizza, l'Azzurra invece lascia il segno al vero primo affondo grazie a Coren, abile a farsi trovare pronto alla deviazione di testa attorno al 24', sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il San Giovanni prova a rialzare la testa ma le occasioni serie per replicare non maturano.

Nella seconda frazione di gioco al 12' Sokanovic firma il raddoppio con un destro a giro che pilota il cuoio nell'angolo lontano e poi terza rete la firma Jogan, questa volta di testa. Non è finita perché al 30' Sokanovic si prende la copertina per la doppietta e lo fa fruendo della collaborazione di una retroguardia dormiente, che consente al numero nove di casa di incunearsi bene e concludere meglio in area. —

F.C.

PRIMA CATEGORIA

La Cormonese sbanca Ruda, la Victory sorride

La Roianese regola l'Isonzo San Pier, pari tra Centro Sedia e Mladost, un punto a testa per Gradese e Audax Sanrocchese

Francesco Cardella / TRIESTE

Cormonese e Triestina Victory sul velluto, la Roianese ritrova la via del successo. La Prima Categoria approda alla 23ª giornata e nel girone C non vengono modificati poi di molto i temi dell'alta classifica, dove la Cormonese continua a modo suo in una sorta di monologo, andando a vincere anche in casa del Ruda con il punteggio di 1-3, grazie alle stoccate di Riz, attorno alla mezz'ora del primo tempo a coronamento di un contropiede innescato da Durso, e poi dai centri di Zuferli e Onofrio nella ripresa, entrambi capitalizzando al meglio palloni piovuti nel cuore dell'area.

«Avremo collezionato almeno 7 o 8 occasioni da rete – ha sottolineato il tecnico della Cormonese, Russo – il risultato poteva quindi essere molto più rotondo ma non fa niente. Ci teniamo stretto questo risultato anche perché è giunto grazie ad un buon gioco, che mi ha soddisfatto molto».

Anche la Triestina Victory celebra un gioco all'altezza e una vittoria priva di troppe ombre, andando a vincere, quasi da copione, in casa del San Canzian Begliano con uno 0-3 che riflette l'andamento della gara. Il trittico dei triestini è aperto da Lapel attorno al 26' del primo tempo, a coronamento di una percussione di Mulè, raddoppio nel secondo tempo al 35' con Paul, lesto a monetizzare con un piattone sinistro una dinamica nata da un corner, terzo sigillo infine sui titoli di coda con Comugnaro, il quale conquista e realizza un calcio di rigore, mettendolo poi a segno con un piatto chirurgico alla sinistra del portiere. Insomma, tutto facile o quasi per il tecnico Campaner, giunto alla 13ª vittoria stagionale e al consolidamento del secondo posto.

Vince anche la Roianese, superando in casa per 2-0 l'Isonzo San Pier, con reti di Moriones e Shala. Segno "x" tra Gradese e Audax, terminata 1-1, e stesso punteggio fra Centro Sedia e Mladost.

Negli anticipi di sabato, il Mariano aveva castigato il Fiumicello sul piano delle velleità di un possibile aggancio al secondo posto, imponendosi per 3-1 con reti di Piras, Tulisso e Musulin, mentre l'Ism ha saputo pescare il jolly in trasferta, andando a vincere in casa dell'Azzurra Gorizia per 0-2, grazie ad un doppio Quattrone.

Rinviato per maltempo invece il derby Zarja-Domio. Da rilevare che i carsolini hanno dato vita lo scorso giovedì ad un cambio alla guida, riportando in panchina l'allenatore Franco Lakoseljac al posto del dimissionario Davide Ravalico. —

RUDA 1
CORMONESE 3

Marcatori: pt 32' Riz; st 18' Zufferli, 25' Onofrio, 35' Pantanali.

Ruda: Dose, Branca, Nobile, Pin, Zanfagnin (pt 37' Panatanali), Mischis (st 38' Krcivoj), Marconato (pt 45' Turchetti), Pelos, Aristone, Mian, Tiziani. All. Gon

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Polimeni (st 33' Coceani), Zorzut, Montina (st 31' Visintin), Blarzino, D'Urso, Zufferli (st 24' Onofrio), Riz (st 20' Albanese), Lenardi, A. Tiro (st 1' S. Tiro). All. Russo

Arbitro: Poletto di Pordenone.
Note: ammoniti Nobile, Tiziani, Polimeni, Montina, Coceani.

GRADESE 1
AUDAX SANR. 1

Marcatori: st 18' Santoro, 43' Cutti.

Gradese: Scaini, Marino, Scaramuzza, M. Troian, Corbatto, A. Troian (st 28' Cutti), Fabris, Devescovi, S. Pinatti (st 1' Zicchinolfi), M. Pinatti , Riccardi. All. Iacumin

Audax Sanrocchese: Rigonat, Copetti, A. Pelesson, Visintin, Innocenti, F. Candutti, Santarelli (st 31' Battistelli), M. Candutti (st 21' A . Candutti) , Santoro (st 33' Zotti), F. Lutman, M. Lutman (st 31' Boutmout). All. Piscopo

Arbitro: Busatto di Trieste.
Note: ammoniti Zicchinolfi, Innocenti, Visintin.

ROIANESE 2
ISONZO S.P. 0

Marcatori: st 12' Moriones, 25' Shala

Roianese: Marchesan, Bianco, Grego, Cauzer, Sineri, Sperti, Moriones, D.Montebugnoli, M.Montebugnoli, Shala. All. Pesce

Isonzo San Pier: Pojani, Rudan, Scappatura, Avllaj, Businelli, Baggi, Zvab, Pez, Crgan, Fabris, Puntaferro. All. Bandini

Arbitro: Matteo Esposito di Trieste.

CENTRO SEDIA 1
MLADOST 1

Marcatori: pt 13' Cecotto; st 19' Iodice.

Centro Sedia: Zompicchiatti, Tioni, S. Pizzamiglio, Bolzicco, Moreale, Miljkovic (st 23' Costantini), S. Puppo, Cossettini (st 35' Deganutti), D. Pizzamiglio (st 27' N. Puppo), G. Pittioni, Cecotto. All. Zompicchiatti

Mladost: Kosuta, Di Giorgio, Peric, Mucci (st 23' Pelos), Candusso, Iodice, Stabile, Ocretti, Ligia (st 27' Cuzzolin), Scocchi, Petronio (st 15' Mascarin). All. Veneziano

Arbitro: Corona di Maniago.
Note: ammoniti Tioni, Iodice: espulso Zompicchiatti.

S.CANZIAN BEG. 0
TS VICTORY 3

Marcatori: pt 26' Lapel, st 35' Paul, 44' Comugnaro (rig).

San Canzian Begliano: Bianco, Cardini, Piemonte, Furlan, Pasian, Brazzi, De Campo, Zin, Ferrara, Driussi, Sateri. All. Nunez

Triestina Victory: Furlan, Saule, Minen, Farosich, Comugnaro (st 45' Istrice) Paul, D'Orso, Costa, Skolnik (st 39' Schiavon) Mulè (st 32' Vargu) Lapel (st 25' Casciano) All. Campaner

Arbitro: Stefano Tomasetig di Udine.
Note: ammoniti Costa, Istrice.

MARIANO 3
FIUMICELLO 1

Marcatori: pt 18' Tulisso; st 8' Corbatto, 40' Piras, 48' Musulin.

Mariano: Tiussi, Piras, Bedin (st 30' Capovilla), Dika (st 24' Franz), Losetti, Gallo, Musulin, D'Odorico, Biteznik (st 1' Olivo), Tulisso, Giardinelli. All. Trentin

Fiumicello: Ballerino,Russo (st 42' Dijust), Pin, Paderi, Fabris, Bergamo, Ponziano (st 42' Dall'Ozzo) ,Cuzzolin, Ferrazzo, Corbatto (st 27' Bisceglia), Penna. All. Radolli

Arbitro: Comar di Udine.
Note: ammoniti Losetti, Cuzzolin, Fabris.

AZZURRA GO 0
ISM 2

Marcatore: pt 44' e st 49' Quattrone.

Azzurra Gorizia: Celante, Lupoli (Patrone), Ingrande, Degano, Bonutti (Mazelli), Ferri, Trevisan, Burlon, Visintin, Plazzi, Semolic (Vecchione). All. Baulini

Itala San Marco Gradisca: Dovier, Boemo, Rispoli, Fross, Savic, Ciaravolo, Petriccione, Quattrone, Lombardo (Di Bernardo), Russo (Famea), Cirkovic (Skabar). All. Dario

Arbitro: Suciu di Udine.
Note: ammoniti Celante, Lupoli, Ingrande, Trevisan, Plazzi, Vecchione, Petriccione.



La Roianese è in forma

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Isontina, magro 1-1 a Terzo La Manzanese vince e va a -4

Matteo Femia / GORIZIA

Altri due punti rosicchiati. Inizia ad avvicinarsi in modo significativo all'Isontina capolista una Manzanese che adesso crede davvero all'impresa. Il successo in trasferta per 2-1 sul campo della Serenissima Pradamano firmato dalla coppia Tulissi-Baldassi (non basta ai padroni di casa il quarto gol in due partite di Beltrame) permette infatti ai seggiolai di salire a –4 dalla capolista, che frena ancora con l'1-1 sull'insidioso campo del Terzo. Ai giallorossoneri non basta il gol dell'esterno Ferjancic, perché i rossoblu segnano con Donda. Il Sovodnje intanto puntella il suo terzo posto superando tra le mura amiche in rimonta un bel Mossa. Il 2-1 decisivo arriva al termine di un match combattuto, stappato da una traversa del mossese Bytyqi con un tiro da lontano al 15'. È il prologo al vantaggio ospite: al 36' Gueye apre verso Merdaoui che premia il taglio in area di Solinas, freddo davanti al portiere avversario. Il match viene poi ribaltato nella ripresa: alla mezzora Simcic trova l'1-1 dopo un'azione personale, e subito dopo il pareggio c'è anche un miracolo di Quaggiato su Vizintin. Ma il 2-1 è nell'aria e arriva al 40' sugli sviluppi di un angolo, con Rijavec bravo a piazzare la sfera alla sinistra di Quaggiato.

Perde punti importanti il Torre, battuto in casa per 1-0 da una Fortezza ammazzagrandi, che replica il successo di una settimana fa proprio contro il Sovodnje. A decidere al 42' della ripresa è Abrami: un suo tiro è prima respinto dalla traversa e poi lo stesso Abrami è abile a ribadire in rete. Sugli altri campi: una doppietta di Orzan unita al gol di De Fornasari regala il secondo successo consecutivo ad un redivivo Moraro, capace di superare così per 3-1 il Buttrio, a cui non basta il guizzo di Valenti.

Il Piedimonte invece cede per 3-2 sul campo del Corno, mentre il Poggio vince 1-0 a Villesse. Infine sconfitta per l'Ufi in casa contro il Villanova: a decidere nel 2-0 finale è una doppietta di Sela. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

La Romana non sbaglia mai Il Muggia rulla gli studenti

TRIESTE

A sette giornate dalla conclusione del campionato la capolista Romana sta tenendo a bada le inseguitrici a suon di vittorie. Il più 10 sulla seconda è decisamente un margine di sicurezza per dormire sonni tranquilli. Stavolta ad uscire sconfitto è il Breg per 2-1 grazie alle reti di Ferraioli e di Yahya, due dei bomber principali della squadra monfalconese; per il Breg a segno Nigris.

Il Muggia 2020, secondo della classe, replica con un 4-1 esterno contro il Cgs; a segno al 5' del primo tempo Pippan e al 5' del secondo Haxhija per il momentaneo 0-2; Massimiliano Pasetti al 10' dimezza lo svantaggio ma al 18' Puzzer e al 37' Pippan completano l'opera per i rivieraschi.

Al terzo posto c'è l'Opicina che nello scontro diretto batte l'Academy per 2-1 allungando a +5: per i vincitori a bersaglio i due Cigliani, ossia Giulio e Matteo, per gli sconfitti invece esulta il solo Reggente.

Primorje e Turriaco chiudono sull'1-1 con vantaggio ospite di Mazzili all'11' della ripresa e pari locale al 45' ad opera di Tuccio. Altra sfida che si decide allo scadere è il successo del Vesna sul rettangolo del Montebello per 2-1; vincitori avanti con Vidali al 10' pari salesiano con il solito Raffaele Dicorato al 35' e ultimo centro al 91' di Favone. Vittoria in trasferta anche per il Campanelle che piega per 3-0 l'Aris San Polo con i gol nella prima frazione di Laknori e di Beqiraj e nella seconda di Mazreku.

Terza affermazione stagionale per il Pieris che ha la meglio su un Costa International presentatosi a questo appuntamento soltanto in undici giocatori; al triplice fischio è 3-2 grazie alle marcature di Lauto, Francesco Visintin e Penso; per il Costa International a bersaglio invece Bouzahir ed El Goumri. Turno di riposo per il Muglia Fortitudo. —

M.U.

AMATORI A 7

Crazy, sale il Sossaids League, sei gol per Diluca

Massimo Umek / TRIESTE

Nella serie A del **Trieste Football Crazy** l'Opera Immobiliare (Varesano 2, Babic) ferma la corsa scudetto della capolista Moto Charlie (3-1). Non ne trae beneficio lo Scarsenal: 3-3 con il Blu United nonostante la tripletta del capocannoniere Airoldi. Sale al quarto posto il Sossaids che batte in rimonta per 7-5 l'Istria e approfitta della battuta d'arresto della Brigata Gamap che deve arrendersi per 7-3 all'Atab. Sale in classifica anche Quei del Settimo che supera per 8-2 la Pasticceria Vivoda. In B la capolista Bar Inter Sr Communication piega agevolmente per 10-5 il BSQ. Rallenta il Quarto Tempo costretto al pari (2-2) contro il Padrino. Preziosa vittoria per il Bunker Wine che piega per 4-3 il Settore C e sale al terzo posto in graduatoria. Scoppiettante 6-6 tra Cartubi e Abbigliamento Nistri.

Nel **Trieste Football League** Al Civico 6 batte per 8-3 la Sissa con altri 6 gol del bomber Diluca. Gli risponde il Termogas Sistemi che regola per 4-2 l'R.B. Trieste.

Nella serie A del Campionato **Tergestino** la partitissima tra Aston Vigna e Mefazzo si chiude sull'1-1, non ne approfitta il Kassadilaskos che pareggia per 1-1 contro lo Sport Car; in classifica Aston Vigna 11; Kassadilaskos e Mefazzo 10. In B cima per l'Hellas (3-2 al Terzo Tempo) con 15 punti, secondo posto per l'Atletico (5-4 al Benevengo) con 13. In C guida il Livercool (4-1 all'Hangar Street) con 18 punti, poi il Bar Black & White (3-2 al Savua United) con 16.

Nella serie A del torneo **Città di Trieste** turno favorevole alla capolista Serbia Sport (4-1 allo Stella) che allunga sull'Excalibur (ko per 6-5 contro l'Urban) che allunga così a più 3 e anche con una partita in meno. In B ancora a punteggio pieno l'Opera Immobiliare (18 su 18), poi sei squadre in sei punti.

Nel torneo **Veterani Over 50** vetta per il Pozzecco con 22 punti, a 21 segue il Me. Mi. Costruzioni. —

SERIE B2 FEMMINILE

La Cutazzo Belletti affonda a Venezia e "regala" la salvezza

Nelle file della New Virtus hanno pesato le molte assenze Pacorig: «Ci sono mancate le motivazioni per vincere»



La New Virtus Cutazzo Belletti i n azione in una partita del campionato

VEGA VENEZIA	3
NEW VIRTUS	1

(25-22, 25-27, 25-21, 25-23)

Vega Fusion Pall. Venezia: Imparato, Riccato, Pinarello, Bortolotti, Favaro, Renzi, Dabala, Foltran (L), Fabbro, Pulliero (K), Mpoko Zoe, Solati, Dago Ourega, Baldizzone. All. Carlo Chieco.

New Virtus Cutazzo Belletti: Murer 4, Russo 12, Martina 10, Presello (L), Riccio E. (K) 17, Spadaro 13, D'Aversa 1, Canarutto 0. Bortoluzzi 4 All. Michele Pacorig. Assist. Fulvio Dapiran.

Arbitri: Prenner e Crivellaro
Durata set: 28, 29, 25, 26.

Andrea Triscoli / TRIVIGNANO (VE)

La Virtus perde in trasferta 3-1 contro un Vega Fusion decisamente più motivato e volitivo, alla ricerca di quei punti-salvezza che lo mettessero al riparo, e a distanza dal terzultimo posto. E grazie al successo contro le giuliane, le veneziane sono praticamente salve.

Nelle file della Cutazzo Belletti assenza importante quella di Fortunati, e mancavano anche Legovich, Atena, e le due giovani Dodini e Pellizer impegnate nelle categorie under. Formazione dunque rimaneggiata, e forse anche un po' svagata, senza più obiettivi da raggiungere: il sestetto di Pacorig perde dunque in 4 set, ma lo fa col minimo scarto ogni volta, cedendo i set di 2-3 lunghezze massimo, e con la foga e la voglia nella seconda frazione, vinta 25-27, di riaprire la gara. Non un tonfo che fa male, difficile ricavare di più da una squadra che non gode di favorevole salute e attitudine fisica, e che se la vedeva appunto, contro un Vega a tutto gas e con ben altre motivazioni. Equa ripartizione dei punti, discreta prova al centro, la solita concreta prova del libero Presello in seconda linea, e trasferta che, tutto sommato, con un pizzico di grinta e cinismo in più avrebbe potuto fruttare qualche punticino.

Questa a fine gara l'analisi del tecnico Michele Pacorig: «Non sono chiaramente contento del risultato, non ci siamo espressi al meglio e abbiamo pagato le assenze, la squadra corta, e allenamenti in settimana a ranghi ridotti. La gara non è andata nel complesso malissimo, e avremmo potuto ricavarne uno o due punti. Noi con meno motivazioni, mentre loro dovevano assolutamente vincere per salvarsi. Una gara che, in altre condizioni, avrebbe potuto dire tutto un altro risultato, ma son cose che nello sport ci stanno. Voltiamo pagina, e guardiamo agli impegni che ci attendono dopo la sosta pasquale».

Gli fa eco il professor Dapiran, vice-allenatore e dirigente del sestetto di B2: «Gara aperta, combattuta, contro una rivale giovane e volitiva, che cercava punti-salvezza. Per noi assenze e problemi fisici, e un eccessivo rilassamento: sono dispiaciuto di questa prestazione incolore e sofferta, che ha lasciato a desiderare. Brava la Riccio a sobbarcarsi il peso di tanti palloni e conclusioni, ma i nostri terminali non son apparsi in gran spolvero. Speriamo di chiudere al meglio la stagione, che ci sta comunque premiando con una bella e meritata salvezza».

Risultati della 13a giornata (recupero) – serie B2 femminile girone F: Portoviro Porta d'Oriente -Estvolley 3-0, Villadies Farmaderbe-Cfv Chions 3-2, Milanese Jesolo-Blu Team 1-3, Synergy Venezia-Martignacco 3-0. Classifica: Blu Team Pavia 54 punti; Virtus D'Oriente Portoviro 41, Villadies Farmaderbe Vivil 38; Cfv Chions Ecoservice 33; Synergy 30; Cutazzo Belletti Virtus Ts 28, Estvolley S.Giovanni Natisone 27; Vega Fusion Venezia 21, Pall. Belluno 13, Milanese Autop Jesolo 8; Lib. Martignacco 4. —

SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria Di Napoli annienta il Rojalkennedy e torna in corsa per la finale

TRIESTE

La Sartoria Di Napoli vince contro Rojalkennedy (che è stata capolista del girone A della prima fase) per 3-0 (22, 17, 18), accorciando la distanza a 3 punti e riaprendo nel pool promozione la corsa per l'accesso alla finale. Alla Cobolli è andato in scena un match di alto livello tra due formazioni in palla. La partenza del primo set è bruciante da parte del RojalKennedy che spinge subito in battuta e attacco, riuscendo a trovare soluzioni efficaci. Fino a metà set conduce il team friulano, ma le "sartine" dimostrano pazienza e perseveranza, e dopo un iniziale adattamento, sistemando la difesa viene fuori tutta la qualità della padrone di casa. Che esprimono una seconda parte di set praticamente perfetta, con Gavagnin terminale offensivo principale, a mettere giù palloni importantissimi. Si procede punto a punto e nelle fasi conclusive si vede la solidità del Volley Club Trieste, rappresentata da capitan Currò che sostiene tutta la fase di costruzione del gioco e finisce 25-22.



Attacco delle bianconere

Il secondo periodo vede lo sprint delle bianconere che partono a mille grazie alla posto-4 Rescali, devastante in battuta e precisa in attacco, disegnando traiettorie impossibili. Il gioco al centro delle sartine gira a buon regime, grazie all' esperienza di Cocco e Barnabà diventate ormai delle garanzie a centro rete e il set si conclude con un 25-17 interno. Terza frazione e la partita riprende con una lotta punto a punto. Il libero Petri non lascia avanzare le avversarie, con una prestazione in retroguardia di altissimo livello, sia in ricezione che difesa, innescando la regista Visintin che si esprime al massimo, sia in cabina di regia che come attaccante aggiunta, spalancando così la strada per un agevole 25-18 e per il 3-0 finale, che è la terza vittoria consecutiva in questo girone.

Volley Club Ts: Visintin 7, Gavagnin 18, Rescali 15, Currò (K) 5, Cocco 10, Barnabà 6 , Petri (L1), Crucitti 0 Udina I., Casagrande, Favento, Aere. All. Stefini. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

L'Olympia fermata in casa dalle ragazze del Chions Il Soča si arrende al Lestizza

TRIESTE

Si ferma nuovamente, nonostante la prestazione positiva e volitiva, la formazione di Serie D rosa targata #Iotifosveva, battuta alla palestra della Cobolli dalle giovani talentuose del Chions, massima espressione del volley giovanile regionale. Per le neroarancio, una partita difficile, contro un avversario ostico, ben preparato, e non a caso in solitaria al secondo posto della classifica a quota 45 punti, frutto di ben 16 vittorie in 18 incontri.

Tra le triestine, ottima prestazione dell'opposta Teresa Tommasini, leader di giornata incontrastata con 23 punti e, purtroppo, unico vero faro e terminale, nel gioco offensivo dell'Olympia Trieste, che brilla solo in piccoli tratti e nel terzo parziale. Debutto di carattere infine per l'alzatrice Giulia Vescovi, classe 2004 chiamata a sostituire l'assente Elisa Sfreddo, nella sua "prima volta" sia in un torneo di caratura regionale e anche in maglia neroarancio.

#Iotifosveva Olympia Trieste 1-3 CFV Marka Service (20-25; 17-25; 25-21; 14-25) #Iotifosveva: Bodigoi 8, Vescovi 4, Andriolo 2, Tommasini 23, Padoan 6, Visintin (K) 5, Berliavaz n.e., De Toni (L) 0, Vidonis 1. All. Paron F. MarkaService: Mattiuzzi 8, Veggia n.e., Prato 1, Filipuzzi 17, Zanotel 0, Tam 18, Feltrin 1, Bravin 0, Del Savio (K) 24, Coan n.e., Defendi 7, Feduzzi (L1) 0, Cassan (L2) 0, Bridda n.e..All. Biondi A. Nona sconfitta stagionale dunque, e permane al quinto posto del girone il sestetto neroarancio, che, a quota 28 punti, precede di una sola lunghezza la Sanvitese che è sesta.

Non va meglio nello stesso girone al Soča Lokanda Devetak Zkb, sconfitto 3-0 (25:18, 25:16, 25:20) dal Lestizza. Soca: Cotic 5, Berzacola 2, Komic 9, Ferfoglia 4, Piva 10, Gruden 2, Menis 3, Soprani 2, Colja 3, Birri (L1), Flospergher (L2), Falzari 0, Scocco n.e. All. L. Milocco. Padrone di casa raggiunte nel ranking proprio dallo stesso Lestizza, appaiato a quota 14. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE – GIRONE RETROCESSIONE

L'Eurovolleyschool vince con il fanalino di coda Cus Lo Zalet a segno nel finale

TRIESTE

Nel girone retrocessione della C, scontato per certi versi il risultato del derby cittadino, che vede l'Eurovolleyschool Midstream vincere 1-3 (14, 16, 25-23, 23) a Montecengio contro il Cus, fanalino di coda della poule a 8 squadre.

Alti e bassi per l'Evs, che gioca al meglio nei primi due set, sotto controllo, poi troppo falloso nel terzo, appannaggio delle cussine che provano a sperare e a riportare la gara al quinto. Gioco frammentario e spezzettato, dell'Evs: nonostante la vittoria quanto fatto vedere non ha comunque convinto del tutto lo staff tecnico, che chiede maggiore concentrazione. Nel quarto periodo avvio Cus sul 7-1, poi parità a metà, e finale in volata con Vigini e Marandici che bruciano proprio in dirittura d'arrivo un Cus che ci ha provato almeno per metà gara. Così invece il tecnico cussino gialloblù Federico Vivona: «Oggi partita dai due volti per noi. I primi due set abbiamo inciso pochissimo in attacco e gli avversari sono riusciti a rispondere ad ogni colpo senza problemi. Nel terzo e quarto set, grazie anche all'ingresso di Crogliano, siamo cresciuti un po' e la partita è diventata più combattuta e gradevole. In generale non ha funzionato il muro, troppo spesso ci hanno "usati" a vantaggio loro, trovando i nostri difetti nell'argine a rete. Dobbiamo diventare più composti in questo fondamentale. Salviamo il cuore e la prova nelle ultime due frazioni».

DoveVivoCus: Roversi 16, Pinzi 1, Comar 17, Steccazzini, Riccio 3, Neppi 1, Tabaro 2, Tuniz (L2), Brezigar L; Canepari 6, Crogliano 6, n. e: Ripepi e Olivier. All. Vivona. Evs: De Vidovich, G. Petz 6, Zotti 7, Vigini 21, Marandici 19, Vicinanza 7, Torcello 2, A. Petz (L), Bonetti ne, Milosevic 2, Svetina. All. Sparello. FVG Volley Academy – Zalet ZKB 2-3 (25-21, 16-25, 23-25, 25-23, 5-15) ZALET: Tientcheu 30, Ciuch 8, Winkler 9, Furlan 8, Misciali 16, Vattovaz 6, Lovriha (L), Stergonsek 4, Gruden 0, n. e: Vidoni, Grilanc e Hussu. All.: Ciocchi.

Zkb a segno, ma con quanta fatica, sul campo delle giovani del Blu Team, in gioco sino al 2-2, e poi schiacciate nel quinto. Gara scialba, sottotono, anche noiosa, forse, per lo Zalet, estroso solo nel set finale, e sprecone nel quarto periodo. Super Tientcheu a segno 30 volte. La squadra carsolina è ancora in vetta al girone per la salvezza. —

A.T.

SERIE B MASCHILE

Il Cus ferma il Valsugana sperando nella salvezza

Vittoria sofferta per l'Mv Group contro la squadra veneta Il ds Messina: «Ci giochiano tutto nella prossima partita»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Vittoria sofferta per l'Mv Group Cus Trieste: chiamati ad ottenere l'affermazione casalinga, i ragazzi di Jasmin Cuturic si sono imposti 3-2 contro il Venpa Valsugana e tengono ancora accesa la fiammella della speranza-salvezza. I gialloblù senza Vecellio, partono con la formazione tipo delle ultime uscite. Il primo set vede una partenza positiva dei padroni di casa che, nonostante le difficoltà nel mettere la palla a terra, riescono a stare davanti e ingaggiano un bel duello con il Valsugana fino al 18 pari. Cuturic decide di inserire il giovane Sartori al posto di Vattovaz e ne ottiene un ottimo turno al servizio che porta l'Mv Group sul 23 - 18. A questo punto, però, arriva il "solito" calo di lucidità dei triestini che permette la rimonta del team ospite, ma il tecnico di casa chiama time out e riesce a tamponare l'emorragia: la squadra reagisce bene e porta a casa il primo set 25-23.



Il libero Gerdol del Cus Trieste in fase di ricezione

Il Valsugana, però, non si perde di certo d'animo e rinviene nei due set successivi, con il secondo che viene dominato completamente dalla formazione ospite, che lascia solamente le briciole ad un Cus che chiude a soli 16 punti. Nel terzo atto, con un Allesch (32 alla fine per lui) stratosferico, il Cus tiene duro e battaglia punto a punto con i veneti: ma il cinismo del Valsugana guidato dall'opposto Schiro, elemento di tutto rispetto in casa ospite, chiude ai vantaggi 25-27 arrivando sul 1 - 2 nel computo dei set. Partita compromessa? Assolutamente no, perché Mv Group ha la reazione che tutto lo staff si attendeva. Gli atleti di Cuturic riescono a ribaltare completamente l'inerzia della gara, portandosi a casa il quarto set e poi aggiudicandosi anche il tiebreak, mettendo sul campo grinta, agonismo e intensità. Alla fine è 3-2 per l'Mv Group, che sfodera una prestazione molto positiva e continua a rimanere in corsa per la permanenza in Serie B.

Raggiante, a fine gara, il dS Gianluca Messina: «Bella reazione d'orgoglio, quest'oggi: peccato solo aver portato a casa due punti e non tre, ma rimaniamo tuttavia in corsa per la salvezza. Ci giocheremo il tutto per tutto nella prossima gara, contro una Trebaseleghe che ha vinto a Pradamano, ma non è detta l'ultima. in caso di terzultimo posto con meno di tre punti di scarto rispetto alla quartultima si giocheranno i playout, che sono il nostro obiettivo». —

CUS TRIESTE	3
VALSUGANA	2

(25-23, 16-25, 25-27, 25-21, 15-11)

MV Group Cus Trieste: Allesch 32, D'Orlando 11, Gnani 1, Sartori 13, Berti, Vattovaz 12, Michelon, Gambardella 10, A. Blasi 4, Princi, Dose (L1), Gerdol (L). All. J. Cuturic.

Venpa Valsugana Pd: Barbiero, Zannini, Perodi, Favaron, Salmaso, Italiano, Martinello, Schiro, Rizzi (L), Cardia, Pagliarin, Mangiarotti (K) e(L), Maniero, Rossignoli. All. M. De Nigris.

Arbitri: Grasselli e Libralesso.
Durata set: 27, 28, 37, 30, 20 per un totale di 2h 35'.

SERIE C MASCHILE

Lo Sloga padrone assoluto nel derby con l'Altura Olympia ancora a segno

TRIESTE

In C maschile, è monotematico e senza storia il derby triestino: Sloga Tabor Eutonia – Altura Todorov finisce infatti 3-0 (25-13, 25-15, 25-19) per i padroni di casa, che regolano senza difficoltà gli ospiti. Sloga Tabor: Buri 13, Gianeselli 5, Kante 7, Kosmina 10, Skilitsis 6, Sutter 8, Privileggi (L1) 1; Desanti (L2), N. e: Grassi, Castellani, Jeric, Riccobon, Stefani, Smeraldi 0. All. L. Manià. Diciottesimo turno che di fatto ha concluso la prima fase del campionato: 11 le vittorie dell'Eutonia che termina in quarta posizione, mentre gli alturini, mai davvero in partita, sono sembrati già rassegnati e con la testa ai play-out.

Nell'altro derby, quello isontino, Olympia – Soča Zkb Lokanda Devetak 3-1 (25-23, 27-25, 22-25, 25-17) Olympia Gorizia: M. Komjanc 3, Terpin 18, Corsi 6, Cotic 10, Pavlovic 13, S. Komjanc 9, Lupoli 1, Cobello 8, Cernic 2. All. Robert Makuc. Soča: Devetak 19, Cernic 7, Persoglia 5, Delle Case 3, Manfreda 15, Margherito (L,) Hlede. Makuc 10, Venuti 2, Cotic 0. All. L. Battisti. L'Olympia seconda della classe, batte dunque 3-1 i "cugini" di coach Battisti e li condanna ai play-out, dove incontreranno il Todorov Altura. Primi tre set equilibrati e spettacolari, mai scontati, che vedono all'inizio prevalere la squadra di casa, avanti 2-0, e poi nel terzo la reazione di Devetak e compagni.

Colpo di coda sensazionale infine per la Triestina Tre Merli, che batte 2-3 in trasferta il Pordenone al PalaGallini, centra due punti ed evita così in extremis all'ultimo turno il rischio dei play-out, chiudendo questa fase all'ottavo posto. Maratona faticosa e logorante, ma alla fine successo meritato per i Tre Merli, che ribaltano l'andazzo 20-25 e 23-25. Nel quarto tempo il Pordenone domina e firma il 2-2, ma nel quinto la formazione di coach Fermo la spunta al fotofinish 14-16, con un colpo di reni che vale la sesta affermazione stagionale. Tre Merli Ts Volley: Fusari, Collarini, Pagliaro (K) e (L); Fachin, Cavicchia, Weiss, Murador, J. Velenik, Lincetto, Canola. All. Aaron Fermo.

A. T.

BASKET – B FEMMINILE

Il Futurosa risale in vetta conquistando San Martino La Sgt trova i primi punti

Marco Federici / TRIESTE

Il parquet non tradisce le attese del big match del girone promozione, vinto di un respiro dal Futurosa Bluenergy contro le Lupe San Martino 59-58 (15-19, 31-25, 46-45). Le rosanero (con una gara da recuperare) ritrovano la vetta grazie a una prova di maturità in una sfida intensa e avvincente, la pima di una stagione da dominatrici.

All'allungo del Futurosa sul 13-5 segue un break secco di 14-2 per le padovane, in gran ritmo e abili negli uno contro uno. Sammartini guida la riscossa e le Lupe segnano 2 soli punti in 8' prima del canestro del 31-25 dell'intervallo. Nel terzo quarto il Futurosa mantiene il vantaggio e fa prove efficaci di zona 3-2 in difesa. Alcuni contropiedi e le bombe di Streri lanciano sul 55-47 le triestine ma le Lupe infilano poco dopo le triple dei momentanei sorpassi. L'ultimo sul 57-58 è spazzato dal canestro partita di Sammartini, elogiata da coach Scala per la sua incisività nelle fasi delicate.

Futurosa: Streri 8, Cumbat 11, Castelletto 5, Croce 4, Fraile, Co. Miccoli 15, Grassi, Vitiello ne, Sammartini 16, Carini ne.

La Sgt ottiene con merito i suoi primi punti nel girone promozione piegando lo Junior San Marco 61-51 (11-13, 25-26, 40-39). Dopo vantaggi alternati tra le due squadre le mestrine provano lo strappo sul 29-36 ma la Sgt (che ritrova qualità con Ciotola e Richter) ha la calma e l'orgoglio per recuperare e prendersi da fuori i canestri divenuti difficili in area: una serie di bombe allontanano San Marco, poi Rosin diventa un fattore sotto canestro.

Sgt: Cutazzo ne, Ciotola 10, Prodan, Kraus, Zanelli 4, Valeri 2, Mervich 13, Giorgesi ne, Fumis 3, Nardella 7, Rosin 13, Richter 9.

Nel girone salvezza l'Interclub accusa in pochi minuti tra il secondo e il terzo quarto gran parte del gap finale rimediato a Montecchio. Finisce 72-45 (17-9, 38-25, 60-36) una gara altrimenti ben giocata dalle muggesane. A -3 a metà secondo quarto, l'Interclub fa uno 0/5 ai tiri liberi che precede altri errori gratuiti, puniti dalla più esperta e forte Montecchio. Un altro limite sono le poche rotazioni, che portano a giocare anche fuori ruolo alcune giocatrici.

Interclub: Rosset, Giustolisi 5, Bric 4, Piemonte 5, Bresciani 5, Mezgec 4, Predonzani 6, Roici 10, Ca. Miccoli 6, Volk. —

BASKET – C GOLD

Lo Jadran Monticolo&Foti si aggiudica anche il derby con l'agguerito Cus IsCopy

Francesco Cardella / TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti si aggiudica anche il derby e consolida le posizioni di pregio verso la griglia playoff del campionato di serie C Gold di basket. La formazione di Oberdan piega in casa il Cus Is Copy per 79-63 (39-37) al termine di una gara vivace e caratterizzata da diversi cambi di fronte.

Il Cus lancia dall'inizio nella mischia Gallocchio, Dagnello, Martinuzzi, Vidrini e Bianchini, lo Jadran risponde con un quintetto formato da Batich, Ban, Schina, De Petris e Malalan, quest'ultimo schierato al posto dell'infortunato Milisaljevic.

I plavi partono bene e con Ban e De Petris abbozzano un mini solco di 7-0. Il Cus di Gianluca Pozzecco ci mette qualche minuto per entrare degnamente in partita ma quando lo fa lascia il segno, mettendo anche la freccia con i canestri di Dagnello, Martinuzzi e Macoratti, utili al primo (e unico sorpasso) sul parziale di 14-16. I primi due spicchi di gioco sono all'insegna dell'equilibrio ma dopo il riposo lungo lo Jadran Monticolo&Foti decide di dare la scossa. Batich sale in cattedra, i compagni lo seguono e per il Cus Is Copy le risorse si limitano alle percentuali, per altro eccellenti, dalla lunetta. Nell'ultima frazione il Cus abbozza una reazione e cuce sino ad un meno 12, dinamica che tuttavia resterà illusoria. Lo Jadran infatti riparte, aumenta l'intensità offensiva e chiude la pratica, ancora sotto la spinta essenziale di Batich. «Temevo questa gara – afferma il tecnico dello Jadran, Oberdan – e ci ha insegnato che anche giocando bene non bisogna mai mollare, il Cus a un certo punto si è rifatto sotto, sfruttando i nostri errori. Poi abbiamo rimesso le cose a posto».


Dean Oberdan (Jadran)

Lo Jadran Monticolo&Foti torna in campo mercoledì in casa (20.30) per affrontare Mirano, recupero della seconda di ritorno. —

FRA.CA.

BASKET – C SILVER

La Pallacanestro Trieste abbatte il San Daniele e rimane in zona playoff

TRIESTE

L'Allianz Pallacanestro Trieste abbatte anche San Daniele e mantiene la rotta verso il lido dei playoff della serie C Silver di basket. La formazione allenata da Andrea Mura si impone nettamente per 95-75 (16-13, 42-39, 65-58) soffrendo solo di rado (0-4 il timido parziale ospite in avvio) ma sapendo orchestrare il gioco in modo corale e mettendo poi in cattedra sempre qualcuno di volta in volta, vedi Ius (14) in avvio, Venier (19) nel secondo spicchio, e poi Longo (28, 9 rimbalzi) e Sheqiri nell'allungo finale. «Bellissima prestazione e soprattutto utile – ha commentato il tecnico Mura – non dovevamo sbagliare per aspirare ancora ai playoff e ci siamo riusciti, grazie ad una prova corale coronata sempre da spinta e intensità, e contro una squadra tra l'altro esperta». Nelle file dei friulani il solito Bellina ne firma 26. La marcia della Pallacanestro Trieste non si ferma. Ecco la liturgia dei recuperi e la Pallacanestro Trieste torna in campo già oggi in casa contro Cividale (19.30) e subito domani (20.30) a Cordenons; bisogna fare filotto per ipotecare i playoff.



Dion Sheqiri

L'ultima della stagione regolare della serie C Silver ha visto la Dinamo Gorizia piegare per 87-85 il Centro Sedia Corno Rosazzo (Colli 22, Kos 15) la Longobardi Cividale battere per 69-66 la Vis Spimbergo (Cautiero 18) Cordenons superare Latisana con il punteggio di 106-52, mentre la Humus Sacile ha avuto ragione della Ubc con il finale di 94-60. La Servolana aveva il boccone più duro della giornata, dovendo andare nella tana del Pordenone, la prima della classe. I triestini, quasi da copione, soccombono con il punteggio di 89-64 (27-11, 24-16, 21-14. 16-23) ma la sconfitta è indolore, vissuta come una sorta di allenamento probante in vista degli impegni da playout. —

FRA.CA.

Scelti per voi





Nero a metà
RAI 1, 21.25
Le indagini sulla scomparsa di Clara continuano e dal cadavere senza nome di una ballerina che sembra avesse contatti con lei, Carlo **(Claudio Amendola)** e Malik (Miguel Gobbo Diaz) risalgono al Nite Owl, il locale appartenente ad Alfio Pugliani.



John Wick 3 - Parabellum
RAI 2, 21.20
Il sicario John Wick **(Keanu Reeves)** è in fuga per due ragioni: una taglia di 14 milioni di dollari e per aver infranto una delle regole fondamentali, uccidere qualcuno all'interno dell'Hotel Continental.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese e che apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Sull`Isola la fame, le intemperie e la mancanza del fuoco continuano a complicare la vita ai naufraghi che fronteggiano ogni giorno nuove difficoltà. Conduce **Ilary Blasi** con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.15 Speciale Tg 1 Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Uno Mattina Attualità
9.50 Che tempo fa Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Nero a metà Fiction
22.25 Nero a metà Fiction
23.35 Via delle Storie Attualità
0.45 S'è fatta notte Spettacolo

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 John Wick 3 - Parabellum Film Azione ('19)
23.40 Re Start Attualità
1.10 Calcio Totale Calcio
2.00 Meteo 2 Attualità

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.00 Aspettando Geo
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Fame d'amore Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 CHIPs Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Delitto in provenza Film Thriller ('16)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 L'Isola Dei Famosi
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10 La Pupa E Il Secchione Show Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Belli dentro Fiction
6.45 L'Ape Maia
7.15 Ascolta sempre il cuore Remì Cartoni Animati
7.40 Papà Gambalunga
8.10 Kiss me Licia
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson
15.20 The Big Bang Theory
16.10 The Goldbergs Serie Tv
16.40 Modern Family Serie Tv
17.30 Due uomini e mezzo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Battiti Live Presenta Msc Crociere - Il Viaggio Della Musica Spettacolo
0.10 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti, politologi,
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Premiere Servant of the People Serie Tv
21.45 Premiere Servant of the People Serie Tv
22.30 Premier Servant of the People Serie Tv

TV8
15.15 Tutta colpa del cioccolato (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.00 Il primo raccolto Film Commedia ('21)
18.45 MasterChef Italia Spettacolo
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
24.00 Intersections Film Thriller ('13)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Ex Film Commedia ('09)
23.50 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)

20 — 20
14.10 All American (1ª Tv) Serie Tv
14.55 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.25 Pressing Attualità
18.55 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Pacific Rim Film Azione ('13)
23.50 Il corvo Film Horror ('94)

RAI 4 — 21
14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.45 Flashpoint Serie Tv
18.10 Fast Forward Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Robocop Film Fantascienza ('87)
23.05 The Equalizer - Il vendicatore Film Azione ('14)
1.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.25 Fargo - La serie Serie Tv
3.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS — 22
13.00 Birth - Io sono Sean Film Drammatico ('04)
15.10 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
17.10 Colpo a rischio Film Azione ('13)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il prescelto Film Horror ('06)
23.15 Highlander-L'Ultimo Immortale Film Avventura ('86)

RAI 5 — 23
16.00 Il viaggiatore senza bagaglio Spettacolo
17.20 Berlioz - Chopin
18.20 Le mani di Primo Levi
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Le stanze di Raffaello Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
22.15 Euforia Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE — 24
14.00 Il Colosso di Rodi Film Storico ('61)
16.40 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Avventura ('03)
19.05 Ecco noi per esempio... Film Commedia ('77)
21.10 Django Unchained Film Western ('12)
0.10 Il mercenario Film Avventura ('68)
2.00 W la foca Film Commedia ('82)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
17.20 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un'estate a Lanzarote Film Commedia ('16)
23.00 Ransom Serie Tv
1.10 Un caso di coscienza
2.40 Allora in onda Spettacolo
3.25 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia (1ª Tv)
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 The Fighter Film Drammatico ('10)
23.30 Sesso: quello che le donne vogliono Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 La casa nella prateria
19.25 A-Team Serie Tv
21.10 Una notte da leoni 2 Film Commedia ('11)
22.55 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
0.20 Chuck Serie Tv
1.50 Psych Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 Camera Cafè '07 Situation Comedy
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Rubi Soap
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Brancaccio Film Drammatico ('01)
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.05 ArtBox Documentari

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria
14.45 Una mamma per amica
16.45 L'Isola Di Pietro Serie Tv
18.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindström - Tutta La Verità Film Commedia ('18)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
17.55 Cortesie per gli ospiti
19.05 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.15 Trapianti - Storie di rinascita (1ª Tv) Lifestyle
0.25 Vite al limite Documentari
3.45 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo

GIALLO — 38
10.10 Alice Nevers - Professione giudice
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alexandra Serie Tv
23.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
1.30 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 The Mysteries of Laura Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.35 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.35 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Peter Pan. I bambini ci guardano; **12.00:** Disport; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Mi chiamano Mimì: Bach secondo Mendelssohn. Rarità musicali su Rai 5. La grande musica in regione. Daniela Barcellona. La Petite Messe Solennelle di Rossini, 2a parte; **14.25:** Nel segno del segno: 11.a Edizione di Pordenone Design Week 2022; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: L'ultimo numero de "L'Arena di Pola". Il "calendario storico" del progetto "Adriatico" dell'associazione "Radici&Futuro" di Trieste.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; **7.30:** Fiabe del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30:** Libro aperto: Atilij Kralj: PADRE NOSTRO – 14. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Bologna - Sampdoria
20.58 Ascolta si fa sera

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone in diretta dal Teatro alla Scala di Milano Filarmonica della Scala
23.00 Il teatro di radio3

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Le conseguenze dell'amore Film Sky Cinema Drama
17.10 Un'estate al mare Film Sky Cinema Uno
17.20 7 uomini a mollo Film Sky Cinema Collection
17.40 Quo Vado? Film Sky Cinema Comedy
18.15 Rufus e la porta segreta Film Sky Cinema Family
18.45 La mummia - Il ritorno Film Sky Cinema Action
18.50 Il vento che accarezza l'erba Film Sky Cinema Drama
18.50 Una separazione Film Sky Cinema Due
19.00 Con gli occhi dell'assassino Film Sky Cinema Suspense
19.05 Un principe tutto mio Film Sky Cin. Romance

SKY CINEMA
19.10 Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy
19.10 Redemption - Identità nascoste Film Sky Cinema Uno
19.25 Diamond 13 Film Sky Cinema Collection
19.40 La sposa cadavere Film Sky Cinema Family
21.00 Chaos Film Sky Cin. Action
21.00 La vita è una cosa meravigliosa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama
21.00 Il ragazzo invisibile Film Sky Cinema Family
21.00 The Words Film Sky Cinema Romance
21.00 X-Files - Il film Film Sky Cinema Suspense
21.15 Cena tra amici Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione alpina
14.30 Da Muggia a Lignano
15.00 Videomotori
15.15 Itinerari collezione
15.45 Alpe Adria
16.15 Il settimanale
16.45 Ecofuturo
17.15 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Sportel
00.15 Tv transfrontaliera

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Trieste d'arte
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Sveglia Trieste! - il meglio...
16.30 Sveglia Trieste - Tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Cvfg 2022 - Confcooperative Fvg
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Apriti cielo
20.30 Il notiziario - r
21.05 Il caffè dello sport
22.30 Tergestrix - Storie arcane di Trieste
23.00 Il notiziario - r
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete... il meglio...
01.00 Il notiziario - r
01.30 La Zanzega

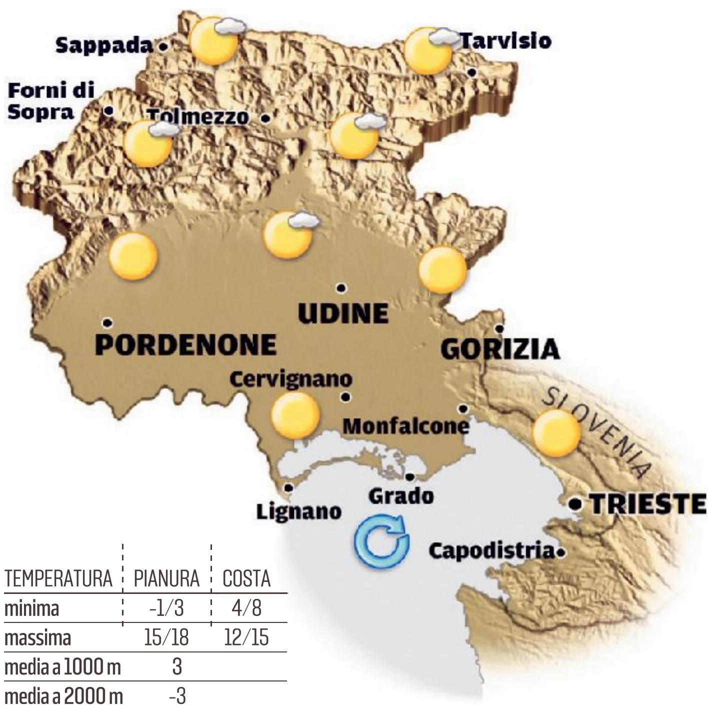
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Basket Jadran Montiolo e Foti. Telecronaca
22.30 Geografie Monfalcone
00.30 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



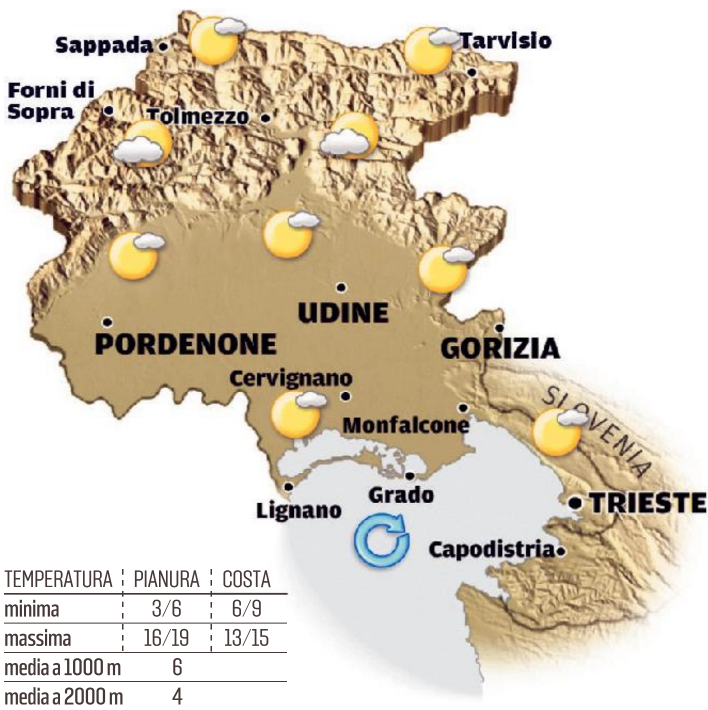
OGGI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso, nella notte e di primo mattino saranno possibili ancora locali gelate anche in pianura, oltre che sulla zona montana. Dal pomeriggio sarà possibile cielo variabile sulla fascia prealpina. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/8
massima	15/18	12/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso su tutte le zone per la probabile presenza di nubi ad alta quota, sulle Prealpi sarà probabile cielo variabile anche per la formazione di nubi medio-basse. Ventia regime di brezza e temperature in lieve aumento.

Tendenza per mercoledì: tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana, specie nel pomeriggio. Venti a regime di brezza e temperature in progressivo graduale aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	16/19	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo stabile con cieli generalmente sereni, al più offuscati da innocue velature in transito.
Centro: bel tempo con cieli generalmente sereni, offuscati da sottili velature in giornata.
Sud: alta pressione con tempo stabile e soleggiato, cieli sereni o a tratti offuscati da velature.

DOMANI

Nord: tempo stabile con velature alte in ispessimento da ovest, nebbie all'alba sulle aree di pianura.
Centro: tempo stabile, ma con velature in graduale ispessimento da ovest.
Sud: tempo stabile e ben soleggiato fino al pomeriggio, poi velature del cielo in ispessimento a partire da ovest.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,4	10,6	70%	21 km/h
Monfalcone	0,9	12,3	78%	26 km/h
Gorizia	-0,3	14,3	75%	30 km/h
Udine	-0,6	14,3	76%	25 km/h
Grado	5,2	11,3	74%	37 km/h
Cervignano	0,1	14,0	77%	27 km/h
Pordenone	0,2	14,9	72%	25 km/h
Tarvisio	-8,0	7,5	78%	12 km/h
Lignano	0,9	12,7	77%	33 km/h
Gemona	3,1	14,1	57%	33 km/h
Tolmezzo	0,9	13,2	70%	24 km/h
Forni di Sopra	-0,4	9,7	37%	42 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,7	0,08 m
Monfalcone	calmo	12,0	0,08 m
Grado	calmo	11,8	0,11 m
Lignano	calmo	12,1	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	10	Copenaghen	4	8	Mosca	4	8
Atene	13	21	Ginevra	-1	12	Parigi	3	14
Belgrado	4	12	Lisbona	11	21	Praga	0	8
Berlino	2	8	Londra	4	13	Varsavia	2	6
Bruxelles	1	11	Lubiana	-2	13	Vienna	3	11
Budapest	5	12	Madrid	9	21	Zagabria	4	13

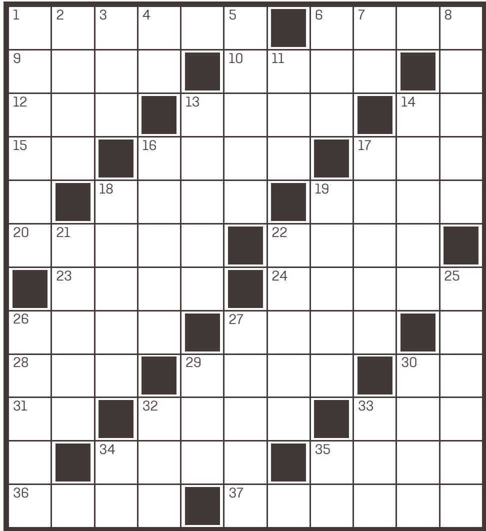
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	11
Bari	8	13
Bologna	3	16
Bolzano	5	13
Cagliari	11	18
Firenze	3	16
Genova	9	17
L'Aquila	1	9
Milano	2	17
Napoli	5	16
Palermo	10	16
R. Calabria	2	16
Roma	6	16
Torino	3	15
Venezia	7	15

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Città pakistana - **6** Il Ramazzotti cantante - **9** C'è quel del vero - **10** I giorni nel diario - **12** Il gatto inglese - **13** Si raggiunge scalando - **14** Il centro di Ceylon - **15** In casa - **16** Diminuzione di peso - **17** Trasporta i pedoni - **18** La Austen scrittrice - **19** Marchio di vestiario - **20** Oggetto adorato - **22** Non accompagnato - **23** Leccio - **24** Carezza civettuola - **26** Bulbi... antivampiro - **27** Pedine doppie - **28** Doris di *Tè per due* - **29** Alcuni - **30** Nord-Est - **31** I confini del Laos - **32** Usain sprinter giamaicano - **33** Assieme al - **34** Le… coppie del calzolaio - **35** Il musicista Orff - **36** Bacino carbonifero tedesco - **37** Derivati da specie diverse.

VERTICALI: 1 Stanze - **2** Gestisce strade (sigla) - **3** Il dog che si mangia - **4** Oristano sulle auto - **5** Esperto in costruzioni - **6** Il Beta amico di Topolino - **7** Lo sostituisce l'usurpatore - **8** Accompagnano i cibi - **11** Lo cela l'esca - **13** Leggere imbarcazioni - **14** Fiume dell'Alaska - **16** Colpi di... piede - **17** Palle d'avorio - **18** La matta nel mazzo - **19** La Rapace attrice - **21** Un Edgar impressionista - **22** Una vettura da città - **25** Fanno scorrere la tenda - **26** Psicologo rivale di Freud - **27** Il titolo di un autorevole Lama - **29** La seconda persona plurale - **30** Si individua con la bussola - **32** La Refaeli top model - **33** Un gemito del cane - **34** Indica il grado di acidità - **35** Così inizia la cronaca.



Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.



TORO
21/4 - 20/5

Solo con fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente la giornata. Godete del favore degli astri, non vi dovrebbe essere difficile riuscirci. Incontri piacevoli.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.



CANCRO
22/6 - 22/7

Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Non perdete la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione possibile. Amore.



LEONE
23/7 - 23/8

Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.



VERGINE
24/8 - 22/9

Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa . Serata tranquilla.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso , ma non mancano le possibilità di attuarlo.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E' quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.



PESCI
20/2 - 20/3

Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 aprile 2022 è stata di 17.297 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

50 %

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

65%



RIELLO

RESIDENCE 25 KIS (NEW)

(CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6)

CALDAIA A CONDENSAZIONE RESIDENZIALE

CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW,** Rapporto di modulazione (potenza min:max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**
Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox.** Bassissime emissioni inquinanti.
Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -40€ -20€ -20€






PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESSMANN

JUNKERS

Vaillant
BAXI







UNI EN ISO 9001:2015



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.